

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agencia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali dei qualificati
in provincia di Trento
Anno formativo 2005/2006**

Trento, aprile 2009

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Stella Chini, Claudia Covi

Supporto segreteria: Alessandra Mutinelli

INDICE

ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI IN PROVINCIA DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2005/06

Prefazione

<i>Prof. Michele Colasanto</i>	pag.	5
1. Presentazione dell'indagine	pag.	7
1.1 Metodologia	pag.	9
1.2 Gli ambiti di approfondimento	pag.	12
2. I qualificati nel complesso	pag.	13
2.1 Il periodo di transizione	pag.	13
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	18
2.3 Le mansioni svolte	pag.	22
2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	23
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	27
3. La componente straniera	pag.	28
3.1 I qualificati stranieri	pag.	30
4. I qualificati dell'area agricoltura	pag.	32
4.1 Il periodo di transizione	pag.	33
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	35
4.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	36
4.4 Le mansioni svolte	pag.	38
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	38
5. I qualificati dell'area industriale	pag.	39
5.1 Il periodo di transizione	pag.	41
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	46
5.3 Le mansioni svolte	pag.	51
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	53
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	59
6. I qualificati dell'area terziario	pag.	60
6.1 Il periodo di transizione	pag.	63
6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	67
6.3 Le mansioni svolte	pag.	70
6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	72
6.5 La propensione al cambiamento	pag.	77

7. Conclusioni

pag. 78

Allegato questionario

pag. 83

Prefazione

Gli elementi di conoscenza offerti da questa ulteriore rilevazione degli esiti occupazionali dei qualificati della Provincia di Trento sono ancora una volta tendenzialmente rassicuranti circa il ruolo e il valore del sistema di formazione professionale, anche se non mancano gli accenni critici in vista di possibili spazi di miglioramento, soprattutto qualitativo; e neppure mancano aspetti di novità, relativi in particolare a nuovi settori (agricoltura e ambiente) e al tema della presenza di giovani stranieri figli dell'immigrazione.

Come sempre avviene, ormai, in questi primi mesi del 2009, i venti della crisi consigliano prudenza per l'immediato futuro e suggeriscono di non trasferire automaticamente i risultati dell'oggi alle leve dei prossimi anni. D'altra parte non è inopportuno sottolineare come, rispetto ai dati di qualche tempo fa - quelli ad esempio commentati anche nel VI Rapporto del Comitato di valutazione della scuola (*Le nuove sfide per il sistema trentino*, 2006) - le performance di quest'anno mettano in evidenza progressi interessanti che riguardano le principali voci monitorate: il tasso di disoccupazione a diciotto mesi dalla qualifica, la coerenza del lavoro svolto con la qualifica conseguita, i tempi di attesa per la prima esperienza lavorativa, voci tutte segnate da percentuali molto alte di successo.

Lasciando agli approfondimenti proposti nel rapporto il giudizio analitico su questi progressi, è forse più utile qui porre l'accento su tre aspetti specifici propri dell'esperienza della Provincia:

- a) il significato rispetto al sistema educativo;
- b) il rapporto con il mercato del lavoro;
- c) le problematiche persistenti.

Rispetto alle querelle che si è trascinata in questi anni a livello nazionale sulla legittimazione dei percorsi di qualifica a costituirsi come parte integrante dell'offerta di istruzione secondaria superiore, la Provincia di Trento ha mantenuto salda questa legittimazione, prescindendo quasi dalle soluzioni adottate in sede nazionale. Non a caso, al di là dei comportamenti delle singole Regioni, cui appartiene la competenza di questo segmento formativo, alla fine è il modello trentino che appare il più coerente in sé e anche rispetto alle scelte ultime del legislatore nazionale, relativamente al rapporto che dovrebbe sussistere tra formazione professionale e secondaria superiore: un rapporto di forte complementarietà, dove proprio la presenza della prima, la formazione professionale, consente un tasso di passaggio al ciclo superiore di pressoché tutta la popolazione scolastica, mentre la dispersione, che tanto caratterizza negativamente il nostro Paese, viene contenuta su livelli che sono la metà di quelli della media nazionale.

Aspetto forse ancora più rilevante, la domanda di formazione non si arresta al triennio, ma si sta dilatando verso i gradi di specializzazione oggi consentiti dall'introduzione dei quarti anni.

Resta sullo sfondo il tema dei livelli di apprendimento che la ricerca empirica, rivolta specificamente a questo aspetto, sembra suggerire essere critico, nel senso, almeno, che per gli allievi della formazione professionale tali livelli appaiono inferiori a quelli dei loro coetanei che frequentano altri percorsi di istruzione. Ma si tratta di una situazione che va approfondita meglio e del resto vale la necessità di adottare un'ottica relativa, misurando i differenziali di apprendimento tra il momento di inizio di un percorso e quello finale, soprattutto in presenza di aree di utenza caratterizzate da stili cognitivi peculiari e talvolta segnati da svantaggi sociali e personali.

Il valore educativo e sociale della formazione professionale appare in ogni caso più che rilevante: da un lato cresce la quota di allievi che passa ai percorsi di istruzione del ciclo secondario superiore; dall'altro è ad essa che si rivolge la maggior parte dei giovani immigrati in età di diritto dovere che, in virtù della particolarità della condizione socio-familiare, sono in cerca di opportunità di integrazione occupazionali e sociali più immediate e dirette.

Anche nella relazione con il mercato del lavoro il bilancio dei percorsi di qualifica si presenta complessivamente positivo.

Nel sistema produttivo della provincia di Trento la domanda di lavoro qualificato ha una sua consistenza che si è mantenuta inalterata nel tempo e che è apprezzabile anche perché, se risulterà confermata la tendenza che da qualche anno emerge a livello nazionale - secondo i dati delle indagini Excelsior - è destinata a crescere ulteriormente. E questo a detrimento di una presenza del lavoro di bassa qualità che è ancora alta, troppo alta per un Paese in cerca di una più elevata capacità competitiva.

Interessante e importante è il livello formativo equivalente richiesto, così come deriva dall'insieme di formazione formale ed informale, e che cresce anch'esso nelle richieste delle imprese in relazione alla presenza più diffusa, anche tra i ragazzi della formazione professionale, di percorsi di ingresso nel mercato del lavoro a carattere misto, tra esperienze lavorative e formative.

Del resto, la modalità prevalente di questo ingresso è quella dell'apprendistato, che sembra tra l'altro consentire un uso limitato, già nella fase iniziale, di rapporti di lavoro atipici. È vero per altro verso però che l'apprendistato stesso introduce a quelle problematiche persistenti di cui si è fatto cenno perché ripropone, nel suo utilizzo relativamente esteso, il tema del significato professionale che va attribuito alle qualifiche conseguite attraverso i percorsi di istruzione e formazione che ad esse sono preordinati.

Anche questo dunque è un tema che merita qualche approfondimento, così come da approfondire è il tema della segregazione di genere che rappresenta un aspetto vistoso della formazione professionale trentina, comunque la si valuti.

La presenza massiccia di giovani maschi è certo da mettere in relazione con i tratti di un'offerta che appare disegnata prevalentemente su settori tradizionalmente caratterizzati da stereotipi professionali che li privilegiano rispetto ai frequentanti di sesso femminile. Le donne per altro verso si rivolgono in misura maggiore e – sappiamo – con successi più elevati ai percorsi della secondaria superiore. Si pone anche in questo caso un problema di maggiore conoscenza che sarà necessario affrontare, peraltro comparativamente agli esiti occupazionali dei diplomati e al rapporto tra formazione iniziale e formazione continua e permanente.

Per quanto riguarda il primo confronto, che sembrerebbe privilegiare i qualificati nei tempi di ingresso nel mercato del lavoro, sarà utile disporre di indagini longitudinali che consentano di stimare stabilità e qualità della condizione professionale in periodi più lunghi.

Sulla formazione continua e permanente, c'è da dire che si tratta di un tema difficile, in un Paese come il nostro, che mostra fenomeni di arretratezza, con una bassa partecipazione di lavoratori adulti in attività formative e che però è sempre più necessario potere affrontare nella prospettiva delle "carriere di vita". Espressione indicativa di come professione, formazione, condizioni familiari e di contesto mostrino di integrarsi e condizionarsi reciprocamente nell'arco dell'esistenza, molto più di quanto non sia avvenuto in passato.

Non possiamo tra l'altro dimenticare come i sistemi di welfare di cui disponiamo siano oggi messi a dura prova e che le linee di innovazione riguardano l'introduzione di elementi di condizionalità rispetto all'erogazione di sostegni al reddito, come la disponibilità ad accettare proposte di lavoro e in particolare esperienze di formazione. Esperienze le cui difficoltà sono direttamente proporzionali ai livelli di istruzione o al grado di professionalizzazione iniziali.

Prof. Michele Colasanto
Presidente Agenzia del Lavoro

**ESITI OCCUPAZIONALI DEI
QUALIFICATI IN PROVINCIA
DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2005/06
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

L'Osservatorio del mercato del lavoro presenta ogni anno i risultati di un'indagine sugli esiti occupazionali dei qualificati che hanno frequentato il triennio della Formazione professionale di base in provincia di Trento.

Nel nostro territorio le opportunità offerte dal sistema della Formazione professionale hanno rappresentato da sempre una valida e concreta alternativa per coloro che non sono interessati al percorso della scuola media superiore e tuttavia intendono proseguire gli studi concluso l'obbligo scolastico. I corsi professionalizzanti raccolgono un gradimento che si conferma nel tempo e che assegna al sistema della formazione un ruolo decisamente più incisivo rispetto a quello che riveste in altri territori. Questo particolare assetto ha reso meritevole di attenzione l'influenza e le potenzialità espresse in termini occupazionali dal particolare "successo" del sistema formativo e rappresenta uno dei motivi che giustifica la predisposizione di un apposito monitoraggio da parte dell'Agenzia del lavoro.

La cadenza di questa attività di indagine è annuale ed è motivata dal tentativo di cogliere con la maggiore tempestività possibile le dinamiche di cambiamento che si profilano in relazione alle mutevoli esigenze del mercato locale, sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda di lavoro. Sotto questo aspetto, basti citare il fenomeno della crescente partecipazione straniera che, per l'impatto che sta determinando all'interno di alcuni percorsi, ha suggerito di dedicare quest'anno, per la prima volta, un approfondimento ad hoc dei risultati occupazionali di questa componente.

Il fuoco dell'indagine che guarda principalmente alla condizione professionale rivestita dai ragazzi trascorso un congruo periodo di tempo dal momento in cui hanno ottenuto il titolo di qualifica, cerca di approfondire anche le dinamiche comportamentali che portano a tale status. Per questo motivo è posta particolare attenzione ai fattori che determinano le scelte post-qualifica dei ragazzi, che per molti comportano l'entrata immediata nel mercato del lavoro, ma per una quota crescente di essi anche alla decisione di investire ulteriormente in formazione al fine di ottenere una specializzazione e quindi un titolo maggiormente spendibile.

Le interviste somministrate ai ragazzi rappresentano altresì l'occasione per acquisire elementi di valutazione che esulano dal mero dato quantitativo e che possono rappresentare utili suggerimenti per colmare le eventuali lacune del sistema.

Tuttavia, prima di entrare nel vivo dell'analisi, è opportuno proporre una fotografia del posizionamento e della distribuzione per genere della platea di ragazzi che si affidano a questo percorso alternativo all'istruzione superiore.

Come detto, al di là dell'innalzamento della soglia dell'obbligo, che in provincia di Trento non ha alterato di molto il tasso di proseguimento, già prossimo al 100%, negli ultimi anni il canale della formazione professionale di base ha assorbito costantemente una quota significativa di tutti i giovani intenzionati a non entrare da subito nel mercato del lavoro.

Come si evince chiaramente dalla Tabella 1, una percentuale che si attesta stabilmente oltre il 20% dei licenziati dalle medie inferiori opta per uno dei percorsi della formazione professionale, anziché proseguire gli studi nell'ambito dell'offerta della scuola superiore.

Anche nel 2006, che è l'ultimo anno per il quale disponiamo di dati sulle iscrizioni, si conferma questa situazione, che appare addirittura più favorevole rispetto ai tre anni precedenti, in termini di attrazione da parte del sistema della formazione professionale.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07	
	v.a.	%																
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.021	77,4	4.003	76,3	4.092	77,9	4.214	78,3	4.325	77,7	4.425	78,4	4.633	78,2	4.672	78,7	4.820	77,9
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.175	22,6	1.245	23,7	1.158	22,1	1.167	21,7	1.241	22,3	1.222	21,6	1.290	21,8	1.264	21,3	1.368	22,1
Totale	5.196	100,0	5.248	100,0	5.250	100,0	5.381	100,0	5.566	100,0	5.647	100,0	5.923	100,0	5.936	100,0	6.188	100,0

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Un altro dato interessante, che mostra a sua volta una netta stabilità nel tempo, riguarda lo sbilanciamento che si registra a livello di genere: i maschi rappresentano costantemente una quota vicina ai due terzi dei nuovi iscritti. Si tratta di un rapporto che non solo trova conferma nelle ultime rilevazioni, ma addirittura tende a radicalizzarsi nel corso degli ultimi tre anni, con una progressiva riduzione della presenza femminile.

Le ragazze evidenziano peraltro percorsi di norma più regolari, con una percentuale di abbandoni più bassa rispetto a quella maschile e quindi recuperano qualche posizione se il confronto viene operato al momento della qualifica¹. Resta evidente, tuttavia, che quello della formazione professionale è e rimane una valida alternativa di studio principalmente per la componente maschile, che trova in molti dei percorsi offerti un'efficace e concreta chiave di inserimento nel mercato del lavoro. La totale assenza di ragazze in due dei percorsi che sono da sempre considerati tra i più promettenti in termini di chance occupazionali, chiarisce ancor meglio il rapporto che

¹ Per la leva 2005/06, oggetto della presente pubblicazione, la percentuale di qualificate sul totale è risultata pari al 37,5%.

definisce le due componenti di genere².

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07	
	v.a.	%																
Maschi	750	63,8	778	62,5	761	65,7	761	65,2	787	63,4	808	66,1	817	63,3	810	64,1	891	65,1
Femmine	425	36,2	467	37,5	397	34,3	406	34,8	454	36,6	414	33,9	473	36,7	454	35,9	477	34,9
Totale	1.175	100,0	1.245	100,0	1.158	100,0	1.167	100,0	1.241	100,0	1.222	100,0	1.290	100,0	1.264	100,0	1.368	100,0

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

1.1 Metodologia

Il presente bollettino analizza la leva formativa 2005/06 e intervista i ragazzi che si sono qualificati nel mese di giugno 2006. Complessivamente si tratta di 895 studenti, dei quali 559 maschi (62,5%) e 336 femmine (37,5%).

Tra questi qualificati figurano anche 13 ragazzi (solo maschi) che hanno frequentato il corso, di nuova istituzione, per conseguire la qualifica di “Operatore alle lavorazioni agricole”, corso che è anche l’unico rientrante nel macrosettore “Agricoltura e ambiente”, concepito per fornire specifici strumenti operativi ai giovani che intendono inserirsi nel settore primario.

La presenza di qualificati in questo nuovo percorso porta quindi da sette ad otto i macrosettori (percorsi formativi) che prenderemo in considerazione. A loro volta i corsi di qualifica che analizzeremo non saranno più 17 ma passeranno a 18.

Per mantenere la stessa struttura già adottata nei bollettini precedenti, abbiamo quindi introdotto anche un’area “Agricoltura”, che attualmente comprende quest’unico macrosettore e che a sua volta prevede un solo corso di qualifica.

Come detto, hanno seguito questo nuovo percorso, ottenendo la qualifica di “Operatore alle lavorazioni agricole” esclusivamente studenti di sesso maschile, il che porta ad ampliare – evidentemente – la già articolata gamma di sbocchi occupazionali che i maschi avevano a disposizione. Una netta suddivisione per genere nella frequenza dei percorsi offerti non è peraltro un elemento di novità e il monopolio di presenze maschili che si registra nell’ambito di talune qualifiche, considerate molto promettenti in termini occupazionali, è uno dei fattori che hanno sempre caratterizzato il sistema dalla formazione professionale.

Sotto l’aspetto delle opportunità lavorative, le ragazze hanno scontato di norma un livello di difficoltà più apprezzabile, se si escludono le qualificate nei corsi di “Acconciatore” ed “Estetista” che da molti anni forniscono una buona garanzia di inserimento anche per il sesso femminile.

Sotto l’aspetto metodologico l’indagine ha seguito la strada percorsa negli ultimi anni, avvalendosi dello strumento dell’intervista telefonica che, come già rilevato in passato, garantisce apprezzabili livelli quantitativi di risposta da parte dei soggetti contattati e al tempo stesso manifesta una

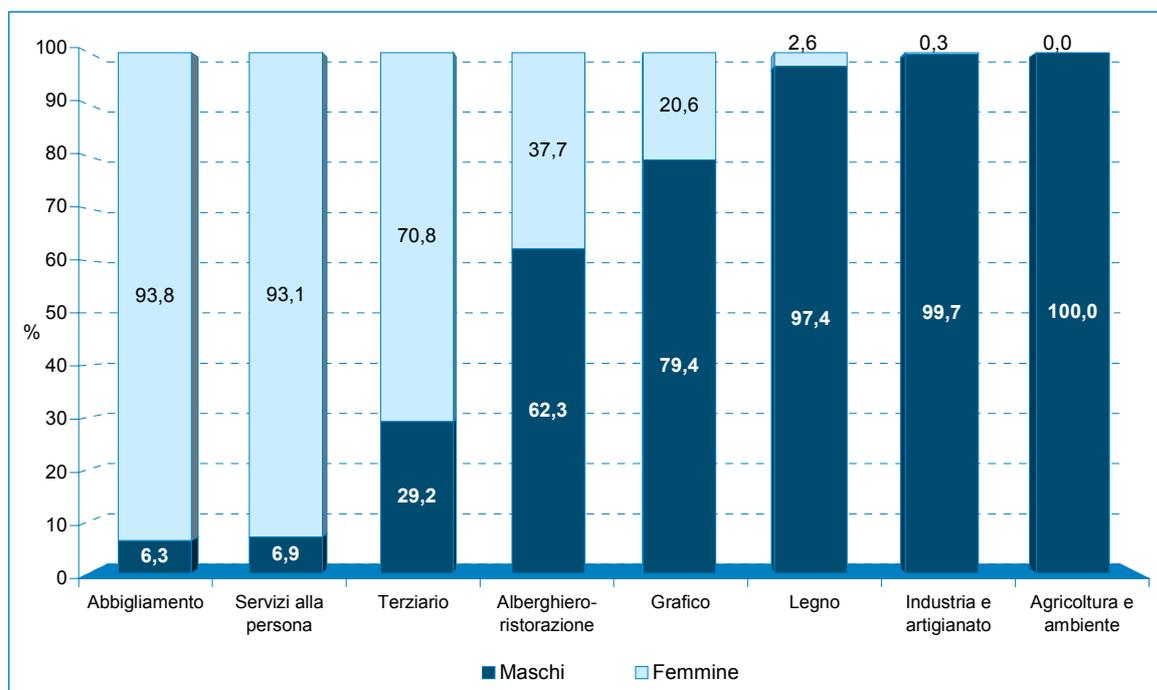
² Stiamo facendo riferimento ai macrosettori “Industria/artigianato” e “Legno” in ciascuno dei quali in realtà - per la prima volta quest’anno - si qualifica anche una ragazza (nel passato, invece la presenza femminile era letteralmente pari a zero). I maschi che hanno concluso questi due percorsi sono però, rispettivamente, 325 e 37.

struttura sufficientemente flessibile da riuscire a cogliere anche quegli elementi di natura qualitativa che non possono venire meno nel contesto di un'osservazione analitica sugli esiti occupazionali.

E' stata contattata la totalità³ dei qualificati della leva 2005/06, cioè 895 ragazzi, dei quali 698 (pari al 78,0%) ha risposto al questionario. La percentuale di risposte risulta più bassa rispetto a quella delle precedenti edizioni, soprattutto per la crescente difficoltà che si riscontra di anno in anno a reperire un valido recapito telefonico del soggetto da intervistare, considerando da un lato la "volatilità" dei numeri di telefono mobili, sempre più utilizzati, e dall'altro il crescente peso dei qualificati di nazionalità non italiana, che una volta conseguito il titolo, in certi casi ritornano in patria o per altri motivi non risultano più raggiungibili⁴.

I casi di rifiuto esplicito a collaborare all'indagine rivestono invece ancora un peso del tutto marginale.

Graf. 1 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO



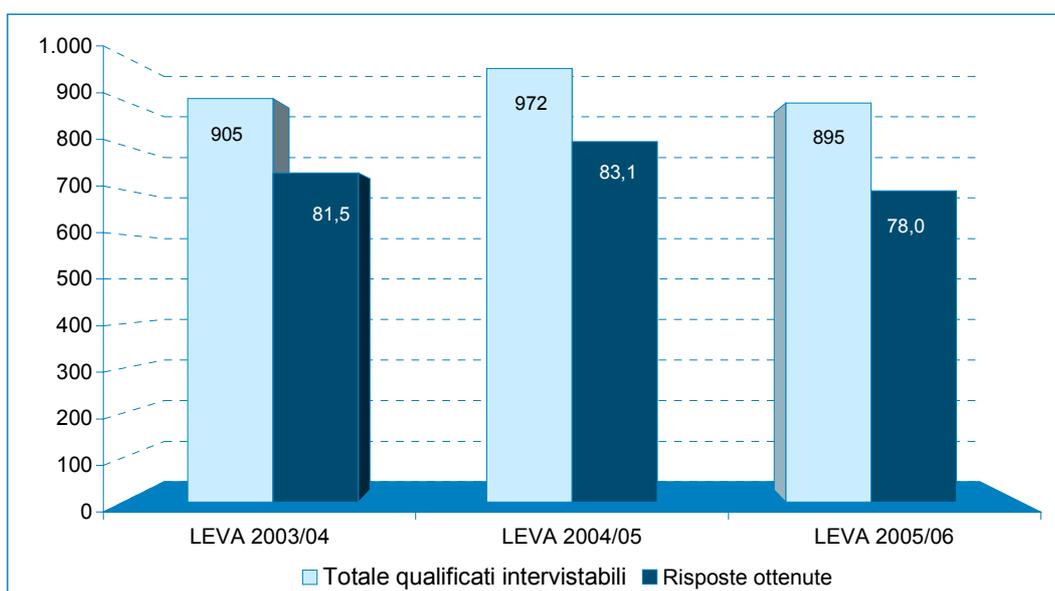
fonte: OML

Relativamente alle percentuali di risposta tra i maschi si è raggiunta una quota di questionari utili pari all'80,0% dei ragazzi contattabili, mentre tra le ragazze la percentuale è risultata leggermente inferiore e pari al 74,7%.

³ I pochi esclusi dall'indagine erano soggetti residenti fuori provincia, privatisti o altri soggetti ai quali l'intervista non poteva adattarsi.

⁴ Un caso che diventa più frequente nel corso degli anni è quello del ragazzo straniero che durante il corso di studi soggiorna presso un convitto, del quale lascia alla scuola il recapito telefonico. Al momento della qualifica abbandona questa sistemazione e con essa l'unico recapito disponibile.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

Rispetto alle aree professionali nelle quali siamo soliti distribuire i percorsi formativi e quindi i qualificati, possiamo notare invece qualche differenza più importante. La nuova area Agricoltura, che in realtà rappresenta un numero molto modesto di qualificati, è quella che restituisce il più alto rapporto di risposte: su 13 qualificati intervistabili, 12 (quindi il 92,3%) hanno risposto al questionario. L'area Industria, quella che concentra il maggior numero di potenziali destinatari dell'indagine, fa registrare una percentuale di risposte pari all'80,9%, mentre l'area Terziario, nella quale incide maggiormente la presenza femminile, esprime una percentuale di risposte pari al 75,0%.

Anche la metodologia di presentazione dei risultati è stata mantenuta il più possibile omogenea rispetto a quella dei precedenti bollettini, in modo da permettere la comparabilità dei dati con quelli raccolti in passato. Tuttavia alcuni fattori che stanno influenzando il contesto della formazione professionale, come il già accennato incremento di presenze straniere tra gli studenti, hanno suggerito di apportare alcune modifiche al questionario, che in certi punti è stato integrato e in altri modificato anche per rendere più chiari alcuni passaggi che telefonicamente potevano creare disorientamento nell'intervistato all'atto dell'esposizione del quesito.

La struttura dell'intervista, peraltro, mantiene inalterata la distinzione di base tra i due principali gruppi di domande: quelle attinenti al periodo di 18 mesi che separa il momento della qualifica da quello dell'intervista⁵, identificato convenzionalmente come "periodo di transizione" e quelle – che rappresentano il fuoco dell'indagine – relative alla condizione lavorativa e professionale rivestita dall'intervistato al momento in cui viene contattato.

⁵ Durante la lettura dei risultati si tenga presente che per "momento della qualifica" si intende il mese di giugno 2006, mentre per "momento dell'intervista" si assume per tutti la data del 31 dicembre 2007, nonostante le interviste si siano materialmente svolte in un periodo di due settimane nel corso del mese di febbraio del 2008.

A motivo del progressivo ampliamento della platea di intervistati che dopo la qualifica optano per proseguire l'iter formativo, abbiamo ristrutturato le varie alternative di risposta relative al percorso di studio, codificando con maggiore accuratezza quelle ipotesi che prima erano raccolte in forma più aggregata. L'obiettivo pratico è quello di evidenziare con precisione i percorsi emergenti dei qualificati, tra i quali rientrano il quarto anno di formazione professionale e la formazione superiore.

Per quanto attiene all'approfondimento sulla componente straniera, abbiamo ritenuto opportuno concentrare gli elementi di riflessione in un paragrafo ad hoc, per non appesantire ulteriormente un'esposizione che risulta già molto articolata e per ottimizzare la confrontabilità con il passato dei risultati tradizionali, cioè quelli che riguardano la totalità degli intervistati.

Per questo motivo l'organizzazione dei capitoli riflette quella tradizionale, arricchita soltanto dalla aggiunta di un'area "Agricoltura", che nelle precedenti edizioni non esisteva a causa della mancanza di percorsi formativi specifici.

Come di consueto, i dati raccolti vengono posti a confronto sia tra macrosettori, sia nel tempo comparando i risultati relativi alle ultime tre leve di qualificati. Le differenze che distinguono il comportamento dei maschi da quello delle femmine giustificano inoltre la presentazione dei risultati distinti per sesso (per quanto possibile).

Anche se di norma l'analisi è condotta ponendo in relazione elementi di natura quantitativa, in merito ad alcune specifiche tematiche il questionario prevede di raccogliere il giudizio dell'intervistato. L'opinione dei ragazzi risulta infatti particolarmente importante nell'individuazione di quegli aspetti critici che possono essere insiti nella costruzione di ogni percorso formativo e che magari non è facile cogliere se non con il contributo dei diretti interessati. Si cercherà quindi di valorizzare anche nel testo l'apporto soggettivo di questi interventi.

La struttura espositiva adottata conferma in primo luogo una panoramica generale sui qualificati nel loro complesso, per poi passare alla distinzione dei singoli percorsi di qualifica, distinti nelle tre aree "Agricoltura", "Industria" e "Terziario"⁶.

1.2 Gli ambiti di approfondimento

Come si è detto, la confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si tende a privilegiare in questo tipo di indagini ricorrenti. Quindi l'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

- 1) l'attività svolta durante il periodo di transizione;
- 2) la condizione professionale rilevata;
- 3) le mansioni svolte;
- 4) le caratteristiche dell'occupazione;
- 5) la propensione al cambiamento.

⁶ Per "gruppi di qualifica" si intendono gli otto macrosettori che definiscono i percorsi a disposizione degli studenti durante il triennio formativo, all'interno dei quali vengono individuati i singoli corsi di formazione.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in condizione non lavorativa né di ricerca attiva di un lavoro; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di occupazione coerente, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista.

Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta⁷.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

L'intervallo di tempo che copre il periodo tra il momento della qualifica e l'intervista è oggetto del primo approfondimento, con una serie di domande volte a considerare le scelte adottate dai ragazzi subito dopo il termine del triennio e l'ottenimento del titolo.

Il periodo in esame comprende i 18 mesi che vanno dal giugno 2006 al dicembre 2007 e nei quali i neo-qualificati possono aver maturato o meno le prime esperienze di lavoro. Non tutti infatti – per scelta o necessità – si inseriscono immediatamente nel mercato del lavoro, anzi una quota via via crescente di loro valuta opportuno integrare la preparazione con un ulteriore periodo di studio, nell'ambito della formazione professionale o della scuola superiore. Esistono poi casi di ragazzi che per periodi più o meno prolungati si tengono al di fuori del mercato del lavoro per motivi diversi dallo studio, senza dedicarsi attivamente alla ricerca di lavoro.

⁷ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

Siamo quindi soliti distinguere, durante questo periodo di transizione, tre condizioni principali che possono caratterizzare lo status dell'intervistato: la condizione di occupato, quella di ricerca di lavoro e quella di inattività. Ognuna di queste posizioni si articola in ulteriori fattispecie, come la ricerca del primo lavoro piuttosto che di uno successivo, la frequenza di un corso nella formazione piuttosto che l'iscrizione ad un istituto di istruzione secondaria, la scelta di un'attività autonoma piuttosto che alle dipendenze.

Tutte le possibili alternative contribuiscono a definire il terreno su cui si sviluppa il graduale inserimento dei ragazzi nel mercato del lavoro che, come abbiamo già avuto modo di constatare attraverso le precedenti indagini, non segue evidentemente né modalità né tempi omogenei. Si distingue infatti un approccio diversificato tra i maschi e le femmine e si apprezzano sostanziali differenze anche in funzione del percorso formativo intrapreso durante il triennio della formazione professionale.

Attualmente, al contrario di quanto si sarebbe portati a credere, la maggior parte dei neo-qualificati non si indirizza immediatamente verso il mercato del lavoro, ma prosegue gli studi oltre il triennio obbligatorio, scegliendo di investire almeno un ulteriore anno della propria vita in questa direzione al fine di ottenere quel livello di specializzazione che ormai quasi tutte le realtà lavorative richiedono. D'altro canto il tessuto imprenditoriale locale, che tra l'altro è chiamato a partecipare attivamente alla preparazione di quei ragazzi che optano per frequentare anche il quarto anno formativo (non obbligatorio), indica un apprezzamento nei confronti di questa scelta.

Per la leva 2005/06, che prendiamo in considerazione nella presente rilevazione, il rapporto tra chi decide di proseguire gli studi, almeno per un anno, e quanti invece optano per concretizzare da subito il titolo conseguito è di circa due a uno. In altre parole solo un terzo dei qualificati si indirizza immediatamente verso uno sbocco occupazionale.

Per un numero sempre crescente di ragazzi, inoltre, il periodo della transizione non coincide più con il periodo strettamente necessario a trovare il primo lavoro. Il caso più frequente, che accomuna la maggioranza dei qualificati, è infatti quello di un percorso post-qualifica caratterizzato da un'alternanza di esperienze di studio e di lavoro, spesso di breve periodo.

La condizione di chi, dopo 18 mesi dichiara di non aver ancora effettuato alcuna esperienza lavorativa riguarda una minoranza tra tutti i soggetti contattati, quest'anno attestata al 6,7%. Sono i qualificati che hanno scelto di affrontare un percorso di studi più impegnativo, nel quale sono tuttora impegnati o che sono rimasti lontani dal mondo del lavoro per motivazioni personali. Una minoranza che quest'anno risulta ancora meno rappresentativa rispetto agli anni scorsi, quando superava la soglia del dieci per cento. Questa diminuzione è correlata all'innalzamento della già rilevante percentuale di quanti hanno svolto almeno un'occupazione nell'arco dei 18 mesi: sono il 93,3% coloro che al momento dell'intervista dichiarano di aver già maturato almeno un'esperienza lavorativa, contro l'86,1% che si era registrato nella leva precedente.

Sotto il profilo qualitativo vale la pena sottolineare come non aumenti solo il numero di quanti già nei primi mesi che seguono il conseguimento della qualifica abbiano semplicemente lavorato, ma anche la percentuale di coloro che in questo periodo hanno svolto una mansione coerente con il proprio titolo. Se nella leva precedente erano due terzi i qualificati che dichiaravano questa condizione, tra gli intervistati di dicembre 2007 la quota sale al 70,3%.

Parallelamente si assiste ad un incremento molto interessante anche del peso di quanti, dopo il titolo, proseguono gli studi: si passa da meno della metà dei qualificati della leva precedente

(48,6%) all'attuale 61,2%. Si nota però – prendendo in considerazione indistintamente tutti i soggetti contattati – una progressiva tendenza ad orientarsi verso la specializzazione del percorso di formazione appena concluso, preferendo frequentare il quarto anno di formazione professionale (la cui partecipazione passa dal 32,5% al 47,4%), piuttosto che investire in un impegno più lungo, nell'ambito dell'istruzione superiore (gli iscritti ad una scuola superiore scendono infatti dal 16,1% di un anno fa all'attuale 13,8%).

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2003/04		LEVA 2004/05		LEVA 2005/06	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	905		972		895	
Risposte ottenute	738		808		698	
Percentuale di risposte	81,5		83,1		78,0	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	653	88,5	696	86,1	651	93,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	500	67,8	530	65,6	491	70,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	244	33,1	266	32,9	266	38,1
non hanno mai lavorato	85	11,5	112	13,9	47	6,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	126	17,1	130	16,1	96	13,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	231	31,3	263	32,5	331	47,4
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	503	68,2	535	66,2	479	68,6
di cui occupati per la prima volta	245	48,7	299	55,9	239	49,9
occupati coerenti	354	70,4	378	70,7	326	68,1
occupati incoerenti	149	29,6	157	29,3	153	31,9
lavoratori autonomi	15	3,0	12	2,2	7	1,5
lavoratori dipendenti	488	97,0	523	97,8	472	98,5
di cui dipendenti pubblici	5	1,0	4	0,8	7	1,5
dipendenti privati	483	99,0	519	99,2	465	98,5
con regolare contratto	475	97,3	511	97,7	464	98,3
senza regolare contratto	13	2,7	12	2,3	8	1,7
erano disoccupati	45	6,1	60	7,4	43	6,2
di cui inoccupati	13	28,9	21	35,0	8	18,6
disoccupati in senso stretto	32	71,1	39	65,0	35	81,4
erano inattivi	190	25,7	213	26,4	176	25,2
di cui studenti	153	80,5	177	83,1	154	87,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	107	69,9	113	63,8	104	67,5
iscritti ad un corso della formazione professionale	45	29,4	51	28,8	41	26,6
militari	4	2,1	1	0,5	0	0,0
non in cerca di lavoro	33	17,4	35	16,4	22	12,5

fonte: OML

A ben vedere il comportamento di maschi e femmine non è omogeneo in merito alle scelte di proseguimento. Tra gli intervistati di questa leva frequenta il quarto anno il 44,5% dei maschi e il 43,0% delle femmine, ma tra queste ultime appare decisamente più alta la quota di quante scelgono la scuola superiore: il 17,9% contro l'11,4% dei maschi.

La flessione che si registra, a livello complessivo, in corrispondenza dell'impegno di studio di più lungo periodo, anche se a prima vista può non essere apprezzabile, deve comunque essere valutata alla luce degli obiettivi di rapida professionalizzazione che questi ragazzi si pongono nel momento

stesso in cui scelgono il percorso triennale della formazione professionale, piuttosto che quello dell'istruzione secondaria. Appare giustificato quindi che la netta maggioranza di quanti non entrano immediatamente nel mercato del lavoro privilegi l'opzione più vicina all'obiettivo iniziale. Ad ogni modo appare apprezzabile, in questo contesto, il tendenziale incremento nel numero di qualificati che proseguono gli studi, confermato chiaramente anche dalla presente rilevazione.

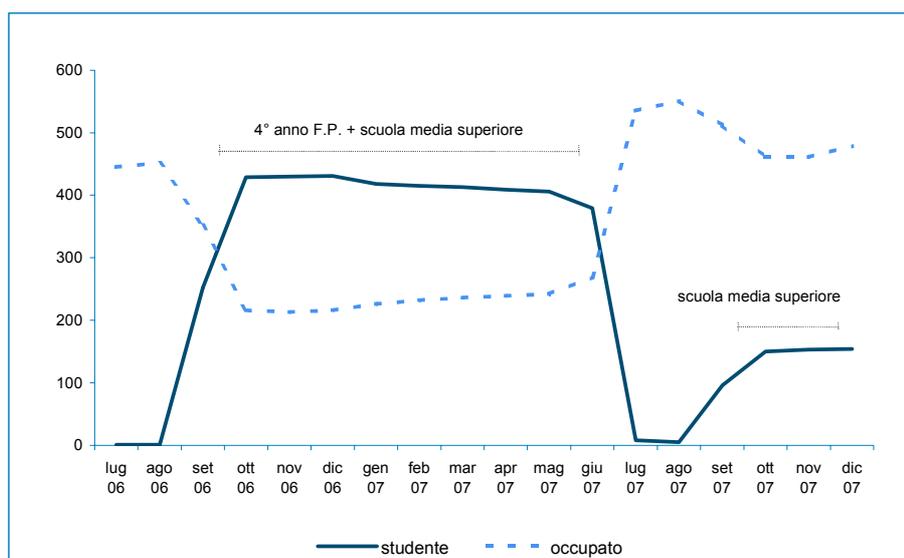
Come diretta conseguenza si rileva un innalzamento della quota di tempo che durante il periodo di transizione non viene più dedicata al lavoro o alla ricerca di lavoro, passando negli ultimi tre anni dal 35,8% all'attuale 43,4% (v. Tabella 4). Più nello specifico, la percentuale di tempo assorbita dallo studio post-qualifica occupa complessivamente più di un terzo (36,2%) dei 18 mesi che separano il momento della qualifica da quello dell'intervista (era pari al 30,8% solo due anni prima).

Nonostante questo, lo stato di occupazione appare ancora come la condizione prevalente durante il periodo di transizione, ma nel lavoro i qualificati di oggi investono ormai solo la metà del tempo a propria disposizione (50,4%) mentre quelli di due anni prima impegnavano in attività lavorative ben il 57,4% dei 18 mesi in questione.

Costante e sempre assai modesto si conferma invece il tempo dedicato alla ricerca di lavoro, considerata la scarsa difficoltà che la maggioranza dei qualificati incontra nel concretizzare uno sbocco occupazionale. Ciò vale principalmente per la prima occupazione, se si pensa che il mese successivo alla qualifica quasi due terzi dei ragazzi (63,7%) stanno già lavorando, ma anche per quelle successive, tanto che l'attività di ricerca di lavoro, durante il periodo di transizione, assorbe mediamente solo il 6,2% del tempo.

La particolare propensione all'occupazione nel breve periodo è un elemento che caratterizza da sempre il percorso professionale di questi ragazzi e non desta quindi sorpresa. La concomitanza dell'ottenimento della qualifica con l'inizio della stagione estiva amplifica poi le opportunità di ottenere subito un lavoro, anche stagionale e spesso non coerente con il ciclo di studi appena concluso, ma che consente ai qualificati che optano per la prosecuzione formativa di occupare utilmente il periodo che li separa dall'inizio del nuovo anno scolastico.

Graf. 3 CONDIZIONE PROFESSIONALE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti -



fonte: OML

Il Grafico 3 fotografa efficacemente questo andamento, evidenziando il notevole grado di complementarità tra la quota di soggetti occupati e di studenti durante il periodo di transizione.

Si può constatare in particolare come già nel mese di luglio ben 445 dei 698 qualificati complessivi (cioè il 64%) si dichiarino occupati e come il numero cali drasticamente in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico/formativo.

La distribuzione media dei tempi muta leggermente se si analizzano separatamente le posizioni per sesso, in considerazione soprattutto della più spiccata predisposizione femminile a proseguire gli studi, anche nel medio-lungo periodo.

Si può notare perciò (v. Tabella 4) come per le ragazze la condizione occupazionale risulti meno importante in termini di tempo investito (appena il 40,4% del tempo a disposizione) mentre assume maggior peso il tempo complessivamente trascorso in stato di inattività (48,9%), quasi completamente coperto dall'attività di studio (40,2%).

Tab. 4 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	441	500	447
Femmine	297	308	251
Totale	738	808	698
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	0,3	0,3
Femmine	0,9	1,0	1,0
Totale	0,6	0,5	0,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	64,7	60,4	56,1
Femmine	46,5	40,5	40,4
Totale	57,4	52,8	50,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	4,7	4,2	3,6
Femmine	10,0	10,1	10,7
Totale	6,8	6,4	6,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	30,5	35,5	40,3
Femmine	43,6	49,4	48,9
Totale	35,8	40,8	43,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	36,9	36,3	35,4
Femmine	32,6	36,7	42,3
Totale	35,4	36,5	37,5

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Seppure residuale rispetto alle altre condizioni, la ricerca di lavoro assorbe molto più tempo alle

ragazze che ai ragazzi (10,7% contro 3,6%), mostrando tra l'altro nel tempo una divaricazione tra le relative posizioni, che tendono ad allontanarsi. Come accade peraltro in riferimento al tempo necessario per ottenere il primo impiego, assai modesto in tutti i casi, ma decisamente più contenuto per i maschi (solo 0,3 mesi⁸). Si tratta di un segnale che mostra la diversa forza con la quale i due sessi si presentano sul mercato, che è senza dubbio confermato dal tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, un indicatore che misura quanta parte di coloro che si trovano attivamente sul mercato al momento dell'intervista non ha ancora ottenuto una collocazione lavorativa adeguata⁹. Per le qualificate il tasso appare in crescita dal 32,6% registrato nel 2004 all'attuale 42,3%, mentre i maschi migliorano leggermente passando dal 36,9% al 35,4%. Nonostante il dato sia abbastanza variabile nel tempo, l'ultima rilevazione mostra un differenziale tra i due sessi piuttosto importante, pari a sette punti percentuali a favore dei maschi.

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A distanza di 18 mesi dalla qualifica, per la maggior parte degli intervistati si è già concretizzato uno sbocco professionale, spesso coerente con il titolo conseguito.

Valutando la condizione professionale dichiarata al momento dell'intervista emerge che tre quarti dei ragazzi (74,8%) risultano soggetti attivi nel mercato del lavoro, con una più massiccia presenza di maschi, per i quali il tasso di attività raggiunge addirittura l'80,3%. Le femmine evidenziano, come di consueto, un risultato meno incisivo (64,9%), ma è importante sottolineare il fatto che in ambedue i casi il livello raggiunto risulta leggermente più elevato di quello registrato dai qualificati di un anno prima.

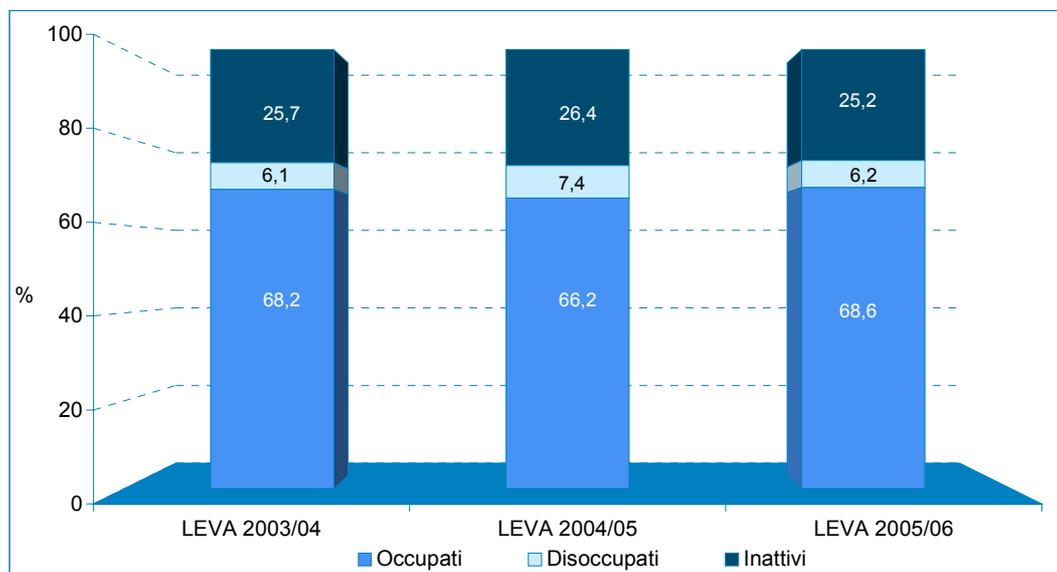
Anche il tasso di occupazione mostra come sempre un livello molto apprezzabile, attestandosi al 68,6% per la totalità degli intervistati e al 75,6% per la sola componente maschile (le ragazze si attestano al 56,2%)¹⁰. Un valore che anche in questo caso supera quello rilevato nella leva precedente, nonostante nel frattempo sia progressivamente aumentato il peso di quanti, al momento dell'intervista, sono ancora impegnati nello studio. Sotto questo aspetto si conferma la tendenza ormai consolidata all'incremento della quota degli studenti che, nonostante investa ambedue i generi, da sempre interessa soprattutto la componente femminile. Attualmente infatti le ragazze che stanno ancora studiando dopo 18 mesi sono il 30,7% mentre i maschi esprimono un peso assai più modesto, pari al 17,2%, anche perché i ragazzi che proseguono gli studi dopo la qualifica prediligono un percorso breve, che si concretizza soprattutto nella frequenza del quarto anno facoltativo, che all'atto dell'intervista risulta già concluso.

⁸ Il tempo si riferisce alla media rilevata tra coloro che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione. Sono esclusi dal conteggio coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo, che rappresentano solo 3 casi.

⁹ Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo = occupati non coerenti + soggetti alla ricerca di lavoro/occupati totali + soggetti alla ricerca di lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista.

¹⁰ Per un confronto con le dinamiche del mercato nel suo complesso, si tenga presente che il tasso di occupazione rilevato in Trentino nel 2006 (media annua) per i giovani 15-19enni è pari al 13,5%, e che anche per la classe successiva, i 20-24enni - certamente più significativa - risulta decisamente meno importante (50,7%) rispetto a quello dei soli qualificati della formazione professionale.

Graf. 4 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI



fonte: OML

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI - valori assoluti e percentuali* -

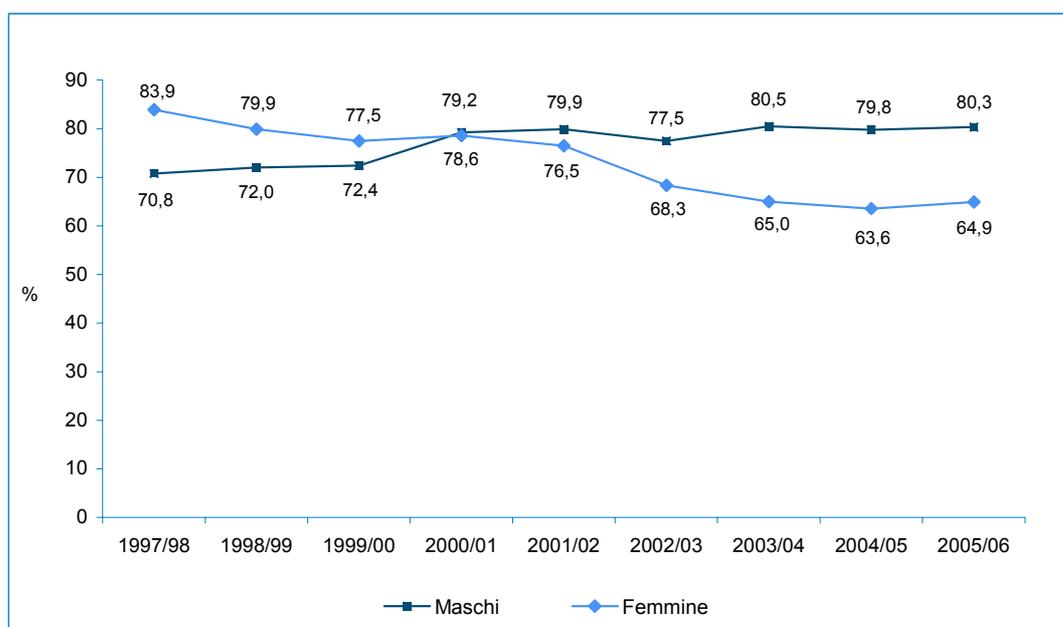
	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	441	500	447
Femmine	297	308	251
Totale	738	808	698
Tasso di attività			
Maschi	80,5	79,8	80,3
Femmine	65,0	63,6	64,9
Totale	74,3	73,6	74,8
Tasso di occupazione			
Maschi	76,2	75,2	75,6
Femmine	56,2	51,6	56,2
Totale	68,2	66,2	68,6
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	50,8	50,8	51,9
Femmine	43,8	40,3	37,5
Totale	48,0	46,8	46,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	5,4	5,8	5,8
Femmine	13,5	18,9	13,5
Totale	8,2	10,1	8,2
Percentuale di studenti			
Maschi	15,2	17,0	17,2
Femmine	29,0	29,9	30,7
Totale	20,7	21,9	22,1

* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

Peraltro appare appropriato valutare gli esiti occupazionali dei soggetti intervistati non solo in termini quantitativi, ma anche dal punto di vista della capacità di concretizzare professionalità allineate al profilo formativo che ha caratterizzato il percorso di ogni qualificato. A questo scopo, avvalendoci del tasso di occupazione coerente, possiamo verificare come anche quest'anno poco meno della metà dei qualificati intervistati (46,7%) dichiarino dopo 18 mesi di svolgere un'occupazione che riflette le competenze acquisite nel triennio¹¹. Si tratta di un tasso in linea con quello registrato un anno prima, ma leggermente meno brillante rispetto al dato della leva 2003/04. Una diminuzione legata ad una performance femminile che negli ultimi due anni appare progressivamente in calo, rispetto ad un risultato maschile quantomeno stabile, se non in crescita. Sembra, in effetti, che i ragazzi continuino a dimostrare, anche sotto questo aspetto, una maggiore facilità di approccio al mercato già in corrispondenza delle prime esperienze di lavoro, mentre la domanda delle imprese non garantisce alle ragazze pari opportunità, tanto che al momento dell'intervista più della metà dei maschi (51,9%) può già dichiarare un'occupazione coerente contro appena il 37,5% delle femmine.

Graf. 5 TASSO DI ATTIVITÀ - TOTALE QUALIFICATI



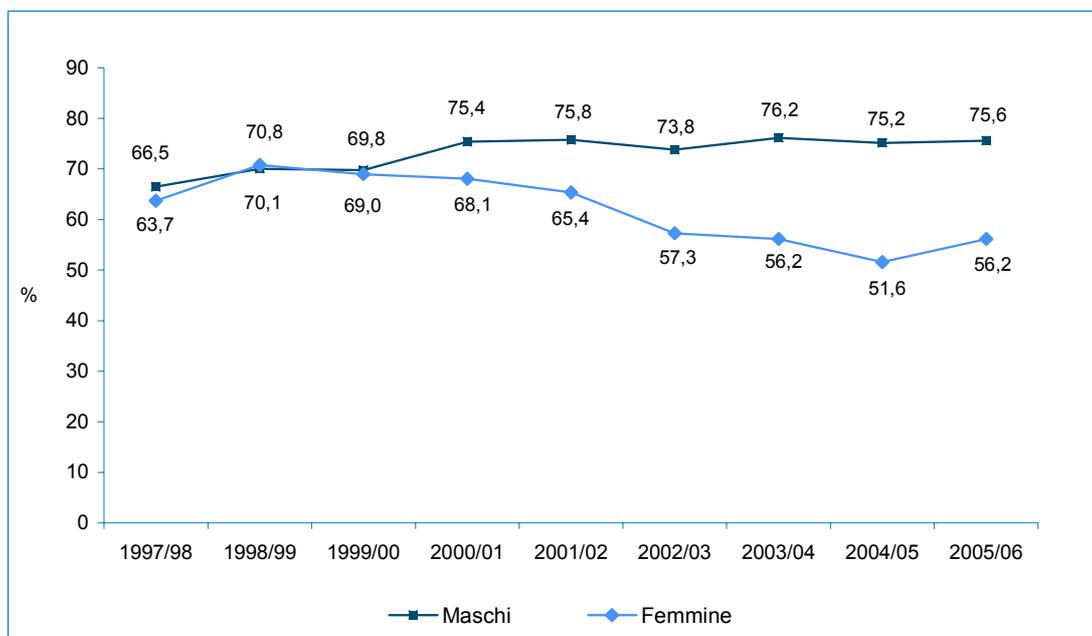
fonte: OML

Se questo è un indicatore qualitativo della distanza che separa i due sessi nel modo di affrontare il primo contatto con il mercato, in termini quantitativi balza all'occhio il notevole differenziale nella capacità stessa di occuparsi, ossia nell'idoneità di trasformare le proprie competenze in professionalità spendibili. Il tasso di disoccupazione mostra infatti una condizione femminile manifestamente più debole: anche per la leva dei qualificati 2006 la disoccupazione femminile a 18 mesi è più che doppia rispetto a quella dei maschi, con un tasso pari al 13,5% contro il 5,8% di questi ultimi. Anche se la forbice appare leggermente più chiusa rispetto alla situazione di un anno

¹¹ Nell'indagine consideriamo coerenti gli occupati che dichiarano il proprio lavoro "molto" o "abbastanza coerente", non coerenti quelli che lo considerano "poco" o "per nulla coerente".

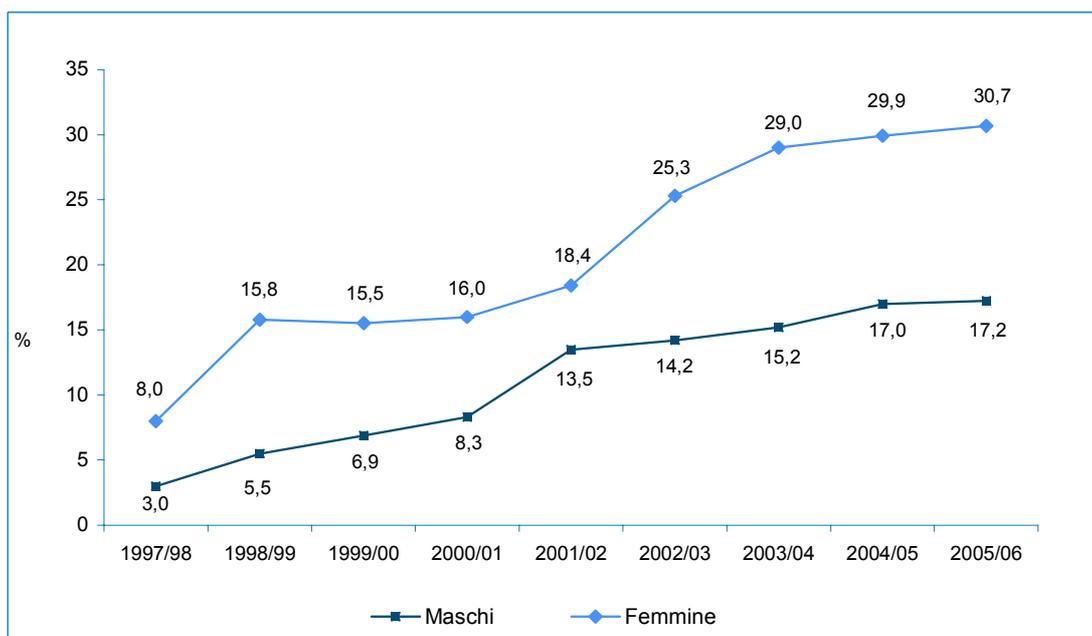
prima, non sfugge il permanere di una caratterizzazione al maschile delle qualifiche “forti”, cioè dei titoli più spendibili in termini di opportunità professionali. Sotto questo aspetto, l’introduzione di corsi più appetibili anche alla platea femminile potrebbe da un lato innalzare il tasso di frequenza della formazione di base da parte delle ragazze e dall’altro contribuire a ridurre il divario nelle chance occupazionali tra i due sessi.

Graf. 6 TASSO DI OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI



fonte: OML

Graf. 7 PERCENTUALE DI STUDENTI - TOTALE QUALIFICATI



fonte: OML

2.3 Le mansioni svolte

Non si può concludere la trattazione delle caratteristiche dell'occupazione dei ragazzi intervistati senza soffermarsi ad analizzare quali figure professionali siano più frequentemente richieste a chi si presenta sul mercato con una qualifica (o eventualmente con il diploma) della formazione professionale.

E' noto che il mercato del lavoro trentino, come accade peraltro in tutte le realtà, esprime una domanda di specifiche figure, principalmente di operai specializzati, che non trova completa copertura nell'offerta locale e che spesso viene soddisfatta tramite il ricorso alla forza lavoro immigrata.

Da questo punto di vista, il sistema della formazione professionale rappresenta senza dubbio il principale canale dal quale le imprese si attendono di acquisire le figure operaie di cui sempre più spesso si lamenta la mancanza.

E' altrettanto noto come esista una tendenziale "suddivisione di ruoli" nella scelta dei corsi che porta ad una specializzazione professionale declinata in base al sesso. Così, di anno in anno verificiamo come esista una netta distinzione al maschile e al femminile delle mansioni dichiarate da chi lavora, tranne in pochi settori dove questa separazione appare meno accentuata, come nel turismo o nei servizi alle imprese.

Chiaramente le ragazze tendono ad evitare gli indirizzi che per loro natura preparano a professioni caratterizzate da un importante grado di impegno fisico, anche se questo aspetto non sembra giustificare da solo la loro totale assenza da certi percorsi, senza rifarsi anche al protrarsi di resistenti condizionamenti di carattere sociale e culturale. I maschi, sotto questo aspetto, appaiono meno vincolati, ma anche per loro alcune professionalità risultano meno praticabili.

In altre parole i qualificati continuano a inserirsi nel sistema della formazione professionale con una serie di condizionamenti iniziali che ne circoscrivono da subito le opportunità d'impiego. Analizzando le professioni svolte alla fine del ciclo di studi si ottiene una conferma non soltanto in merito al settore di sbocco, che – come detto prima – privilegia i maschi nel caso dell'industria e le ragazze per il terziario, ma anche relativamente alle specifiche mansioni ricoperte.

Senza sorprese, anche quest'anno tra le professioni più frequenti si conferma quella dell'elettricista per i maschi e dell'acconciatore/estetista per le ragazze¹². Anche le successive posizioni attestano come le richieste, sul fronte della domanda, e le specializzazioni per sesso, sul fronte dell'offerta, tendano a ripetersi, con appena modesti aggiustamenti in termini quantitativi.

Si conferma altresì la più accentuata concentrazione delle ragazze attorno ad un'unica figura (quella dell'acconciatore/estetista) che giustifica più della metà delle opportunità occupazionali femminili e appare sempre più come un'ancora di salvezza per le qualificate. Un effetto che non si ritrova tra i maschi, i quali possono contare su una gamma di sbocchi notoriamente più ampia.

¹² A conferma di quanto affermato sopra, in merito alla "praticabilità" di alcune professioni, si rileva che tra gli occupati in qualità di elettricista non esiste nemmeno una femmina, mentre tra chi svolge la mansione di acconciatore o estetista si registra una percentuale modesta (6,5%) di maschi.

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

ANNO SCOLASTICO										
	LEVA 2003/04		LEVA 2004/05				LEVA 2005/06			
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1) Elettricista	17,6	Estetista-parr. 50,3	Elettricista	20,5	Estetista-parr. 54,1	Elettricista	12,1	Estetista-parr. 51,1		
2) Meccanico auto	8,3	Commissa 15,6	Op. macchine ut.	10,1	Commissa 11,9	Meccanico auto	9,5	Commissa 15,6		
3) Muratore	7,7	Barista 6,6	Cuoco	9,6	Cuoca 5,7	Op. macchine ut.	7,4	Barista 7,8		
4) Op. macchine ut.	7,7	Cameriera 6,0	Muratore	8,5	Cameriera 5,0	Elettrauto	5,6	Segretaria 6,4		
5) Manutentore	7,1	Cuoca 4,8	Meccanico auto	6,4	Contabile 5,0	Manovale edile	5,3	Cameriera 6,4		
6) Cuoco	5,6	Segretaria 4,2	Falegname	4,2	Barista 3,1	Muratore	5,0	Assist. medico 1,4		

fonte: OML

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Come detto, le chance occupazionali per i ragazzi che si presentano alle aziende con una qualifica della formazione professionale non mancano: a 18 mesi dal conseguimento del titolo più di due intervistati su tre (il 68,6%) stanno lavorando, spesso dopo aver praticato anche un anno aggiuntivo di specializzazione. Ma la professionalità acquisita durante gli studi corrisponde, e in che misura, alle esigenze espresse dalle imprese? La risposta sembra essere affermativa, per il complesso dei ragazzi che già lavorano al momento dell'intervista, anche se vanno fatti dei distinguo sulla base dei percorsi che portano alle singole qualifiche.

Per determinare in che misura l'orientamento dell'offerta formativa si avvicina alla domanda di figure professionali richieste dal mercato abbiamo a disposizione dei parametri di valutazione basati sui giudizi degli intervistati, ma anche elementi di natura oggettiva.

Ai ragazzi occupati chiediamo, innanzitutto, di esprimere un giudizio sulla coerenza del lavoro che stanno svolgendo in riferimento al bagaglio di conoscenze acquisito durante il triennio o quadriennio, quindi in definitiva rispetto alla specifica preparazione teorica¹³. Dalle risposte emerge che due occupati su tre (68,1%) svolgono mansioni che sono attinenti agli studi appena conclusi¹⁴. Un ottimo risultato, per l'aggregato complessivo, che peraltro risulta leggermente meno brillante di quello delle due leve precedenti. Quest'anno, inoltre, le occupate fanno registrare una percentuale di occupazione coerente inferiore a quella maschile, mentre in passato era più frequente assistere a risultati femminili addirittura migliori.

Una flessione abbastanza importante si evidenzia anche nel dato relativo all'utilizzo che i lavoratori fanno, sul lavoro, della formazione acquisita. Se nei due anni precedenti circa il 68% degli occupati dichiarava di fare un buon o addirittura totale utilizzo della formazione nell'ambito delle proprie mansioni, quest'anno la quota scende al 62,6%. Si tratta di uno dei valori più bassi degli ultimi anni, che non risente solo della peggiore situazione dichiarata dalle ragazze, ma risulta inferiore anche tra i maschi.

¹³ La domanda posta all'intervistato richiede di esprimere una valutazione sulla coerenza della professione scegliendo tra quattro opzioni: "per niente coerente", "poco coerente", "abbastanza coerente", "molto coerente". Nell'elaborare i dati, consideriamo l'occupazione svolta non coerente nei primi due casi e coerente nei restanti due.

¹⁴ Questa percentuale, che è calcolata sul totale degli occupati, non va confusa con il tasso di occupazione coerente - visto prima - che attiene alla generalità degli intervistati.

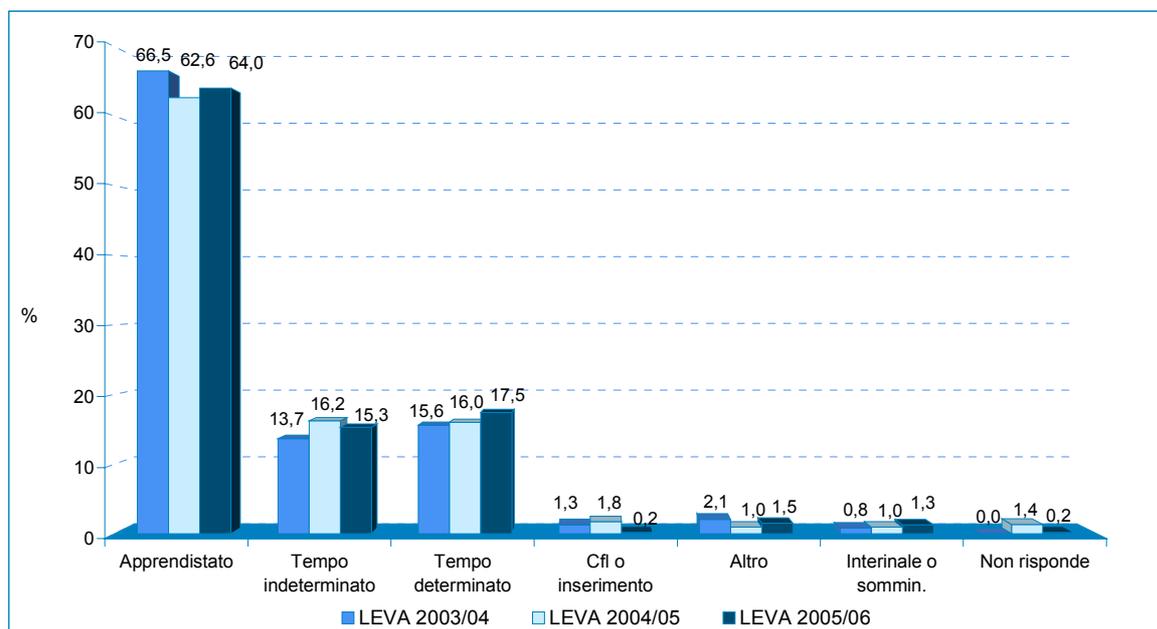
Peso analogo (61,6%) riveste quest'anno la quota di coloro che ritengono molto o abbastanza importante, per l'assunzione o per l'inizio dell'attività autonoma, aver acquisito lo specifico titolo di qualifica di cui sono in possesso. La rimanente parte di occupati ritiene invece questa circostanza poco o per nulla importante¹⁵.

Le condizioni che qualificano la prestazione lavorativa da un punto di vista oggettivo sono analizzati a partire dal tipo di contratto applicato. Così possiamo avere la conferma, tra l'altro, che la tipologia di impiego in assoluto più applicata nei rapporti lavorativi dei ragazzi con qualifica professionale è quella dell'apprendistato, che coinvolge il 64% di tutti coloro che stanno lavorando. Decisamente meno utilizzati, come sempre, i contratti a termine (17,5%) e a tempo indeterminato (15,3%), mentre le rimanenti tipologie, compreso il contratto di inserimento, svolgono un ruolo assolutamente marginale.

Il part-time risulta sempre una modalità di svolgimento della prestazione assai poco utilizzata, investendo appena 27 lavoratori su 479, pari al 5,6% del totale. Di questi contratti, più di due terzi coinvolgono ragazze.

Anche il lavoro stagionale non manifesta un'intensità assai significativa, interessando il 10% di tutti coloro che stanno lavorando. Se si considera che l'intervista viene svolta in dicembre, cioè nel pieno della stagione invernale ed è quindi idonea ad intercettare le professioni stagionali svolte nel comparto del turismo, non pare che la percentuale sia considerevole, anche se in crescita rispetto al 7,1% registrato durante la precedente indagine¹⁶.

Graf. 8 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI



fonte: OML

¹⁵ Nella precedente leva, quella dei qualificati 2005, la quota di quanti ritenevano molto o abbastanza importante il titolo conseguito raggiungeva addirittura il 72,9%.

¹⁶ Tra coloro che sarebbero maggiormente orientati al lavoro stagionale vi sono sicuramente i qualificati del macrosettore "Alberghiero e ristorazione". Tra i 59 di essi che stanno lavorando al momento dell'intervista, solo 14, cioè meno di un quarto, risultano occupati con rapporto di lavoro stagionale.

Non desta sorpresa nemmeno l'alta concentrazione di occupati (due su tre) nell'ambito della piccola impresa, in considerazione del fatto che la maggior parte delle professionalità fornite da questi corsi si inserisce per sua natura nel settore delle piccole realtà artigianali.

Per quanto attiene alla regolarità dei rapporti lavorativi instaurati, anche quest'anno si sfiora la soglia del 100% di soggetti inquadrati a norma di legge, anzi la residua percentuale di irregolari risulta ancora più modesta che in passato (1,3%). In tal senso si ritiene che anche il fattore legato alle agevolazioni previste per le assunzioni in forma di apprendistato aiutino a mantenere alto il livello di regolarità, in quanto i costi contributivi a carico del datore di lavoro associati a questa fattispecie contrattuale sono di fatto azzerati.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

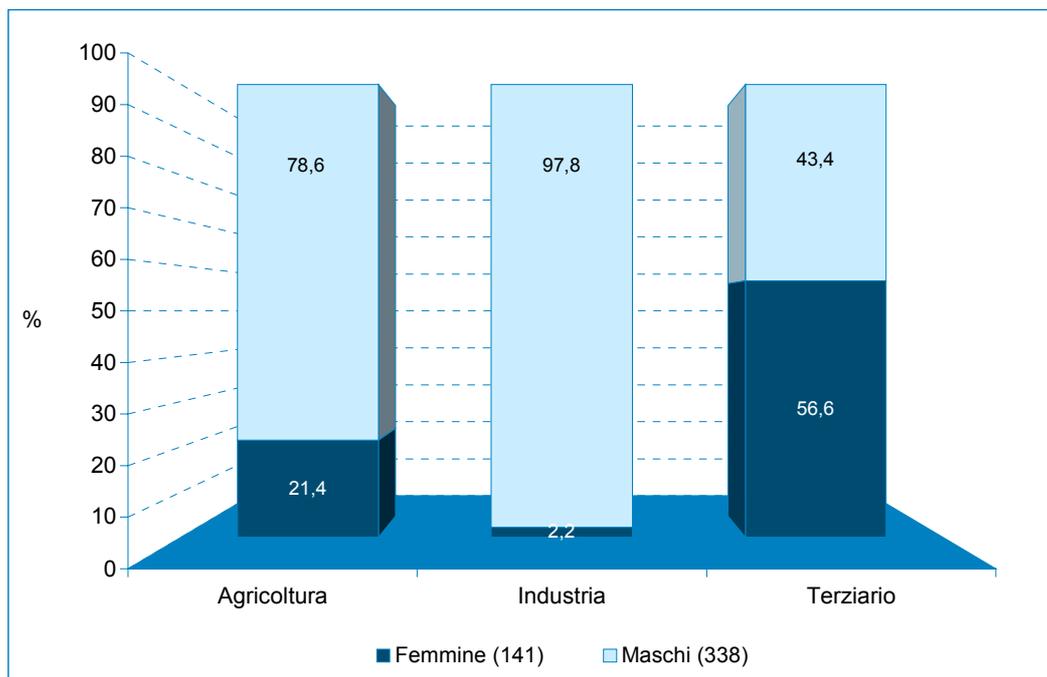
	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	336	376	338
Femmine	167	159	141
Totale	503	535	479
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	66,7	67,6	68,6
Femmine	77,8	78,0	66,7
Totale	70,4	70,7	68,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,6	2,2	2,9
Industria	49,3	51,4	48,0
di cui Costruzioni	28,8	25,0	23,8
Servizi	49,1	46,2	49,1
di cui Commercio e p.e.	29,0	27,3	28,8
di cui P.A. e altri servizi	1,4	0,7	1,5
Non risponde	0,0	0,2	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	69,6	64,5	67,0
16-50	14,5	20,0	19,0
Oltre 50 addetti	15,1	11,8	13,6
Non risponde	0,8	3,7	0,4
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	94,4	95,5	97,4
Dipendente irregolare	2,6	2,2	1,3
Autonomo	3,0	2,2	1,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	66,5	62,6	64,0
CFL/inserimento	1,3	1,8	0,2
Lavoro interinale	0,8	1,0	1,3
Tempo indeterminato	13,7	16,2	15,3
Tempo determinato	15,6	16,0	17,5
Altro	2,1	1,0	1,5
Non risponde	0,0	1,4	0,2
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	67,8	67,9	62,6

¹ Totale + buon utilizzo

In merito al grado di assorbimento dei qualificati da parte dei vari settori del mercato locale si conferma una netta bipartizione tra i comparti dell'industria e quelli del terziario, mentre l'agricoltura, che peraltro aumenta di anno in anno la sua capacità di attrarre manodopera, rimane ancora una realtà marginale per questi ragazzi.

Quest'anno, per la prima volta, il settore manifatturiero (industriale e artigianale) cede la prima posizione in termini di quote di qualificati occupati, a favore delle realtà del terziario. Il 49,1% dei qualificati che lavorano al momento dell'intervista dichiara infatti di operare in un'azienda dei servizi, contro una percentuale del 48,0% di occupati nell'industria. La leggera flessione rispetto ai valori degli scorsi anni è dovuta principalmente ad una diminuita capacità di attrazione delle costruzioni che in due anni hanno assorbito il 5% in meno di occupati. Il terziario e, al suo interno, il comparto dei pubblici esercizi e della distribuzione, mantiene invece nel tempo la propria quota. Inoltre è interessante sottolineare come, sempre al momento dell'intervista, il secondario non assorba la quota di occupati che ci si attenderebbe sulla base dei titoli posseduti dai qualificati. Infatti tra gli occupati il 56,4% si presenta sul mercato con un titolo potenzialmente spendibile nel settore industriale, contro solo il 41,7% che dovrebbe naturalmente indirizzarsi verso il terziario. Anche l'agricoltura, nei suoi piccoli numeri, garantisce occupazione ad un numero di qualificati più alto di quello potenzialmente idoneo a inserirsi nel settore primario, che sarebbe l'1,9% del totale degli occupati.

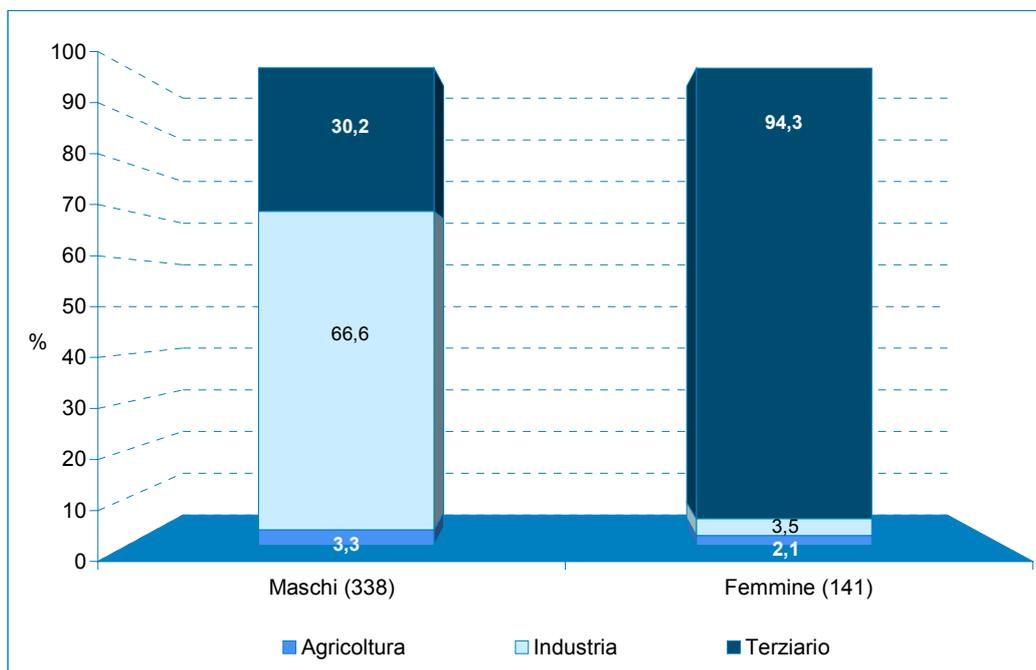
Graf. 9 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO E SETTORE - TOTALE QUALIFICATI



fonte: OML

Se valutiamo la distribuzione settoriale per sesso, possiamo peraltro cogliere una sostanziale conferma di quella che è ormai una tendenza acquisita, cioè la propensione ad occuparsi nell'industria per i maschi e nel terziario per le femmine.

Graf. 10 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI



fonte: OML

Se escludiamo l'agricoltura, che offre occupazione solo a 14 soggetti, l'unica differenza rispetto alla leva precedente attiene ad una ancor più accentuata attitudine mostrata dalle ragazze verso le occupazioni del terziario, che quest'anno assorbe quasi tutte le qualificate che lavorano (il 94,3% contro l'88,7% dello scorso anno). I maschi, pur decisamente orientati alle professionalità tipiche del settore secondario, riescono ad esprimere una buona capacità di occupazione anche nel terziario, con una quota che quest'anno è addirittura in crescita di due punti percentuali, passando dal 28,2% della leva precedente all'attuale 30,2%.

2.5 La propensione al cambiamento

Un ultimo aspetto che si è soliti verificare in relazione allo stato occupazionale di chi sta già lavorando, riguarda la propensione personale a considerare stabile o meno la propria condizione.

Non bisogna dimenticare infatti che questi ragazzi, pur essendo approdati ad una occupazione, il che dovrebbe essere l'obiettivo principale del loro percorso professionalizzante, si trovano comunque all'inizio della carriera lavorativa e ci si attende quindi che una parte consistente di loro possa non considerare quella attuale come una dimensione stabile nel tempo e che una quota meno importante, come l'esperienza insegna, stia addirittura già cercando delle alternative.

Inoltre la "mobilità" degli intervistati non si misura soltanto in relazione alle aspettative future ma anche in relazione al numero di esperienze lavorative già maturate al momento dell'intervista. Infatti la metà di quanti si dichiarano occupati al momento dell'intervista (479 nella leva che stiamo considerando) non si trova alla prima esperienza lavorativa, ma ha già maturato altre esperienze in passato. Si tratta quindi di quella fascia di giovani che si dimostrano più propensi a sfruttare le opportunità offerte dal mercato. Se rapportiamo questa componente più dinamica con

l'insieme dei soggetti attivi, cioè occupati o in cerca di occupazione, otteniamo un primo indicatore che definiamo "tasso di mobilità", pari quest'anno al 46,0%. In altre parole possiamo dire che una parte consistente dei qualificati che sono già sul mercato appartengono a quella fascia di soggetti che sono particolarmente mobili.

Questo tuttavia è un indicatore piuttosto generico e non dice nulla riguardo alla effettiva intenzionalità di cambiamento che sta alla base delle plurime esperienze dichiarate, tanto che per qualcuno potrebbe trattarsi di mutamenti di occupazione dettati da circostanze esterne, come da decisioni del datore di lavoro.

Molto più significativa risulta la percentuale di occupati che sono in cerca di altra occupazione. In questo caso non ci sono dubbi sul fatto che sia l'esplicita volontà del lavoratore a spingerlo a cambiare e inoltre conosciamo con precisione le motivazioni che stanno alla base della ricerca di altre opportunità.

Quest'anno la percentuale di occupati che al momento dell'intervista si dichiara alla ricerca di un'alternativa professionale è pari al 14,4%, un livello leggermente inferiore a quello registrato nelle due indagini precedenti. In merito alle motivazioni prevale – come di consueto – il desiderio di migliorare la propria posizione economica, come dichiara il 27,5% degli interessati. Molto apprezzabile appare anche la quota di coloro che cambierebbero lavoro per ottenerne uno più coerente con il tipo di formazione posseduto, trattandosi del 26,0% del totale (mentre nella leva precedente questa motivazione assumeva un peso marginale). Infine anche i rapporti con i colleghi e i superiori motivano talvolta i ragazzi a cercare altre strade: sono undici gli occupati che dichiarano questa intenzione, cioè il 15,9% di chi cerca un nuovo lavoro.

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità (1)	47,1	39,7	46,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,9	20,3	14,4

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

3. LA COMPONENTE STRANIERA

La presenza di giovani studenti stranieri nell'ambito del sistema della formazione professionale di base si fa di anno in anno più consistente, tanto da essere quasi raddoppiata nell'arco delle ultime quattro leve analizzate. Si tratta di un fenomeno comune a tutti gli ordini di scuola, legato alla progressiva stabilizzazione della forza lavoro immigrata, che in quote crescenti opta per un progetto di integrazione permanente nella comunità locale. Tuttavia i tassi di partecipazione e di crescita appaiono da sempre assai più consistenti nel sistema della formazione professionale, dove ormai¹⁷ gli studenti di nazionalità non italiana rappresentano il 17,4% di tutti gli iscritti. Molto meno rilevante appare invece la presenza straniera nella scuola superiore, dove l'incidenza è

¹⁷ I dati definitivi relativi all'anno 2007/08 non sono ancora disponibili.

passata, in quattro anni, dal 2,9% all'attuale 4,8%.

Tab. 9 ISCRITTI STRANIERI AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- valori assoluti e incidenza percentuale -

	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07	
	v.a.	inc. %						
Iscritti stranieri alla formazione professionale di base *	359	10,5	473	13,3	575	16,0	652	17,4
Iscritti stranieri alle medie superiori	545	2,9	673	3,5	854	4,3	977	4,8
Totale iscritti stranieri alla formazione superiore	904	4,1	1.146	5,0	1.429	6,1	1.629	6,7
Iscritti stranieri agli altri ordini di scuola **	3.444	6,2	4.061	7,2	4.579	8,0	5.487	9,3
Totale iscritti stranieri	4.348	5,8	5.207	6,9	6.008	7,4	7.116	8,6

* Escluso quarto anno

** Materna, elementare, media inferiore.

L'incidenza percentuale è calcolata sul totale degli iscritti

fonte: OML su dati Servizio Statistica e Servizio Scuola dell'infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

I percorsi della formazione professionale, rappresentando uno strumento privilegiato per l'inserimento rapido e sicuro nel mercato del lavoro, sono da sempre preferiti dai giovani di nazionalità non italiana, che difficilmente sono propensi ad investire in percorsi formativi di lunga durata. Anche all'interno del sistema della Formazione professionale le scelte dei ragazzi privilegiano i corsi che garantiscono buone chance di occupazione evitando possibilmente la necessità di prolungare il periodo di specializzazione oltre i tre anni.

Come si evince dalla Tabella 10, la distribuzione degli iscritti stranieri ricalca a grandi linee quella degli italiani, ma alcuni percorsi risultano decisamente meno seguiti, come il macrosettore "Grafico" che di norma richiede di frequentare altri anni di scuola dopo la qualifica per potersi presentare sul mercato con una buona specializzazione.

Tab. 10 ISCRITTI PER CITTADINANZA E MACROSETTORE
- valori assoluti e incidenza percentuale -

	Italiani		Stranieri	
	v.a.	%	v.a.	%
Industria e Artigianato	989	31,9	259	39,7
Alberghiero e Ristorazione	692	22,3	131	20,1
Servizi alla persona	654	21,1	95	14,6
Terziario	331	10,7	110	16,9
Legno	176	5,7	13	2,0
Grafico	141	4,5	3	0,5
Abbigliamento	54	1,7	41	6,3
Agricoltura e ambiente	50	1,6	0	0,0
Servizi sanitari e socio-assistenziali	15	0,5	0	0,0
Totale iscritti	3.102	100,0	652	100,0

fonte: OML su dati Servizio Statistica e Servizio Scuola dell'infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

E' interessante sottolineare, inoltre, il fatto che se la percentuale di iscritti stranieri sul totale nell'anno 2006/07 raggiunge il 17,4%, la quota dei non italiani che nel medesimo periodo risultano iscritti al quarto anno cala drasticamente, attestandosi all'8,8%.

A determinare la maggiore concentrazione attorno ai corsi dell'area Industria non è peraltro solo il miglior rapporto tra successo occupazionale e tempo di studio investito nel corso, ma banalmente anche lo sbilanciamento a favore dei maschi, che rappresentano sei iscritti stranieri su dieci (60,4%).

3.1 I qualificati stranieri

Il percorso degli allievi stranieri sembra essere più difficoltoso di quello che caratterizza gli iscritti italiani, tanto che per l'ultimo anno formativo di cui disponiamo di dati definitivi, la quota di ritiri sul totale di iscritti risulta del 12,6% per gli stranieri contro una percentuale del 5,2% relativa agli studenti italiani. Ne deriva che il peso della componente straniera sul totale dei qualificati si riduce notevolmente: per la leva che stiamo esaminando (2005/06) la quota si attesta al 9,5% e cala ulteriormente all'8,9% tra i soggetti effettivamente contattati¹⁸, in quanto risulta più difficile reperire un valido recapito telefonico per i ragazzi stranieri che per quelli italiani.

Un'immagine riassuntiva sugli esiti espressi dalla componente straniera è riportata in Tabella 11, dove si evidenzia in particolare una situazione professionale all'atto dell'intervista caratterizzata da un minor peso degli occupati e da una percentuale di disoccupati più che doppia rispetto al dato degli italiani.

Per i qualificati stranieri, sotto il profilo degli sbocchi occupazionali, la condizione a 18 mesi si presenta quindi meno brillante rispetto a quanto rilevato sul complesso degli intervistati. Il tasso di partecipazione si attesta al 71,0% contro un dato medio del 74,8%. Ancor più si discosta il tasso di occupazione che risulta inferiore di dieci punti percentuali (58,1% rispetto a 68,6%). Chiaramente anche la quota di occupazione coerente appare meno rilevante, con un peso del 55,6% sugli occupati, contro una media del 68,1%.

E' sempre la componente femminile a determinare lo scostamento rispetto al dato complessivo, in quanto ad essa è associato un tasso di partecipazione di appena il 60,0% ed un tasso di occupazione pari al 43,3%.

Lo stesso discorso vale per i soggetti in cerca di occupazione, che pesano decisamente di più sul gruppo delle qualificate che sui maschi. Il tasso di disoccupazione calcolato sulla componente straniera risulta pari al 18,2% (contro l'8,2% complessivo), ma sale al 27,8% per le ragazze, mentre i maschi fanno registrare un valore più modesto (11,5%) ma pur sempre doppio rispetto al dato relativo a tutti i maschi intervistati.

Sulla quota di soggetti inattivi, più alta della media, pesa senza dubbio la percentuale di qualificati ancora dediti agli studi, che risulta – a sorpresa – più sostenuta (25,8%) del dato complessivo (22,1%). La maggior parte di chi si dichiara studente al momento dell'intervista sta frequentando un percorso della scuola superiore (il 62,5%), ma non mancano due casi di qualificati che hanno deciso di intraprendere la strada dell'Alta Formazione. Interessante anche il dato sulle intenzioni di ulteriore specializzazione: ben la metà di quanti stanno studiando dichiarano di volersi iscrivere all'Università, contro solo il 15,8% degli italiani.

¹⁸ Si tratta di 62 intervistati, dei quali 32 maschi e 30 femmine.

Tab. 11 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI STRANIERI
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2005/06	
Totale qualificati intervistabili	90	
Risposte ottenute	62	
Percentuale di risposte	68,9	
	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:		
hanno svolto almeno un'occupazione	57	91,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	39	62,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	28	45,2
non hanno mai lavorato	5	8,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	7	11,3
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	25	40,3
Al momento dell'intervista:		
erano occupati	36	58,1
di cui occupati per la prima volta	23	63,9
occupati coerenti	20	55,6
occupati incoerenti	16	44,4
lavoratori autonomi	0	0,0
lavoratori dipendenti	36	100,0
di cui dipendenti pubblici	1	2,8
dipendenti privati	35	97,2
con regolare contratto	35	97,2
senza regolare contratto	1	2,8
erano disoccupati	8	12,9
di cui inoccupati	2	25,0
disoccupati in senso stretto	6	75,0
erano inattivi	18	29,0
di cui studenti	16	88,9
di cui iscritti ad una scuola superiore	10	62,5
iscritti ad un corso della formazione professionale	5	31,3
militari	0	0,0
non in cerca di lavoro	2	11,1

fonte: OML

Chi invece sta lavorando, lo fa esclusivamente alle dipendenze (non si registrano lavoratori autonomi) e quasi sempre – tranne in un caso – con regolare contratto. Pochi peraltro possono vantare un contratto a tempo indeterminato (8,6%), essendo la grandissima maggioranza dei rapporti a termine, in forma di apprendistato (57,1%) o di contratto a tempo determinato (31,4%). La maggior parte dell'occupazione è assorbita, senza sorprese, dal Terziario (52,8%) ed in particolare dai pubblici esercizi, che danno lavoro a nove qualificati, pari al 25% degli occupati. Il Secondario raccoglie quasi tutta la quota rimanente, che si concentra soprattutto nelle costruzioni (25%). Se si eccettua la presenza di una ragazza impiegata nel manifatturiero, il settore industriale attrae esclusivamente occupazione maschile, mentre nel Terziario le posizioni lavorative sono

quasi sempre coperte da donne (63,2%).

Infine, in merito alle mansioni più richieste, si conferma per le ragazze la figura dell'acconciatrice/estetista, seguita dalla cameriera; per i maschi invece prevale la professione dell'elettricista, che distanzia di pochissimo la figura del riparatore d'automobili. Inoltre, anche nel caso dei lavoratori stranieri si riconosce una maggiore concentrazione delle posizioni professionali femminili attorno a poche figure, come già visto per la situazione occupazionale complessiva.

In considerazione del peso crescente che la componente straniera esprime sul complesso degli iscritti e quindi dei qualificati, nel questionario sono stati previsti due quesiti rivolti esclusivamente agli intervistati di cittadinanza non italiana. Il primo, rivolto a tutti, chiedeva se vi fossero state particolari difficoltà a frequentare gli anni della formazione professionale, in qualità di straniero. Il secondo, indirizzato ai soli occupati, invitava ad esprimere un giudizio sull'esistenza o meno di maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani.

Nel primo caso la grande maggioranza dei 62 soggetti coinvolti ha dichiarato di non aver riscontrato specifici problemi nel seguire il corso. Peraltro, una quota pari al 17,7% ha manifestato difficoltà per la carenza di alcune basi di conoscenza, quasi sempre legate alla scarsa comprensione della lingua, ma in un caso relative alla pregressa preparazione scolastica, ritenuta non adeguata. Solo due ragazzi hanno espresso criticità legate ai rapporti che si erano instaurati con i compagni di corso.

Tra gli occupati hanno risposto positivamente in sette, che rappresentano il 19,4% del totale. In questo caso prevalgono le motivazioni legate ad aspetti di relazione, cioè dipendenti da atteggiamenti o comportamenti dei datori di lavoro o dei colleghi, mentre le difficoltà linguistiche rivestono un ruolo assolutamente marginale.

4. I QUALIFICATI DELL'AREA AGRICOLTURA

Macrosettore

Qualifica

Agricoltura e ambiente: Operatore alle lavorazioni agricole

La leva 2005/06 è la prima che comprende anche qualificati appartenenti al macrosettore "Agricoltura e ambiente", che per il momento contempla un solo corso di qualifica in "Operatore alle lavorazioni agricole". Non è possibile quindi operare, per questi qualificati, un confronto con il passato e per questo motivo si presenterà solo una fotografia della situazione rilevata al momento dell'intervista.

Tra l'altro si tratta di un gruppo poco consistente, se si considera che nell'anno che stiamo esaminando si sono qualificati 13 ragazzi e che di questi siamo riusciti a contattarne 12. Questo aspetto influisce sul significato che assumono i dati che verranno presentati e di questo occorre tenere conto nella valutazione degli stessi.

Inoltre, il fatto che i qualificati siano tutti maschi rende l'esposizione dei dati ancor più semplificata, mancando ogni possibilità di verificare eventuali dinamiche specifiche legate al genere.

Come si può verificare dalla tabella successiva, tre quarti dei soggetti intervistati risultavano occupati al momento dell'intervista, ma tutti avevano svolto almeno una attività lavorativa nel periodo precedente, dopo essersi qualificati. E' interessante notare anche la tendenza al

proseguimento formativo successivo alla qualifica, che interessa la quasi totalità degli intervistati e si concretizza però esclusivamente all'interno del sistema della formazione, con la frequenza del quarto anno o di altri corsi. Nessuno degli intervistati ha invece proseguito nella scuola superiore.

Tab. 12 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2005/06	MACROSETTORE Agricoltura e ambiente	
Totale qualificati intervistabili	13	
Risposte ottenute	12	
Percentuale di risposte	92,3	
	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:		
hanno svolto almeno un'occupazione	12	100,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	10	83,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	2	16,7
non hanno mai lavorato	0	0,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	11	91,7
Al momento dell'intervista:		
erano occupati	9	75,0
di cui occupati per la prima volta	3	33,3
occupati coerenti	7	77,8
occupati incoerenti	2	22,2
lavoratori autonomi	1	11,1
lavoratori dipendenti	8	88,9
di cui dipendenti pubblici	0	0,0
dipendenti privati	8	100,0
con regolare contratto	6	75,0
senza regolare contratto	2	25,0
erano disoccupati	1	8,3
di cui inoccupati	0	0,0
disoccupati in senso stretto	1	100,0
erano inattivi	2	16,7
di cui studenti	2	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	0	0,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	50,0
militari	0	0,0
non in cerca di lavoro	0	0,0

fonte: OML

4.1 Il periodo di transizione

Come si è detto, dopo la qualifica questi ragazzi hanno tutti sperimentato un'esperienza lavorativa. Per la precisione il 75% di essi (9 soggetti) svolgeva un lavoro già il mese successivo

all'acquisizione del titolo, mentre i rimanenti hanno atteso di terminare anche il 4° anno e poi si sono inseriti subito nel mercato del lavoro. Tanto che nessuno dei soggetti, nei 18 mesi di transizione, ha dedicato alla ricerca del primo lavoro un periodo di tempo superiore ai 15 giorni, mentre la ricerca di un lavoro qualsiasi, anche successivo al primo ha occupato appena lo 0,5% di tutto il periodo di transizione. Quasi tutti, avendo deciso di proseguire la formazione, hanno investito la maggior parte del loro tempo nello studio e ciò ha fatto lievitare il peso della condizione di inattività che si riscontra prima dell'intervista. Se per la totalità degli intervistati la percentuale trascorsa in questa condizione si attestava al 43,4%, nel caso dei ragazzi dell'area Agricoltura il peso sale al 61,1%. Chiaramente ne paga le conseguenze il tempo dedicato al lavoro, che infatti si attesta solo al 38,4% contro una media, per tutti gli intervistati, pari al 50,4%.

Tab. 13 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale qualificati intervistabili	-	-	13
Risposte ottenute			
Maschi	-	-	12
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	12
Percentuale risposte	-	-	92,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	38,4
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	38,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	0,5
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	0,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	61,1
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	61,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	30,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	30,0

fonte: OML

Il poco tempo speso nella ricerca di lavoro non sembra pregiudicare la qualità dell'occupazione

ottenuta, difatti il numero di occupati coerenti risulta superiore alla media (77,8%) e di conseguenza il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo si ferma al 30,0% contro un valore del 37,5% misurato sulla totalità dei qualificati.

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A 18 mesi dalla qualifica, i principali indicatori occupazionali mostrano una situazione professionale più che soddisfacente. Il tasso di attività risulta superiore alla media (74,8%), attestandosi all'83,3%. La quasi totalità dei ragazzi, infatti – dopo un anno di specializzazione successiva alla qualifica – al momento dell'intervista si trova in attività nel mercato del lavoro, in qualità di lavoratore o comunque alla ricerca di un'occupazione.

Tab. 14 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	-	-	12
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	12
Tasso di attività			
Maschi	-	-	83,3
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	83,3
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	75,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	75,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	58,3
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	58,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	10,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	10,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	16,7
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	16,7

* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

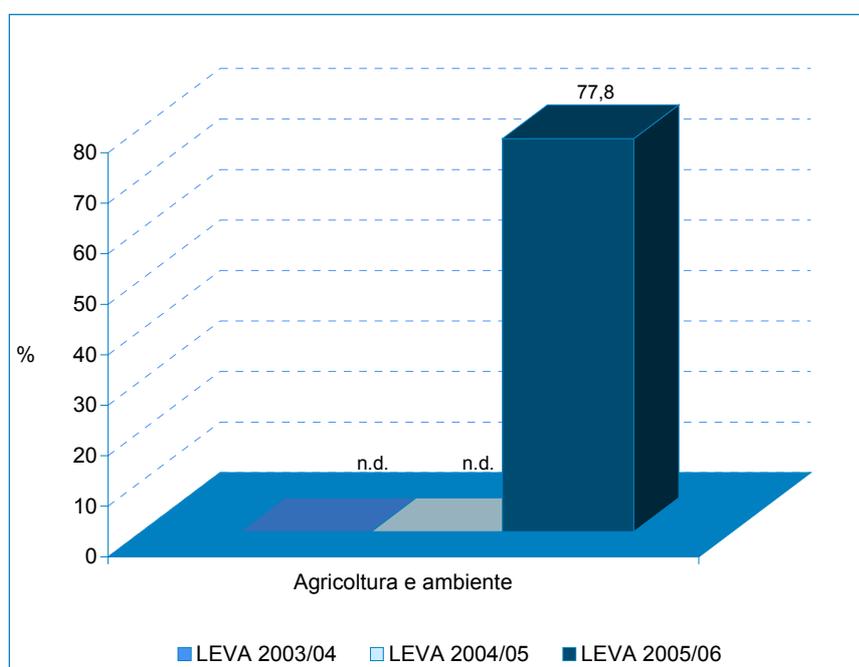
Anche il risultato strettamente occupazionale appare lusinghiero: tre intervistati su quattro si dichiarano occupati, contro una percentuale del 68,6% rilevata per la generalità dei qualificati mentre il tasso di occupazione coerente si attesta al 58,3% rispetto al 46,7% di tutti gli intervistati.

Dei 12 soggetti contattati solo uno si trova in stato di disoccupazione, mentre altri due risultano inattivi, in quanto ancora dediti allo studio. La percentuale di studenti si attesta quindi, nel caso dei qualificati dell'agricoltura, al 16,7%, un valore inferiore al 22,1% registrato per la totalità dei qualificati, anche se l'esiguità dei numeri rende il confronto poco significativo.

4.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Dei nove occupati al momento dell'intervista, sette (77,8%) dichiarano di svolgere un lavoro coerente con la propria preparazione. Il che è confermato, in modo empirico, anche dall'inserimento della maggior parte di essi in aziende del settore agricolo. Sono sei, cioè i due terzi, che si trovano in questa condizione, mentre due sono occupati nel secondario ed uno solo nel terziario.

Graf. 11 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA AGRICOLTURA



fonte: OML

Considerando il dimensionamento delle imprese in genere e di quelle agricole in particolare, non meraviglia verificare che otto occupati su nove operino nell'ambito di realtà di piccole dimensioni, con un organico inferiore ai 15 addetti. Solo un intervistato si dichiara occupato in una azienda di dimensioni medie.

Tra le tipologie contrattuali più utilizzate prevale il rapporto a tempo indeterminato (50,0%) che interviene in tre dei sei contratti stipulati a norma di legge (due dei nove lavoratori intervistati dichiarano di svolgere la propria occupazione in nero), mentre l'apprendistato – che di norma è la forma contrattuale più applicata nei confronti di questi giovani ragazzi – è impiegato in due casi soltanto.

Tab. 15 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	AGRICOLTURA E AMBIENTE		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	-	-	9
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	9
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	77,8
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	77,8
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	-	66,7
Industria	-	-	22,2
di cui Costruzioni	-	-	22,2
Servizi	-	-	11,1
di cui Commercio e p. esercizi	-	-	0,0
P.A. e altri servizi	-	-	0,0
Non risposto	-	-	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	-	88,9
16-50 addetti	-	-	11,1
Oltre 50 addetti	-	-	0,0
Non risposto	-	-	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	-	66,7
Dipendente irregolare	-	-	22,2
Autonomo	-	-	11,1
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	-	33,3
Cfl/inserimento	-	-	-
Lavoro interinale/somministrazione	-	-	-
Tempo indeterminato	-	-	50,0
Tempo determinato	-	-	-
Altro	-	-	-
Non risposto	-	-	16,7
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	-	77,8

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tra i più alti in assoluto appare il valore dell'indicatore relativo all'utilizzo della formazione sul lavoro (77,8%): sette ragazzi su nove hanno ammesso di fare un buon o totale utilizzo delle competenze apprese durante il corso, mentre la media relativa ai lavoratori complessivi si ferma al 61,2%.

4.4 Le mansioni svolte

Come visto, a 18 mesi dalla qualifica, quasi tutti gli occupati hanno trovato un'opportunità lavorativa nel proprio settore di riferimento, cioè l'agricoltura. Nello specifico, quattro soggetti svolgono mansioni di agricoltore o comunque di operaio agricolo specializzato e altri tre sono braccianti agricoli. Solo due svolgono attività che esulano dalla propria preparazione, essendo attualmente occupati in edilizia in qualità di muratore e manovale.

Tab. 16 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA AGRICOLTURA

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE								
LEVA 2003/04		LEVA 2004/05			LEVA 2005/06			
	v.a.	%		v.a.	%			
n.d.	-	-	n.d.	-	-	Agricoltore	4	44,4
n.d.	-	-	n.d.	-	-	Bracciante agricolo	3	33,3
n.d.	-	-	n.d.	-	-	Muratore	1	11,1
n.d.	-	-	n.d.	-	-	Manovale edile	1	11,1
Altri operai	-	-	Altri operai	-	-	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai spec.	-	-	Altri artigiani e operai spec.	-	-	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	-	-	Altre professioni	-	-	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	-	-	Totale occupati	-	-	Totale occupati	9	100,0

fonte: OML

4.5 La propensione al cambiamento

All'atto dell'intervista la maggior parte dei soggetti dichiara quindi una condizione professionale piuttosto stabilizzata (lo dimostra anche il numero di contratti a tempo indeterminato). Ma il percorso individuale per arrivare a questa situazione è passato per la maggior parte di loro da più esperienze di lavoro, come dimostra il tasso di mobilità (60,0%).

D'altra parte il buon posizionamento professionale ottenuto dalla maggior parte dei ragazzi di quest'area si riflette anche sulla bassa propensione a mutare il proprio status attuale. Infatti la percentuale di quanti, pur lavorando, stanno cercando un'alternativa, può apparire relativamente elevata (22,2%) ma in realtà si tratta soltanto di due soggetti.

Tab. 17 LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA AGRICOLTURA

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE			
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità (1)	-	-	60,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	-	22,2

fonte: OML

5. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIALE

Degli otto percorsi principali (macrosettori) che compongono l'offerta della formazione professionale di base, quattro appartengono all'"area industriale". Sono quei percorsi formativi volti a fornire potenzialità occupazionali da spendere nell'ambito del settore secondario. Nello specifico si tratta dei macrosettori: "Industria e artigianato", "Abbigliamento", "Grafico" e "Legno". Questi percorsi garantiscono, nel complesso, 10 diverse qualifiche:

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica
	Operatore alle lavorazioni meccaniche
	Operatore elettrico
	Operatore elettronico
	Operatore professionale edile
	Operatore termoidraulico
	Riparatore di autoveicoli
Abbigliamento:	Operatore dell'abbigliamento
Grafico:	Operatore grafico
Legno:	Operatore alle lavorazioni di falegnameria

I qualificati nel giugno 2006 rientranti in quest'area sono 414 e rappresentano il 46,3% del totale. Di questi abbiamo potuto intervistare 335 soggetti, cioè l'80,9%.

In considerazione degli sbocchi occupazionali garantiti da queste qualifiche, sono – come sempre – in grande maggioranza maschi (81,0%) quelli che scelgono i percorsi formativi in questione, se si eccettua il macrosettore "Abbigliamento" dove le ragazze rappresentano la quasi totalità dei partecipanti (ma si tratta soltanto di 11 soggetti). Questa polarizzazione attorno al genere maschile risulta massima in corrispondenza dei macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno" dove la presenza femminile tra coloro che hanno concluso il triennio si limita ad una persona su un totale – rispettivamente - di 326 e 38 qualificati.

Dalla Tabella 18, che propone una sintesi dei più significativi dati estrapolati dalle interviste a questi ragazzi, si evince come tutti gli indicatori relativi all'occupazione siano più elevati della media, segno di una particolare idoneità di questi percorsi a fornire immediate garanzie lavorative. Al momento dell'intervista otto ragazzi ogni dieci stanno lavorando (contro meno di sette della media complessiva). Peraltro non si tratta nemmeno della percentuale più alta raggiunta negli ultimi anni, visto che nel frattempo cresce anche il peso di coloro che dopo 18 mesi stanno ancora studiando e quindi sono fuori dal mercato. Un po' più alto, ma decisamente più in linea col dato medio risulta il livello degli occupati coerenti (70,7%) che cresce per il terzo anno consecutivo.

La particolare propensione ad inserirsi in tempi rapidi nel mercato si evince anche dalla percentuale, meno significativa rispetto alla media, di quanti dopo la qualifica si iscrivono ad un istituto superiore per conseguire il diploma di Stato (9,0% contro il 13,8% registrato sulla totalità dei qualificati). Non che questi ragazzi rifiutino di investire nella formazione post-qualifica (il 43% di loro ha frequentato il 4° anno facoltativo o altri corsi nell'ambito della formazione

professionale), ma certamente risulta più accentuata la tendenza a preferire un percorso breve e molto vicino al percorso appena concluso.

Tab. 18 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2003/04		LEVA 2004/05		LEVA 2005/06	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	441		445		414	
Risposte ottenute	373		386		335	
Percentuale di risposte	84,6		86,7		80,9	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	334	89,5	346	89,6	317	94,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	238	63,8	254	65,8	241	71,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	149	39,9	149	38,6	124	37,0
non hanno mai lavorato	39	10,5	40	10,4	18	5,4
si sono iscritti ad una scuola superiore	49	13,1	29	7,5	30	9,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	101	27,1	112	29,0	145	43,3
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	293	78,6	317	82,1	270	80,6
di cui occupati per la prima volta	155	52,9	194	61,2	154	57,0
occupati coerenti	191	65,2	212	66,9	191	70,7
occupati incoerenti	102	34,8	105	33,1	79	29,3
lavoratori autonomi	7	2,4	4	1,3	3	1,1
lavoratori dipendenti	286	97,6	313	98,7	267	98,9
di cui dipendenti pubblici	3	1,0	2	0,6	2	0,7
dipendenti privati	283	99,0	311	99,4	265	99,3
con regolare contratto	284	99,3	309	98,7	267	100,0
senza regolare contratto	2	0,7	4	1,3	0	0,0
erano disoccupati	14	3,8	16	4,1	11	3,3
di cui inoccupati	7	50,0	8	50,0	2	18,2
disoccupati in senso stretto	7	50,0	8	50,0	9	81,8
erano inattivi	66	17,7	53	13,7	54	16,1
di cui studenti	54	81,8	45	84,9	51	94,4
di cui iscritti ad una scuola superiore	38	70,4	24	53,3	31	60,8
iscritti ad un corso della formazione professionale	16	29,6	17	37,8	15	29,4
militari	1	1,5	1	1,9	0	0,0
non in cerca di lavoro	11	16,7	7	13,2	3	5,6

fonte: OML

In Tabella 19 gli stessi dati sono presentati suddivisi per i quattro macrosettori che raccolgono i percorsi formativi dell'area Industria. Dai numeri si coglie immediatamente come la partecipazione degli allievi si concentri nel macrosettore "Industria e artigianato" che sforna il 78,7% dei qualificati dell'area (nonché il 36,4% di tutti i qualificati della leva 2005/06).

Tab. 19 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2005/06	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	326		38		16		34	
Risposte ottenute	262		33		13		27	
Percentuale di risposte	80,4		86,8		81,3		79,4	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	256	97,7	31	93,9	11	84,6	19	70,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	196	74,8	27	81,8	4	30,8	14	51,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	99	37,8	9	27,3	8	61,5	8	29,6
non hanno mai lavorato	6	2,3	2	6,1	2	15,4	8	29,6
si sono iscritti ad una scuola superiore	13	5,0	1	3,0	7	53,8	9	33,3
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	106	40,5	18	54,5	5	38,5	16	59,3
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	228	87,0	27	81,8	3	23,1	12	44,4
di cui occupati per la prima volta	130	57,0	15	55,6	3	100,0	6	50,0
occupati coerenti	160	70,2	20	74,1	1	33,3	10	83,3
occupati incoerenti	68	29,8	7	25,9	2	66,7	2	16,7
lavoratori autonomi	3	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	225	98,7	27	100,0	3	100,0	12	100,0
di cui dipendenti pubblici	1	0,4	0	0,0	1	33,3	0	0,0
dipendenti privati	224	99,6	27	100,0	2	66,7	12	100,0
con regolare contratto	225	100,0	27	100,0	3	100,0	12	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	6	2,3	2	6,1	2	15,4	1	3,7
di cui inoccupati	1	16,7	0	0,0	0	0,0	1	100,0
disoccupati in senso stretto	5	83,3	2	100,0	2	100,0	0	0,0
erano inattivi	28	10,7	4	12,1	8	61,5	14	51,9
di cui studenti	27	96,4	2	50,0	8	100,0	14	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	14	51,9	1	50,0	6	75,0	10	71,4
iscritti ad un corso della formazione professionale	9	33,3	1	50,0	1	12,5	4	28,6
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	1	3,6	2	50,0	0	0,0	0	0,0

fonte: OML

Sempre in termini di qualificati, il macrosettore "Abbigliamento", come sempre il meno frequentato, perde ulteriormente peso rispetto al posizionamento dello scorso anno, mentre cresce il numero di coloro che scelgono il percorso di "Operatore alle lavorazioni di falegnameria", l'unico del macrosettore "Legno".

5.1 Il periodo di transizione

La Tabella 20 permette di apprezzare le differenze, spesso sostanziali, che intervengono nei comportamenti dei qualificati in relazione al macrosettore di appartenenza. Le diverse modalità di investire il tempo che separa l'uscita dalla scuola dal momento dell'intervista sono indicative delle opportunità ma anche dei vincoli imposti da un percorso rispetto ad un altro.

Così è possibile verificare, ad esempio, come si confermino marcate le difformità di approccio nei confronti del tempo dedicato a lavorare, che occupa una quota assai elevata (66,3%) del periodo di transizione per i ragazzi dell'"Industria e artigianato", molto meno per quelli dell'"Abbigliamento"

(17,9%) e del "Grafico" (24,1%). Questi, anche se verosimilmente per motivi differenti¹⁹, investono molto del periodo di transizione nello studio e in alcuni casi risultano ancora studenti al momento dell'intervista.

La ricerca di lavoro, a giudicare dal tempo investito in questa attività, non sembra comportare particolari problemi per la generalità degli intervistati di quest'area, se si esclude qualche criticità per gli appartenenti al macrosettore "Abbigliamento", dove il tempo per ottenere la prima occupazione – pur modesto, visto che si aggira su un periodo di poco superiore al mese – risulta molto più importante rispetto a quello mediamente necessario agli altri intervistati (0,3 mesi²⁰). Anche il tempo globalmente speso per cercare lavoro, sia esso il primo o uno successivo, riflette questa difformità, con una percentuale che si aggira sul 10% dell'intero periodo di transizione per i qualificati dell'"Abbigliamento" contro dei valori che si attestano tra il 3% ed il 5% per gli altri²¹. In altre parole i primi impiegano mediamente, per cercare lavoro, circa due dei 18 mesi che consideriamo "di transizione", cioè di rodaggio prima di avere una situazione stabilizzata; per gli altri è sufficiente un periodo variabile tra i 15 giorni e un mese.

Stesso divario viene registrato se si restringe l'analisi ai soli occupati al momento dell'intervista. L'attuale occupazione ha richiesto un tempo medio di ricerca superiore ai quattro mesi e mezzo per i (tre) occupati dell'"Abbigliamento", mentre ai colleghi degli altri macrosettori è stato sufficiente, sempre in media, un periodo inferiore ai 15 giorni.

All'atto dell'intervista, la condizione occupazionale e non che rileviamo conferma senza dubbio queste differenze, indicando come il numero di soggetti non "stabilizzati" (disoccupati oppure occupati non coerenti) sia più rilevante per chi esce dal macrosettore "Abbigliamento". Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo²² mostra infatti – come in passato – un valore molto più consistente per questi ragazzi (80,0%) che per gli altri (20-30%). Una criticità che non può peraltro essere imputata alla scelta di proseguimento scolastico che lascerebbe meno tempo da dedicare ad un'efficace azione di ricerca di lavoro, in quanto anche i qualificati del "Grafico" si trovano indubbiamente nella medesima condizione (cioè proseguono gli studi in percentuale molto elevata), ma mostrano il tasso di difficoltà di inserimento più basso in assoluto (23,1%).

Le differenze di genere, dove rilevabili - considerando che due dei quattro macrosettori sono ad esclusiva partecipazione maschile - indicano una penalizzazione delle ragazze sotto il profilo dell'approccio al mercato del lavoro, sia in termini di tempo necessario per ottenere un'occupazione che per la difficoltà di inserimento.

¹⁹ L'esperienza delle precedenti indagini insegna che i qualificati del macrosettore "Grafico" sono di fatto obbligati ad investire ulteriori risorse di studio nel periodo successivo alla qualifica, in considerazione dell'elevato livello tecnico che il mercato ormai richiede. Nel caso dei ragazzi (ragazze) dell'"Abbigliamento", non va esclusa invece l'ipotesi di una scelta di proseguimento dettata da scarsi sbocchi occupazionali immediati.

²⁰ Il tempo si riferisce alla media rilevata tra coloro che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione. Sono esclusi dal conteggio coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo.

²¹ La percentuale di tempo dedicata alla ricerca di lavoro tiene in considerazione anche i tempi di ricerca di quei soggetti che non sono riusciti a trovare un'occupazione nell'arco dei 18 mesi, pur avendo effettuato delle azioni di ricerca.

²² Il tasso è calcolato in questo modo: (occupati non coerenti + soggetti alla ricerca di lavoro) / (occupati totali + soggetti alla ricerca di lavoro).

Tab. 20 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale qualificati intervistabili	372	369	326
Risposte ottenute			
Maschi	313	318	262
Femmine	0	0	0
Totale	313	318	262
Percentuale risposte	84,1	86,2	80,4
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	0,3	0,3
Femmine	-	-	-
Totale	0,4	0,3	0,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	70,7	69,7	66,3
Femmine	-	-	-
Totale	70,7	69,7	66,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	4,3	3,6	2,6
Femmine	-	-	-
Totale	4,3	3,6	2,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	25,0	26,6	31,1
Femmine	-	-	-
Totale	25,0	26,6	31,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	36,9	36,2	31,6
Femmine	-	-	-
Totale	36,9	36,2	31,6

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale qualificati intervistabili	28	24	38
Risposte ottenute			
Maschi	22	24	32
Femmine	0	0	1
Totale	22	24	33
Percentuale risposte	78,6	100,0	86,8
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,2	0,2	0,3
Femmine	-	-	0,0
Totale	0,2	0,2	0,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	61,6	64,8	55,7
Femmine	-	-	100,0
Totale	61,6	64,8	57,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	5,6	6,7	5,4
Femmine	-	-	0,0
Totale	5,6	6,7	5,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	32,8	28,5	38,9
Femmine	-	-	0,0
Totale	32,8	28,5	37,7
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	35,0	31,8	32,1
Femmine	-	-	0,0
Totale	35,0	31,8	31,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale qualificati intervistabili	10	18	16
Risposte ottenute			
Maschi	0	0	1
Femmine	9	14	12
Totale	9	14	13
Percentuale risposte	90,0	77,8	81,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	0,0	3,2	1,3
Totale	0,0	3,2	1,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	27,8
Femmine	12,4	26,6	17,1
Totale	12,4	26,6	17,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	16,1	22,6	11,1
Totale	16,1	22,6	10,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	72,2
Femmine	71,6	50,8	71,8
Totale	71,6	50,8	71,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	100,0	50,0	75,0
Totale	100,0	50,0	80,0

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale qualificati intervistabili	31	34	34
Risposte ottenute			
Maschi	15	20	21
Femmine	14	10	6
Totale	29	30	27
Percentuale risposte	93,5	88,2	79,4
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,1	0,2	0,3
Femmine	0,6	0,0	0,0
Totale	0,4	0,1	0,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	14,8	27,8	27,8
Femmine	25,4	5,0	11,1
Totale	19,9	20,2	24,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	1,1	1,4	3,2
Femmine	5,2	0,0	1,9
Totale	3,1	0,9	2,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	84,1	70,8	69,0
Femmine	69,4	95,0	87,0
Totale	77,0	78,9	73,0
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	25,0	37,5	25,0
Femmine	71,4	0,0	0,0
Totale	54,5	33,3	23,1

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Anche quando si passa a valutare la situazione professionale dei ragazzi al momento dell'intervista non si può non rilevare come il peso partecipativo che contraddistingue il macrosettore "Industria e artigianato" finisca per determinare il risultato complessivo dell'area. I principali indicatori dell'offerta di lavoro (tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione) indicano in generale un livello di partecipazione ed un risultato occupazionale superiori alla media: il tasso di attività risulta pari all'83,9% (contro un dato medio del 74,8%), il tasso di occupazione si posiziona

appena al di sotto, all'80,6% (dato medio: 68,6%), mentre il tasso di disoccupazione si ferma al 3,9% contro un valore medio pari all'8,2%²³.

A ben vedere, però, la situazione a livello di singolo macrosettore è tutt'altro che omogenea ed evidenzia due distinti scenari. Da una parte possiamo collocare i qualificati dell'"Industria e artigianato" e del "Legno" che fanno registrare risultati paragonabili e complessivamente molto lusinghieri; dall'altra i ragazzi del macrosettore "Grafico" e dell'"Abbigliamento" che mostrano un evidente distacco, solo in parte giustificato dalla più alta quota di soggetti ancora impegnati negli studi e quindi inattivi.

Nello specifico rileviamo che il più alto livello di partecipazione spetta ai qualificati dell'"Industria e artigianato" che raggiungono un tasso di attività dell'89,3%, di poco superiore al valore di 87,9% dei colleghi del macrosettore "Legno". I qualificati dell'"Abbigliamento" sono i meno presenti sul mercato, a 18 mesi, con un tasso del 38,5%, inferiore anche al 48,1% raggiunto dai ragazzi del "Grafico". In tutti i casi la quota di inattività è quasi interamente giustificata dalla presenza della quota di soggetti che stanno ancora studiando, che infatti risulta molto più elevata negli ultimi due gruppi.

Il tasso di occupazione segue il medesimo profilo, con il livello più elevato in corrispondenza del macrosettore "Industria e artigianato" (87,0%) e quello meno rilevante per gli usciti dall'"Abbigliamento" (23,1% nel complesso, ma ancora meno per le femmine, che sono la quasi totalità e raggiungono appena il 16,7%).

Allo stesso modo, ma con una differenziazione ancor più marcata, il numero di occupati coerenti al momento dell'intervista conferma il distacco che si registra tra i quattro percorsi, con il peso maggiore sempre associato all'"Industria e artigianato" (61,1%), molto distante dal risultato dei ragazzi dell'"Abbigliamento" che dichiarano occupazioni coerenti solo nel 7,7% dei casi.

D'altro canto, focalizzando l'attenzione sulla sola componente attiva degli intervistati, questa ipotetica "graduatoria" che fotografa il grado di successo occupazionale a 18 mesi non muta. Anche il tasso di disoccupazione mostra una situazione progressivamente più critica partendo dai qualificati dell'"Industria e artigianato", con un tasso di appena il 2,6%, per arrivare a quelli dell'"Abbigliamento" che fanno registrare quattro disoccupati ogni dieci soggetti attivi. Quest'ultimo, peraltro, è anche l'unico macrosettore dell'area che presenti delle qualificate disoccupate al momento dell'intervista.

²³ Se volessimo considerare separatamente la sola componente maschile, i dati sarebbero ancora migliori, considerando che le poche ragazze presenti nell'area Industria conseguono risultati poco confortanti: il loro tasso di attività raggiunge appena il 31,6%, quello di occupazione il 21,0%, mentre quello di disoccupazione si attesta al 33,3%. Tutti valori assai peggiori di quelli rilevati in media per il complesso delle qualificate.

Tab. 21 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	313	318	262
Femmine	0	0	0
Totale	313	318	262
Tasso di attività			
Maschi	87,5	91,2	89,3
Femmine	-	-	-
Totale	87,5	91,2	89,3
Tasso di occupazione			
Maschi	85,0	88,1	87,0
Femmine	-	-	-
Totale	85,0	88,1	87,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	55,3	58,2	61,1
Femmine	-	-	-
Totale	55,3	58,2	61,1
Tasso di disoccupazione			
Maschi	2,9	3,4	2,6
Femmine	-	-	-
Totale	2,9	3,4	2,6
Percentuale di studenti			
Maschi	9,6	7,2	10,3
Femmine	-	-	-
Totale	9,6	7,2	10,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	22	24	32
Femmine	0	0	1
Totale	22	24	33
Tasso di attività			
Maschi	90,9	91,7	87,5
Femmine	-	-	100,0
Totale	90,9	91,7	87,9
Tasso di occupazione			
Maschi	77,3	83,3	81,3
Femmine	-	-	100,0
Totale	77,3	83,3	81,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	59,1	62,5	59,4
Femmine	-	-	100,0
Totale	59,1	62,5	60,6
Tasso di disoccupazione			
Maschi	15,0	9,1	7,1
Femmine	-	-	0,0
Totale	15,0	9,1	6,9
Percentuale di studenti			
Maschi	9,1	4,2	6,3
Femmine	-	-	0,0
Totale	9,1	4,2	6,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	0	0	1
Femmine	9	14	12
Totale	9	14	13
Tasso di attività			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	22,2	85,7	33,3
Totale	22,2	85,7	38,5
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	11,1	64,3	16,7
Totale	11,1	64,3	23,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	-	42,9	8,3
Totale	-	42,9	7,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	50,0	25,0	50,0
Totale	50,0	25,0	40,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	66,7	14,3	66,7
Totale	66,7	14,3	61,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	19	20	21
Femmine	9	10	6
Totale	28	30	27
Tasso di attività			
Maschi	47,4	40,0	57,1
Femmine	55,6	10,0	16,7
Totale	50,0	30,0	48,1
Tasso di occupazione			
Maschi	47,4	35,0	52,4
Femmine	55,6	10,0	16,7
Totale	50,0	26,7	44,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	42,1	25,0	42,9
Femmine	44,4	10,0	16,7
Totale	42,9	20,0	37,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	12,5	8,3
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	11,1	7,7
Percentuale di studenti			
Maschi	52,6	55,0	42,9
Femmine	44,4	80,0	83,3
Totale	50,0	63,3	51,9

fonte: OML

5.3 Le mansioni svolte

Restringendo il campo ai soli occupati, possiamo ora verificare sul campo il grado di allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro e quindi il livello di assorbimento delle professionalità in uscita dai percorsi del sistema formazione da parte del tessuto economico locale.

Per fare ciò si propone – come di consueto – una graduatoria distinta per macrosettore delle mansioni svolte con più frequenza tra chi già lavora al momento dell'intervista.

La Tabella 22 rende subito evidente come le professionalità di riferimento per ciascun percorso formativo tendano in definitiva a ripetersi nel tempo, come è ragionevole che sia. Il fatto che non ci siano grandi variazioni, almeno tra le figure più ricorrenti, è indicativo di un buon posizionamento dei corsi rispetto alle esigenze di professionalità avanzate dalle imprese, anche se ciò si coglie in modo evidente solo per i percorsi con un buon numero di qualificati che stanno lavorando. Le mansioni più praticate si concentrano – per forza di cose – dove maggiore è il numero di allievi, quindi all'interno del macrosettore "Industria e artigianato", ma in

considerazione dell'ampia gamma di corsi di qualifica che vengono offerti, la distribuzione tra le figure appare qui particolarmente articolata: le prime tre mansioni in graduatoria raccolgono solo il 40,8% degli occupati, contro il 58,4% del macrosettore "Grafico" ed il 74,1% del "Legno". Il macrosettore "Abbigliamento" non può essere considerato perché conta solo tre occupati.

Le figure che appaiono più richieste sono quelle classiche dell'elettricista, meccanico, muratore, ma negli ultimi anni sembra aumentare, a giudicare dal numero di occupati a 18 mesi, la domanda di operatori nell'ambito delle lavorazioni del legno. Una previsione che del resto era nota e ha suggerito, nel recente passato, di creare un macrosettore specifico per le professionalità che fanno e faranno riferimento a questa branca.

Tab. 22 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2003/04			LEVA 2004/05			LEVA 2005/06		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	59	22,2	Elettricisti	74	26,4	Elettricisti	41	18,0
Meccanici - riparatori di autom.	27	10,2	Operatori macchine utensili	33	11,8	Meccanici - riparatori di autom.	31	13,6
Muratori	24	9,0	Muratori	31	11,1	Operatori macchine utensili	21	9,2
Manutentori/riparatori	22	8,3	Meccanici - riparatori di autom.	24	8,6	Installatori apparati elettrici	19	8,3
Operatori macchine utensili	21	7,9	Idraulici	14	5,0	Muratori	16	7,0
Idraulici	16	6,0	Magazzinieri	11	3,9	Manovali edili	13	5,7
Manovali edili	16	6,0	Saldatori	10	3,6	Idraulici	10	4,4
Altri operai	16	6,0	Altri operai	25	8,9	Altri operai	23	10,1
Altri artigiani e operai spec.	38	14,3	Altri artigiani e operai spec.	44	15,7	Altri artigiani e operai spec.	39	17,1
Altre professioni	27	10,2	Altre professioni	14	5,0	Altre professioni	15	6,6
Totale occupati	266	100,0	Totale occupati	280	100,0	Totale occupati	228	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2003/04			LEVA 2004/05			LEVA 2005/06		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Ebanisti/falegnami	8	47,1	Ebanisti/falegnami	7	35,0	Ebanisti/falegnami	15	55,6
Operatori macchine utensili	3	17,6	Operatori macchine utensili	4	20,0	Carpentieri	3	11,1
Tecnici servizi di sicurezza	1	5,9	Assemblatori produz. legno	3	15,0	Operatori macchine utensili	2	7,4
Camerieri	1	5,9	Commessi	1	5,0	Assemblatori in serie	2	7,4
Carpentieri	1	5,9	Carpentieri	1	5,0	Commessi	1	3,7
Artigiani del legno	1	5,9	Serramentisti in metallo	1	5,0	Installatori infissi	1	3,7
Montatori di mobili	1	5,9	Vinificatori	1	5,0	Altri artigiani e operai spec.	2	7,4
Altri operai	1	5,9	Altri operai	2	10,0	Altri operai	1	3,7
Totale occupati	17	100,0	Totale occupati	20	100,0	Totale occupati	27	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2003/04			LEVA 2004/05			LEVA 2005/06		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	1	100,0	Commessi	4	44,4	Ingegneri	1	33,3
			Camerieri	2	22,2	Insegnanti	1	33,3
			Operatori macch. per confezioni	2	22,2	Installatori infissi	1	33,3
			Sarti	1	11,1			
Totale occupati	1	100,0	Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	3	100,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2003/04			LEVA 2004/05			LEVA 2005/06		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	3	33,3	Tecnici della stampa	4	50,0	Stampatori offset	3	25,0
Tecnici della stampa	2	22,2	Attrezzisti macchine utensili	1	12,5	Tipografi	2	16,7
Compositori tipografici	2	22,2	Rilegatori	1	12,5	Rilegatori	2	16,7
Camerieri	1	11,1	Macellai	1	12,5	Disegnatori	1	8,3
Artigiani poligrafici	1	11,1	Trasportatori a domicilio	1	12,5	Idraulici	1	8,3
						Compositori tipografici	1	8,3
						Altri operai	2	16,7
Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	8	100,0	Totale occupati	12	100,0

fonte: OML

Sotto il profilo della coerenza professionale, per quanto si può cogliere dal raggruppamento che viene proposto in tabella, i qualificati dei quattro percorsi sembrano godere di buone opportunità già dopo un anno e mezzo dalla qualifica, se si eccettua il macrosettore "Abbigliamento" che offre un titolo che non è mai stato particolarmente spendibile sul mercato e costringe spesso ad optare per soluzioni occupazionali alternative.

In riferimento al macrosettore "Grafico" si segnala che tre quarti dei soggetti attualmente occupati risultano svolgere mansioni coerenti e ciò è particolarmente positivo in considerazione del fatto che di norma le professioni legate alla grafica richiedono, come ricordato prima, un percorso di specializzazione più articolato e lungo degli altri.

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

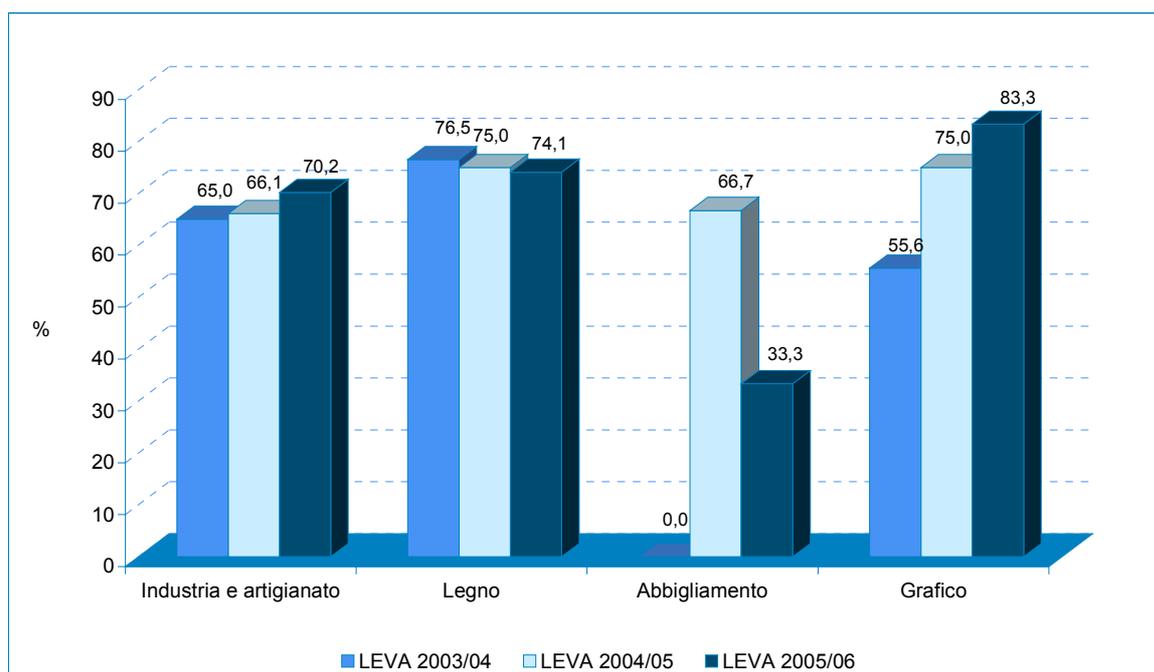
Un primo elemento di valutazione che si è soliti proporre nel considerare la qualità del lavoro svolto dagli intervistati riguarda il peso che assume l'occupazione coerente, calcolato però in riferimento ai soli occupati, anziché sul complesso degli intervistati. In questo modo si neutralizza l'apporto della parte di qualificati che, non lavorando, riduce a volte in maniera consistente il valore del tasso di occupazione coerente, commentato in precedenza. Infatti il nuovo rapporto mette in luce una diversa "graduatoria" dove la prima posizione in termini di occupazione coerente spetta ai qualificati del macrosettore "Grafico" che fanno registrare una percentuale di coerenza lavorativa dell'83,3%, a dimostrazione degli ottimi spazi che il mercato riserva a queste professionalità, seguiti dai ragazzi del "Legno" con il 74,1% e solo al terzo posto dai lavoratori provenienti dal macrosettore "Industria e artigianato" (70,2%), che vantava il tasso di occupazione coerente più alto. Chiaramente un numero estremamente modesto di soggetti coinvolti nel calcolo può determinare risultati assai variabili, come accade nel caso degli occupati dell'"Abbigliamento", per i quali un solo caso di lavoro coerente determina un valore di coerenza pari al 33,3%.

Il corretto posizionamento dei lavoratori nel mercato si ricava, magari in misura meno diretta, anche guardando alla distribuzione degli occupati per settore di attività. Se si esclude il caso dei tre occupati dell'"Abbigliamento" che si sono inseriti tutti nel Terziario, la grande maggioranza dei lavoratori provenienti dagli altri macrosettori svolgono la propria attività nell'ambito dell'industria

(e delle attività manifatturiere in particolare), con una quota che raggiunge il 91,7% per i ragazzi del "Grafico". Non meraviglia peraltro verificare come quasi la metà di coloro che sono usciti dal macrosettore "Industria e artigianato" sia occupato nelle costruzioni, se si considera che molte delle competenze tipiche di queste qualifiche (carpentiere, muratore, idraulico, ...) si applicano perfettamente anche alle lavorazioni svolte nell'ambito dei cantieri edili.

Anche il terziario, seppure in misura inferiore (20,7%), fornisce però opportunità occupazionali a questi ragazzi. E ciò nonostante i percorsi formativi che dovrebbero inserire in questo settore sarebbero quelli dell'area industria. Come già verificato in passato, è il comparto del commercio e dei pubblici esercizi a fornire i maggiori sbocchi per chi non ottiene un'occupazione nell'ambito dell'industria.

Graf. 12 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA



fonte: OML

Le forme contrattuali maggiormente utilizzate nei rapporti lavorativi intrapresi da questi ragazzi delineano una distribuzione che non si discosta sostanzialmente da quella già analizzata per il complesso degli occupati. Prevalde senza dubbio l'applicazione del contratto di apprendistato che coinvolge mediamente due lavoratori dell'area su tre, con una percentuale massima del 75,0% per gli occupati del macrosettore "Grafico". Segue a distanza il tempo indeterminato, con una quota media del 18,3% e quindi il tempo determinato che interessa circa il 15,0% dei contratti, anche se risulta totalmente inapplicato nei riguardi dei lavoratori dell'"Abbigliamento".

Non vale nemmeno la pena soffermarsi sul fatto che la quasi totalità dei rapporti di lavoro risulti stipulata ai sensi di legge, mentre non appare omogeneo per tutti i quattro percorsi il dimensionamento aziendale delle realtà in cui si esplica l'attività lavorativa dei soggetti intervistati. Infatti se il macrosettore "Legno" mostra una netta prevalenza di posizioni lavorative inquadrate in piccole imprese (74,1%), circa il 40% di quanti sono usciti dall'"Industria e

artigianato" e dal "Grafico" lavorano nell'ambito di strutture medie o grandi. Per i qualificati dell'"Abbigliamento" le imprese di piccola dimensione rappresentano addirittura la minoranza dei casi (33,3%), ma l'esiguità dei lavoratori considerati deprime la significatività del dato.

Tab. 23 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	266	280	228
Femmine	0	0	0
Totale	266	280	228
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	65,0	66,1	70,2
Femmine	-	-	-
Totale	65,0	66,1	70,2
Settori di occupazione			
Agricoltura	3,0	2,5	0,9
Industria	81,6	79,3	78,1
di cui Costruzioni	52,3	44,3	45,6
Servizi	15,4	17,9	21,1
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	13,2 0,8	14,6 0,7	18,9 0,4
Non risposto	0,0	0,4	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	61,3	53,9	57,5
16-50 addetti	17,7	25,4	21,5
Oltre 50 addetti	21,1	17,1	21,1
Non risposto	0,0	3,6	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	97,0	97,1	98,7
Dipendente irregolare	0,8	1,4	0,0
Autonomo	2,3	1,4	1,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	69,0	64,0	64,0
Cfl/inserimento	1,2	1,8	0,4
Lavoro interinale/somministrazione	0,8	1,1	1,8
Tempo indeterminato	13,2	15,8	18,2
Tempo determinato	13,2	14,7	15,1
Altro	2,7	1,5	0,4
Non risposto	0,0	1,1	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	62,8	64,6	63,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	17	20	26
Femmine	0	0	1
Totale	17	20	27
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	76,5	75,0	73,1
Femmine	-	-	100,0
Totale	76,5	75,0	74,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	3,7
Industria	82,4	90,0	81,5
di cui Costruzioni	11,8	5,0	7,4
Servizi	17,6	10,0	14,8
di cui Commercio e p. esercizi	5,9	10,0	11,1
P.A. e altri servizi	5,9	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	76,5	90,0	74,1
16-50 addetti	5,9	5,0	22,2
Oltre 50 addetti	17,6	5,0	3,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	94,1	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	5,9	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	68,8	70,0	63,0
Contratto di formazione e lavoro	0,0	5,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	6,3	10,0	22,2
Tempo determinato	18,8	10,0	14,8
Altro	6,3	0,0	0,0
Non risposto	0,0	5,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	58,8	60,0	74,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	0	0	1
Femmine	1	9	2
Totale	1	9	3
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	0,0	66,7	50,0
Totale	0,0	66,7	33,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	11,1	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	88,9	100,0
di cui Commercio e p. esercizi	100,0	88,9	66,7
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	33,3
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	100,0	55,6	33,3
16-50 addetti	0,0	33,3	66,7
Oltre 50 addetti	0,0	11,1	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	100,0	33,3	66,7
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	22,2	33,3
Tempo determinato	0,0	44,4	0,0
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	100,0	44,4	33,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	3	7	11
Femmine	6	1	1
Totale	9	8	12
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	100,0	71,4	81,8
Femmine	33,3	100,0	100,0
Totale	55,6	75,0	83,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	33,3	75,0	91,7
di cui Costruzioni	0,0	0,0	8,3
Servizi	66,7	25,0	8,3
di cui Commercio e p.esercizi	55,6	25,0	8,3
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	66,7	50,0	58,3
16-50 addetti	22,2	25,0	25,0
Oltre 50 addetti	11,1	25,0	16,7
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	88,9	37,5	75,0
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	12,5	8,3
Tempo determinato	11,1	25,0	16,7
Altro	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	25,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	33,3	75,0	83,3

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Il peso dell'occupazione coerente sembra incidere in maniera molto puntuale anche sulla valorizzazione di un altro indicatore che qualifica l'occupazione conseguita, cioè la percentuale di

utilizzo della formazione sul lavoro. Si evidenzia infatti una correlazione diretta tra i due elementi, tanto da riproporre anche in questo caso una “graduatoria” che vede primeggiare i ragazzi del "Grafico" anche nella massimizzazione dell'utilizzo delle competenze acquisite durante il percorso formativo (l'83,3% dichiara un buon o totale utilizzo), seguiti dai qualificati del "Legno", dell'"Industria e artigianato" e, molto distanziati, da quelli dell'"Abbigliamento" (33,3%).

5.5 La propensione al cambiamento

Come abbiamo fatto in precedenza, cerchiamo infine di valutare in che misura i qualificati di quest'area tendano a ricercare soluzioni professionali alternative a quella eventualmente già sperimentata e quali siano le motivazioni più frequenti che inducono un lavoratore al cambiamento (quando questo rappresenta una scelta).

Tab. 24 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità (1)	45,3	37,6	41,9
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	17,7	10,4	11,8
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità (1)	45,0	36,4	41,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	11,8	15,0	7,4
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità (1)	50,0	25,0	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	100,0	33,3	33,3
MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità (1)	36,4	33,3	46,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	44,4	12,5	0,0

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi

fonte: OML

Per fare ciò prendiamo in considerazione due indicatori: il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

Il tasso di mobilità – vale la pena ricordarlo – è in definitiva solo un indicatore quantitativo, costruito guardando al numero di occupazioni svolte dall'intervistato. Per calcolarlo rapportiamo il numero di coloro che hanno sperimentato più di un'esperienza lavorativa con il numero di qualificati attivi (cioè occupati o in cerca di lavoro), al fine di individuare la quota di soggetti più "mobili". E' evidente peraltro che il solo fatto di aver cambiato un lavoro non indica sempre una espressa volontà del soggetto, che – anzi – potrebbe essere stato costretto dalle circostanze ad articolare il proprio percorso più di quanto fosse desiderabile. Si tratta quindi di un indicatore di mobilità professionale, non necessariamente volontaria.

Tra i ragazzi dell'area Industria il tasso di mobilità assume un valore medio pari al 41,3%, cioè appena sotto la media di tutti gli intervistati (46,0%). Ciò dipende probabilmente dal fatto, probabilmente, che per gli altri (gli usciti dall'area Terziario) pesa maggiormente il fattore di cambiamento legato al lavoro stagionale, che comporta per definizione il passaggio attraverso molteplici esperienze di lavoro. Fra i qualificati con il titolo di "operatore dell'abbigliamento" nessun intervistato risulta aver svolto più occupazioni al momento dell'intervista, quindi il tasso di mobilità è pari a zero. Anche la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione, su tutta l'area, risulta inferiore alla media (11,1% contro 14,4%) e addirittura nulla se restringiamo il campo ai dodici occupati del macrosettore "Grafico", che evidentemente non valutano necessario per il momento ricercare alternative occupazionali, considerato anche che evidenziano la percentuale di occupazione coerente più elevata tra tutti i quattro macrosettori dell'area.

Le cause di ricerca di un nuovo lavoro indicano le situazioni di disagio vissute personalmente dagli intervistati e di norma si concentrano attorno ad alcune fattispecie ricorrenti, tra le quali prevale solitamente l'aspettativa di un miglioramento economico. In realtà tra questi ragazzi l'aspetto economico risulta la prima causa di (potenziale) cambiamento solo per i qualificati del macrosettore "Industria e artigianato" con una quota di circa il 30% di chi cerca una nuova occupazione. Segue la ricerca di mansioni più coerenti, che interessa complessivamente otto dei trenta occupati che cercano alternative e quindi la possibilità di carriera (cinque soggetti).

Una maggiore sicurezza lavorativa non rappresenta invece per questo gruppo di lavoratori una esigenza molto sentita, in considerazione presumibilmente della relativa facilità a muoversi in un mercato che offre buone opportunità occupazionali.

6. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Nell'area del Terziario rientrano gli altri tre macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto) e Servizi alla persona. All'interno di questi percorsi si articolano i seguenti sette diversi corsi di qualifica:

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina
	Operatore ai servizi di ricevimento
	Operatore ai servizi sala-bar
Terziario:	Operatore ai servizi d'impresa
	Operatore ai servizi di vendita
Servizi alla persona:	Acconciatore
	Estetista

I qualificati 2006 rientranti nell'area Terziario, ammontano complessivamente a 468, dei quali due terzi (312) sono di sesso femminile. Si conferma quindi la maggior attrattività che questi corsi manifestano nei confronti delle ragazze, rispetto a quelli dell'area Industria che, pur numerosi, non offrono per loro ampi spazi di inserimento. Contrariamente al passato il macrosettore più frequentato, o quantomeno quello che fornisce il maggior numero di qualificati è l'"Alberghiero e ristorazione" con 175 usciti, mentre quello dei "Servizi alla persona" perde il primato degli anni scorsi licenziando 173 soggetti. Le ragazze continuano però decisamente a preferire quest'ultimo percorso, rappresentando il 93,1% di tutti gli usciti.

Come riportato nella tabella seguente, i soggetti che abbiamo potuto intervistare sono 351 e coprono il 75,0% dei qualificati dell'area.

Tab. 25 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2003/04		LEVA 2004/05		LEVA 2005/06	
Totale qualificati intervistabili	464		537		468	
Risposte ottenute	365		422		351	
Percentuale di risposte	78,7		80,1		75,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	319	87,4	350	82,9	322	91,7
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	262	71,8	276	65,4	240	68,4
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	95	26,0	117	27,7	140	39,9
non hanno mai lavorato	46	12,6	72	17,1	29	8,3
si sono iscritti ad una scuola superiore	77	21,1	100	23,7	66	18,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	130	35,6	150	35,5	175	49,9
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	210	57,5	218	51,7	200	57,0
di cui occupati per la prima volta	90	42,9	105	48,2	82	41,0
occupati coerenti	163	77,6	166	76,1	128	64,0
occupati incoerenti	47	22,4	52	23,9	72	36,0
lavoratori autonomi	8	3,8	8	3,7	3	1,5
lavoratori dipendenti	202	96,2	210	96,3	197	98,5
di cui dipendenti pubblici	2	1,0	2	1,0	5	2,5
dipendenti privati	200	99,0	208	99,0	192	97,5
con regolare contratto	191	94,6	202	96,2	191	97,0
senza regolare contratto	11	5,4	8	3,8	6	3,0
erano disoccupati	31	8,5	44	10,4	31	8,8
di cui inoccupati	6	19,4	13	29,5	6	19,4
disoccupati in senso stretto	25	80,6	31	70,5	25	80,6
erano inattivi	124	34,0	160	37,9	120	34,2
di cui studenti	99	79,8	132	82,5	101	84,2
di cui iscritti ad una scuola superiore	69	69,7	89	67,4	73	72,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	29	29,3	34	25,8	25	24,8
militari	3	2,4	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	22	17,7	28	17,5	19	15,8

fonte: OML

I primi dati presentati, riferiti al complesso dei qualificati rientranti in quest'area, evidenziano una spiccata propensione all'occupazione già nei primi mesi successivi alla qualifica. Nel periodo di transizione nove intervistati su dieci (più che in passato) hanno svolto un'attività lavorativa e il 68,4% ha ricoperto mansioni coerenti con il titolo conseguito. Allo stesso tempo si conferma però anche una tendenza più spiccata della media a proseguire gli studi, con una particolare preferenza per la specializzazione all'interno del sistema della formazione, che quest'anno coinvolge la metà dei qualificati.

Come riportato in Tabella 25, al momento dell'intervista, quindi a 18 mesi dalla qualifica, poco meno di un terzo di chi ha risposto risultava ancora dedito agli studi, il doppio rispetto al peso rilevato tra i qualificati dell'industria.

Tab. 26 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2005/06	MACROSETTORI					
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona	
Totale qualificati intervistabili	175		120		173	
Risposte ottenute	127		97		127	
Percentuale di risposte	72,6		80,8		73,4	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	120	94,5	81	83,5	121	95,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	93	73,2	41	42,3	106	83,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	44	34,6	58	59,8	38	29,9
non hanno mai lavorato	7	5,5	16	16,5	6	4,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	34	26,8	27	27,8	5	3,9
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	56	44,1	46	47,4	73	57,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	59	46,5	46	47,4	95	74,8
di cui occupati per la prima volta	17	28,8	22	47,8	43	45,3
occupati coerenti	34	57,6	22	47,8	72	75,8
occupati incoerenti	25	42,4	24	52,2	23	24,2
lavoratori autonomi	1	1,7	0	0,0	2	2,1
lavoratori dipendenti	58	98,3	46	100,0	93	97,9
di cui dipendenti pubblici	1	1,7	3	6,5	1	1,1
dipendenti privati	57	98,3	43	93,5	92	98,9
con regolare contratto	54	93,1	46	100,0	91	97,8
senza regolare contratto	4	6,9	0	0,0	2	2,2
erano disoccupati	10	7,9	7	7,2	14	11,0
di cui inoccupati	1	0,8	2	2,1	3	2,4
disoccupati in senso stretto	9	7,1	5	5,2	11	8,7
erano inattivi	58	45,7	44	45,4	18	14,2
di cui studenti	47	81,0	39	88,6	15	83,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	35	74,5	29	74,4	9	60,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	10	21,3	9	23,1	6	40,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	11	19,0	5	11,4	3	16,7

fonte: OML

6.1 Il periodo di transizione

Nonostante la crescita del numero di soggetti che hanno sperimentato un'occupazione durante il periodo di transizione, i dati confermano che permane una sostanziale differenza di approccio tra i qualificati dell'area Terziario ed i "colleghi" dell'area Industria nei confronti delle scelte post-qualifica. Per il gruppo che stiamo esaminando prevale il tempo trascorso in stato di inattività che occupa, mediamente, quasi la metà (49,1%) dei 18 mesi di transizione, contro una quota di poco più di un terzo (36,7%) rilevata tra i qualificati dell'altra area. Chiaramente ciò è dovuto al tempo investito nello studio, attività che coinvolge – tra proseguimento nella scuola superiore e nei corsi della formazione professionale – 241 soggetti, pari al 68,7% del totale, contro il 52,3% di chi si qualifica nell'area Industria.

Il tempo speso a lavorare ricopre evidentemente un peso più modesto (41,6%) rispetto al dato dei qualificati dell'Industria (60,1%) e anche rispetto a quello medio di tutti i qualificati (50,4%), ma evidenzia tuttavia delle differenze tra i tre macrosettori che stiamo esaminando, risultando più importante per chi ha ottenuto la qualifica nei "Servizi alla persona" (51,4%) e assai modesto (31,8%) per i ragazzi del macrosettore "Terziario" che di norma puntano molto sul proseguimento scolastico (quasi nove su dieci sono ancora studenti al momento dell'intervista).

Il tempo mediamente dedicato alla ricerca di lavoro risulta invece più alto di quello utilizzato dai qualificati delle altre aree, occupando quasi il 10% dei 18 mesi del periodo di transizione (9,3%) contro una media generale del 6,2% ed un valore di 3,2% riferito ai soli usciti dall'area Industria. Anche valutando i risultati per singolo macrosettore non si ricavano grandi differenze, passando dal valore minimo dei ragazzi dell'"Alberghiero e ristorazione", pari a 7,7% a quello massimo di 11,3% riferito ai qualificati dei "Servizi alla persona". Senza sorprese, per tutti i percorsi si rileva un tempo di ricerca di lavoro per le ragazze assai superiore (in certi casi anche doppio) a quello dei maschi. Questo dato va associato al tempo di attesa necessario per ottenere la prima occupazione, che mostra tendenzialmente lo stesso andamento: pur rimanendo mediamente molto contenuto, quasi mai superiore ad un mese, risulta più alto della media e in particolare di quello espresso dai qualificati dell'Industria, i quali ottengono il primo lavoro in pochissimi giorni. Anche in questo caso le ragazze scontano maggiori difficoltà, con un tempo d'attesa pressappoco doppio rispetto a quello dei qualificati maschi.

Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che indica sinteticamente il grado di successo dell'integrazione dei qualificati nel mercato del lavoro dopo 18 mesi, mostra anch'esso un valore complessivo per l'area Terziario più elevato - quindi peggiore - della media (44,6% contro 37,5%). Ciò è dovuto alla maggior presenza di disoccupati e occupati incoerenti, soprattutto tra i maschi, anche se a livello di singolo macrosettore il livello di soggetti non stabilizzati è piuttosto differente. Ad esempio, per i qualificati dei "Servizi alla persona" si registra un tasso di difficoltà pari al 33,9%, del tutto paragonabile a quello dei ragazzi dell'"Industria e artigianato", mentre la situazione più critica è associata agli appartenenti al macrosettore "Terziario" dove meno della metà dei soggetti attivi (41,5%) dichiara di lavorare e di svolgere mansioni coerenti con la qualifica.

Tab. 27 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale qualificati intervistabili	172	203	175
Risposte ottenute			
Maschi	61	104	76
Femmine	74	57	51
Totale	135	161	127
Percentuale risposte	78,5	79,3	72,6
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	0,2	0,3
Femmine	0,6	0,8	0,9
Totale	0,5	0,4	0,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	52,4	41,9	42,5
Femmine	39,9	37,0	34,9
Totale	45,5	40,2	39,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	6,5	6,3	6,3
Femmine	9,8	8,6	9,8
Totale	8,3	7,1	7,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	41,2	51,9	51,2
Femmine	50,4	54,4	55,3
Totale	46,2	52,8	52,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	31,6	29,3	47,8
Femmine	34,1	46,4	56,5
Totale	32,9	34,9	50,7

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale qualificati intervistabili	108	132	120
Risposte ottenute			
Maschi	25	25	33
Femmine	62	85	64
Totale	87	110	97
Percentuale risposte	80,6	83,3	80,8
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,4	0,2	0,9
Femmine	1,0	1,3	1,4
Totale	1,2	1,0	1,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	51,1	36,9	32,0
Femmine	28,6	30,7	31,7
Totale	35,1	32,1	31,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	6,7	3,8	5,2
Femmine	10,9	13,1	10,5
Totale	9,7	11,0	8,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	42,2	59,3	62,8
Femmine	60,5	56,2	57,8
Totale	55,2	56,9	59,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	64,3	80,0	57,9
Femmine	54,8	55,3	58,8
Totale	57,8	61,3	58,5

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale qualificati intervistabili	184	192	173
Risposte ottenute			
Maschi	5	9	10
Femmine	138	142	117
Totale	143	151	127
Percentuale risposte	77,7	78,6	73,4
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,2	0,0	0,4
Femmine	1,0	0,8	0,9
Totale	1,0	0,7	0,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	75,6	68,5	56,7
Femmine	62,4	51,7	50,9
Totale	62,9	52,7	51,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	7,8	0,0	5,6
Femmine	9,7	8,4	11,8
Totale	9,7	7,9	11,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	16,7	31,5	37,8
Femmine	27,9	39,9	37,3
Totale	27,5	39,4	37,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	20,0	16,7	44,4
Femmine	22,3	25,0	33,0
Totale	22,2	24,6	33,9

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

L'accennata propensione di questi ragazzi a proseguire gli studi più di quanto accada tra i qualificati dell'Industria influisce senza dubbio sui risultati occupazionali rilevati al momento dell'intervista. Infatti, a fronte di un numero complessivo di intervistati nell'area Terziario di poco superiore a quello dell'area Industria, la quantità di soggetti che risultano ancora studenti a 18 mesi dalla qualifica è, nel primo caso, esattamente doppia. Una differenza peraltro determinata dalla componente femminile, considerato che il numero di studenti maschi dei due settori è praticamente identico. In definitiva nell'area che stiamo esaminando la percentuale di studenti risulta pari al 28,8% degli intervistati, contro il 15,2% dell'area Industria e una media complessiva del 22,1%.

Anche per questo, a 18 mesi dalla qualifica, i soggetti che risultano attivi, cioè sul mercato come lavoratori o alla ricerca di occupazione, sono circa due terzi di tutti gli intervistati dell'area: è un buon risultato ma inferiore al tasso di attività medio, riferito a tutti gli intervistati, che si attesta al 74,8%. Un obiettivo decisamente più brillante viene conseguito però dai qualificati dei "Servizi alla persona", che fanno registrare un tasso pari all'85,8%.

Al contrario di quanto riportato per l'area Industria, le ragazze risultano più attive dei maschi, anche se non si rileva un'elevata differenza tra i due tassi, che distano solo pochi punti percentuali (67,7% contro 62,2%).

La quota di intervistati occupati riflette la stessa tendenza. Il tasso di occupazione generale dell'area Terziario risulta pari al 57,0%, quindi inferiore al 68,6% fatto registrare dal complesso degli intervistati. Peraltro gli usciti dai corsi del macrosettore "Servizi alla persona" raggiungono un tasso di occupazione del 74,8% e le ragazze distaccano mediamente i maschi di sei punti percentuali (59% contro 53%) che diventano addirittura sedici nei "Servizi alla persona" (che però è l'unico percorso dove le femmine risultano più occupate dei maschi).

Anche in termini di occupazione coerente le ragazze ottengono risultati più lusinghieri dei maschi, con il relativo tasso che si attesta al 39,2%, contro il 31,1% dei secondi. Anche in questo caso i valori più elevati sono associati al macrosettore "Servizi alla persona" i cui componenti dichiarano un'occupazione coerente nel 56,7% dei casi. Il tasso di coerenza medio dell'area (36,5%) non riesce tuttavia ad eguagliare quello complessivo, che assume un valore pari al 46,7%.

Il tasso di disoccupazione è certamente molto più elevato di quello associato ai qualificati dell'Industria (3,9%), attestandosi al 13,4%. Risulta inoltre piuttosto uniforme sia in relazione al percorso di provenienza degli intervistati che in merito al genere: in questo caso sono i maschi a riportare un tasso più elevato (14,9% contro 12,7% delle ragazze).

Tab. 28 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	61	104	76
Femmine	74	57	51
Totale	135	161	127
Tasso di attività			
Maschi	62,3	55,8	60,5
Femmine	55,4	49,1	45,1
Totale	58,5	53,4	54,3
Tasso di occupazione			
Maschi	54,1	48,1	51,3
Femmine	47,3	35,1	39,2
Totale	50,4	43,5	46,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	42,6	39,4	31,6
Femmine	36,5	26,3	19,6
Totale	39,3	34,8	26,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	13,2	13,8	15,2
Femmine	14,6	28,6	13,0
Totale	13,9	18,6	14,5
Percentuale di studenti			
Maschi	27,9	37,5	30,3
Femmine	39,2	38,6	47,1
Totale	34,1	37,9	37,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	25	25	33
Femmine	62	85	64
Totale	87	110	97
Tasso di attività			
Maschi	56,0	60,0	57,6
Femmine	50,0	55,3	53,1
Totale	51,7	56,4	54,6
Tasso di occupazione			
Maschi	52,0	52,0	54,5
Femmine	38,7	37,6	43,8
Totale	42,5	40,9	47,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	20,0	12,0	24,2
Femmine	22,6	24,7	21,9
Totale	21,8	21,8	22,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	7,1	13,3	5,3
Femmine	22,6	31,9	17,6
Totale	17,8	27,4	13,2
Percentuale di studenti			
Maschi	28,0	40,0	39,4
Femmine	43,5	38,8	40,6
Totale	39,1	39,1	40,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale intervistati			
Maschi	5	9	10
Femmine	138	142	117
Totale	143	151	127
Tasso di attività			
Maschi	100,0	66,7	90,0
Femmine	81,2	76,1	85,5
Totale	81,8	75,5	85,8
Tasso di occupazione			
Maschi	80,0	66,7	60,0
Femmine	73,2	68,3	76,1
Totale	73,4	68,2	74,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	80,0	55,6	50,0
Femmine	63,0	57,0	57,3
Totale	63,6	57,0	56,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	20,0	0,0	33,3
Femmine	9,8	10,2	11,0
Totale	10,3	9,6	12,8
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	11,1	10,0
Femmine	13,8	19,0	12,0
Totale	13,3	18,5	11,8

fonte: OML

6.3 Le mansioni svolte

La Tabella 29 riporta anche per i qualificati dell'area terziario le professioni più praticate da chi si dichiara occupato al momento dell'intervista.

Come si può osservare, la situazione tende a mantenere una certa stabilità nel tempo, con alcune figure di riferimento che raccolgono un buon numero di occupati per ognuno dei tre percorsi.

Tab. 29 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2003/04			LEVA 2004/05			LEVA 2005/06		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	26	38,8	Cuochi	43	61,4	Camerieri	12	20,3
Camerieri	11	16,4	Camerieri	7	10,0	Cuochi	11	18,6
Baristi	7	10,4	Baristi	3	4,3	Pasticcieri	7	11,9
Commessi	6	9,0	Commessi	3	4,3	Baristi	6	10,2
Pasticcieri	4	6,0	Addetti alla ristorazione	1	1,4	Commessi	3	5,1
Operatori macchine utensili	2	3,0	Addetti al ricevimento	1	1,4	Addetti consegna merci	3	5,1
Magazzinieri	2	3,0	Operatori segreteria	1	1,4	Manovali edili	3	5,1
Altri operai	2	3,0	Altri operai	5	7,1	Altri operai	3	5,1
Altri artigiani e operai specializ.	4	6,0	Altri artigiani e operai specializ.	5	7,1	Altri artigiani e operai specializ.	6	10,2
Altre professioni	3	4,5	Altre professioni	1	1,4	Altre professioni	5	8,5
Totale occupati	67	100,0	Totale occupati	70	100,0	Totale occupati	59	100,0

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2003/04			LEVA 2004/05			LEVA 2005/06		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	12	32,4	Commessi	13	28,9	Commessi	17	37,0
Personale di segreteria	6	16,2	Contabili e aiuti contabili	8	17,8	Personale di segreteria	11	23,9
Baristi	4	10,8	Personale di segreteria	4	8,9	Addetti consegna merci	7	15,2
Muratori	2	5,4	Elettricisti	4	8,9	Contabili e aiuti contabili	2	4,3
Magazzinieri	2	5,4	Baristi	2	4,4	Baristi	2	4,3
Gestione del personale	2	5,4	Falegnami	2	4,4	Disegnatori industriali	1	2,2
Altri operai	1	2,7	Altri operai	1	2,2	Altri operai	3	6,5
Altri artigiani e operai specializzati	2	5,4	Altri artigiani e operai specializzati	4	8,9	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,2
Altre professioni	6	16,2	Altre professioni	7	15,6	Altre professioni	2	4,3
Totale occupati	37	100,0	Totale occupati	45	100,0	Totale occupati	46	100,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2003/04			LEVA 2004/05			LEVA 2005/06		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	88	84,6	Parrucchieri ed estetisti	90	87,4	Parrucchieri ed estetisti	77	81,1
Commessi	8	7,7	Commessi	2	1,9	Commessi	7	7,4
Baristi	2	1,9	Operatori macchine utensili	2	1,9	Baristi	4	4,2
Infermieri	1	1,0	Camerieri	1	1,0	Gestori d'albergo	1	1,1
Altri operai	1	1,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	2,1
Altri artigiani e operai specializzati	1	1,0	Altri artigiani e operai specializzati	2	1,9	Altri artigiani e operai specializ.	2	2,1
Altre professioni	3	2,9	Altre professioni	6	5,8	Altre professioni	2	2,1
Totale occupati	104	100,0	Totale occupati	103	100,0	Totale occupati	95	100,0

fonte: OML

Come in passato, il macrosetto che esprime il maggior numero di occupati a 18 mesi è quello dei "Servizi alla persona", dove si registra anche la maggiore concentrazione attorno ad un'unica

figura, quella dell'acconciatore/estetista²⁴. Questa professione giustifica da sola più dell'80% delle posizioni lavorative rilevate al momento dell'intervista e riferibili a questo macrosettore e sembra anche l'unica a risultare attinente con la preparazione acquisita dai ragazzi²⁵.

Anche per gli altri macrosettori si rileva una situazione analoga, caratterizzata da una notevole concentrazione occupazionale attorno a poche figure professionali di riferimento, che compaiono nelle prime posizioni e tendono a confermare il proprio successo nel tempo.

Nel macrosettore "Alberghiero e ristorazione" le prime quattro figure, che appaiono come le più coerenti, raccolgono circa il 60% delle esperienze occupazionali in essere all'atto dell'intervista, la stessa percentuale che nel "Terziario" si aggiudicano le prime due.

In tutti i tre percorsi la distribuzione risulta quindi molto più concentrata rispetto a quella dei ragazzi dell'"Industria e artigianato", che possono contare su una più ampia gamma di qualifiche e quindi, in definitiva, di opportunità occupazionali più diversificate.

6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Quesiti più specifici sull'occupazione svolta permettono, a questo punto, di tracciare un profilo più dettagliato del contesto lavorativo entro il quale si muovono gli intervistati e di verificare se la valutazione soggettiva dei ragazzi in merito alla coerenza professionale tenda a coincidere o diverga con gli elementi di carattere oggettivo che abbiamo potuto raccogliere. Sotto questo profilo mettiamo a confronto le mansioni, che sono elementi certi idonei a definire una fotografia di massima sul grado di allineamento della professione con la preparazione dei ragazzi, con il giudizio personale degli stessi sul livello di coerenza percepito.

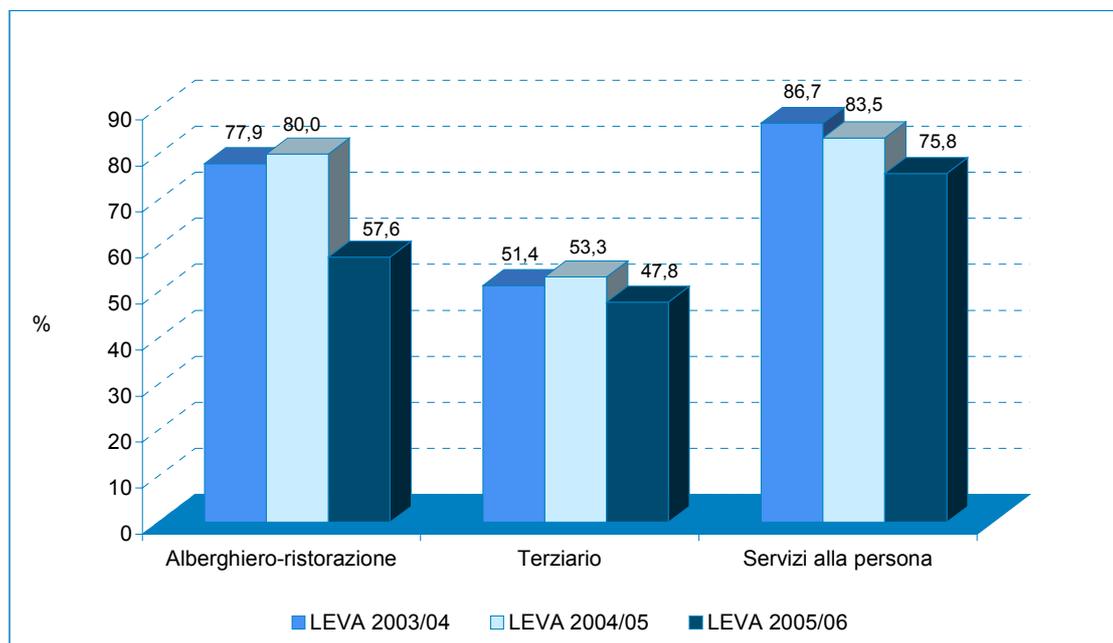
La percentuale di occupati coerenti²⁶, in effetti, riflette piuttosto bene la quota di coerenza calcolata sulla sola base dell'analisi delle mansioni. Il valore più elevato di occupati che si ritengono "coerenti" si riscontra tra i ragazzi dei "Servizi alla persona", con una quota del 75,8%, mentre il più modesto riguarda i qualificati del "Terziario" (47,8%). In tutti i casi il dato che scaturisce dagli intervistati – che chiaramente giudicano la propria condizione sulla base di più parametri – tende a mantenersi su un livello inferiore. In particolare i ragazzi del "Terziario" sembrano i meno inclini a riconoscere la validità dell'occupazione attualmente svolta, attribuendo in molti casi alle mansioni ricoperte un livello di coerenza non adeguato. Infatti, alla successiva domanda sul grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, più della metà di essi (54,4%) risponde di farne un uso scarso o nullo, contro una media su tutti gli intervistati dell'area che si attesta al 37,4%.

²⁴ Riportiamo le due figure come unica professione in quanto l'Istat prevede per le stesse un unico codice. Per la precisione, secondo le dichiarazioni degli intervistati, possiamo individuare 36 estetisti/e e 41 acconciatori/trici.

²⁵ In realtà non tutti coloro che svolgono questa mansione rientrano nella categoria degli occupati coerenti. Ciò è dovuto alla graduazione del giudizio espresso dall'intervistato: chi giudica "poco coerente" la propria posizione viene indicato come occupato non coerente. Ad esempio, tra gli occupati del macrosettore "Servizi alla persona" solo 72 sono stati inseriti come coerenti, mentre dalla tabella si sarebbe portati a dire che debbano essere almeno 77.

²⁶ La percentuale è ricavata in rapporto al totale degli occupati e non, come nel caso del calcolo del tasso di occupazione coerente, sul totale degli intervistati.

Graf. 13 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO



fonte: OML

Gli sbocchi della grande maggioranza degli occupati si concentrano senza dubbio nel Terziario e in particolare nel comparto del Commercio e pubblici esercizi, dove risulta impiegato il 44,5% di tutti coloro che lavorano, mentre un'ulteriore quota del 42,0% è occupata in altri comparti, sempre del Terziario. E' interessante notare come nel macrosettore "Servizi alla persona" l'alta concentrazione di occupati in qualità di acconciatori ed estetisti renda il settore dei Servizi quasi l'unico polo di riferimento, con un tasso di assorbimento del 96,8%.

Le attività industriali appaiono poco attrattive per le qualifiche di quest'area, assorbendo complessivamente solo 12 soggetti (nessuno proveniente dal macrosettore "Servizi alla persona") che rappresentano appena il 6,0% di tutti gli occupati. L'Agricoltura infine garantisce opportunità di lavoro solo a cinque ragazzi, per una percentuale corrispondente al 2,5% del totale.

Il minor tasso di occupazione coerente registrato in quest'area rispetto al totale degli intervistati si riflette sul grado di utilizzo della formazione personale nell'ambito del lavoro svolto, che infatti risulta meno soddisfacente, anche se di poco. Solo il 58,5% degli occupati ha dichiarato di fare un buon o totale utilizzo della formazione, contro un dato medio pari al 61,2%. Peraltro gli usciti dei "Servizi alla persona" fanno registrare, ancora una volta, un risultato assai più lusinghiero, con un valore che sale al 67,4%.

In merito ai contratti di lavoro, anche in questo gruppo di occupati la fattispecie più applicata è rappresentata dall'apprendistato, che copre quasi due terzi (64,4%) dei rapporti lavorativi alle dipendenze, una quota che è perfettamente in linea con il dato medio della generalità degli intervistati. Al secondo posto, ma molto distanziato, figura il rapporto a tempo determinato (21,5%), il cui peso – superiore alla media – è giustificato dalla natura stagionale di alcune figure professionali tipiche dell'area. Ne consegue che il contratto a tempo indeterminato si ritaglia una quota piuttosto modesta, coprendo poco meno del 10% di tutti i rapporti di lavoro.

L'ampia diffusione dell'apprendistato è giustificata anche dal fatto che gran parte delle attività svolte da questi ragazzi è di natura artigianale, specialmente per quanto riguarda i qualificati dei "Servizi alla persona". Non meraviglia quindi verificare che il lavoro è prestato nella maggior parte dei casi nel contesto di realtà di piccole dimensioni, che accolgono complessivamente il 77,0% dei soggetti occupati al momento dell'intervista, con una punta massima del 91,6% per i ragazzi del macrosettore "Servizi alla persona".

Tab. 30 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	33	50	39
Femmine	25	20	20
Totale	20	22	17
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	78,8	82,0	61,5
Femmine	77,1	75,0	50,0
Totale	77,9	80,0	57,6
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	2,9	1,7
Industria	7,4	7,1	13,6
di cui Costruzioni	1,5	2,9	5,1
Servizi	92,6	87,1	79,7
di cui Commercio e p.esercizi	88,2	82,9	66,1
P.A. e altri servizi	4,4	0,0	1,7
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	69,1	65,7	69,5
16-50 addetti	13,2	17,1	16,9
Oltre 50 addetti	13,2	10,0	11,9
Non risposto	4,4	7,1	1,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	94,1	88,6	91,5
Dipendente irregolare	2,9	2,9	6,8
Autonomo	2,9	8,6	1,7
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	48,4	53,2	59,3
Contratto di formazione e lavoro	3,1	1,6	0,0
Lavoro interinale	0,0	3,2	3,7
Tempo indeterminato	18,8	12,9	7,4
Tempo determinato	28,1	25,8	24,1
Altro	1,6	1,6	5,6
Non risposto	0,0	1,6	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	82,4	75,7	54,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	13	13	18
Femmine	24	32	28
Totale	21	28	22
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	38,5	23,1	44,4
Femmine	58,3	65,6	50,0
Totale	51,4	53,3	47,8
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	6,7	4,3
Industria	21,6	22,2	8,7
di cui Costruzioni	8,1	13,3	2,2
Servizi	78,4	57,8	84,8
di cui Commercio e p.esercizi	56,8	44,4	58,7
P.A. e altri servizi	0,0	2,2	6,5
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	73,0	71,1	56,5
16-50 addetti	18,9	15,6	32,6
Oltre 50 addetti	8,1	4,4	8,7
Non risposto	0,0	8,9	2,2
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	93,3	100,0
Dipendente irregolare	0,0	4,4	0,0
Autonomo	0,0	2,2	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	62,2	54,8	60,9
Contratto di formazione e lavoro	2,7	2,4	0,0
Lavoro interinale	2,7	0,0	0,0
Tempo indeterminato	13,5	26,2	8,7
Tempo determinato	16,2	16,7	26,1
Altro	2,7	0,0	4,3
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	48,6	55,6	45,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Totale occupati			
Maschi	4	6	6
Femmine	101	97	89
Totale	105	103	95
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	100,0	83,3	83,3
Femmine	86,1	83,5	75,3
Totale	89,7	83,5	75,8
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	2,1
Industria	1,0	3,9	0,0
di cui Costruzioni	0,0	1,0	1,1
Servizi	99,0	95,1	96,8
di cui Commercio e p.esercizi	21,9	14,6	24,2
P.A. e altri servizi	1,0	0,0	1,1
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	88,6	86,4	91,6
16-50 addetti	6,7	10,7	5,3
Oltre 50 addetti	3,8	1,9	3,2
Non risposto	1,0	1,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	85,7	95,1	95,8
Dipendente irregolare	8,6	3,9	2,1
Autonomo	5,7	1,0	2,1
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	71,1	71,4	69,2
Contratto di formazione e lavoro	0,0	1,0	0,0
Lavoro interinale	1,1	0,0	0,0
Tempo indeterminato	14,4	16,3	12,1
Tempo determinato	13,3	11,2	17,6
Altro	0,0	0,0	1,1
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	81,9	79,6	67,4

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

6.5 La propensione al cambiamento

La maggiore incidenza del lavoro stagionale tra gli occupati dell'area Terziario, soprattutto per la presenza del macrosettore "Alberghiero e ristorazione", rende tipicamente questi ragazzi più "mobili" dei loro colleghi dell'Industria durante il periodo di transizione. Infatti anche quest'anno registriamo un tasso di mobilità pari al 51,1% cioè circa dieci punti percentuali più alto di quello dei ragazzi dell'area Industria. Chiaramente, per chi esce dall'"Alberghiero e ristorazione" il valore risulta decisamente più elevato, pari al 60,9%, in linea con il livello fatto registrare dalle leve precedenti.

Anche la percentuale di chi, pur lavorando, sta cercando una nuova occupazione (18,5%) appare più significativa di quella che contraddistingue i qualificati dell'area Industria (11,1%), ma in questo caso la ricerca del cambiamento è strettamente legata a motivazioni e aspettative di carattere personale e non tanto alla tipologia contrattuale applicata.

Così possiamo verificare che il valore più elevato non è associato ai ragazzi dell'"Alberghiero e ristorazione" ma agli occupati del "Terziario" (19,6%), che anche nel passato hanno spesso manifestato una più spiccata tendenza a cercare migliori alternative.

Tab. 31 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	60,8	55,8	60,9
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	30,9	21,4	18,6

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	35,6	27,4	45,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	16,2	31,1	19,6

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2003/04	LEVA 2004/05	LEVA 2005/06
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	47,9	42,1	47,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,0	20,4	17,9

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi

fonte: OML

In merito alle motivazioni che giustificano la volontà di cambiare prevale, ma non di molto, l'aspetto economico, che giustifica circa il 30% delle dichiarazioni raccolte. Si tratta di un fattore determinante soprattutto per chi proviene dal macrosettore "Terziario", dove la percentuale sale al 55,6%, mentre per gli intervistati dell'"Alberghiero e ristorazione" non si tratta nemmeno della causa più importante. Anche l'aspetto legato alla coerenza del lavoro con la formazione risulta abbastanza sentito, rappresentando la seconda causa che spinge al cambiamento, con una percentuale del 24,3%. Curiosamente il valore più elevato si registra fra gli occupati del macrosettore "Alberghiero e ristorazione", che in realtà al momento dell'intervista presenta già un peso molto importante di occupati coerenti²⁷.

Non sembra invece rappresentare (ancora) fonte di apprensione per questi ragazzi la possibilità di fare carriera o di ottenere un impiego più stabile, motivazioni indicate – ciascuna – solo da tre intervistati.

7. CONCLUSIONI

Volendo tracciare una sintesi dei risultati che emergono dall'indagine, si può senza dubbio riconoscere come accanto alle prevedibili e auspicabili conferme, emergano degli elementi di cambiamento che dimostrano come quello della Formazione professionale di base non si presenti come un sistema statico, essendo anzi particolarmente influenzato da fenomeni emergenti che interessano più in generale il tessuto economico locale.

Ci si riferisce principalmente alla crescente presenza straniera nella platea di coloro che si iscrivono ai corsi della Formazione professionale. I numeri mostrano come in pochi anni il fenomeno dell'immigrazione abbia contribuito a determinare anche in Trentino – accanto all'arrivo temporaneo giustificato da lavorazioni stagionali – una più ampia base di forza lavoro straniera stabile, che intende rimanere e, auspicabilmente, integrarsi nel contesto locale. Tale scelta comporta che i figli di questi lavoratori, provenienti dal Paese d'origine o nati sul territorio trentino, si inseriscano prima o poi nel sistema scolastico, contribuendo a mantenere, se non ad accrescere, i livelli di partecipazione già dalla scuola materna.

Il sistema della Formazione professionale di base risente di questa componente molto più di quanto accada nell'istruzione superiore, vedendo aumentare le iscrizioni straniere dal 10,5% di appena quattro anni fa all'attuale 17,4%²⁸. Anche i qualificati stranieri, di conseguenza, crescono di numero, anno dopo anno, nonostante la maggiore dispersione scolastica renda l'incremento non proporzionale a quello delle iscrizioni. Per quanto riguarda la leva che abbiamo preso in considerazione nella presente indagine, la rappresentanza di qualificati con cittadinanza non italiana, pari al 10% del totale, mostra un profilo non molto dissimile da quello degli intervistati italiani, pur con alcune particolarità.

Gli esiti degli stranieri, a 18 mesi dalla qualifica, appaiono leggermente meno brillanti in termini partecipativi ed occupazionali. Soprattutto la quota di soggetti ancora in cerca di occupazione risulta più elevata ed è un elemento che, associato al minor numero di occupati coerenti, evidenzia la presenza di maggiori ostacoli che questi ragazzi incontrano nella fase di inserimento nel

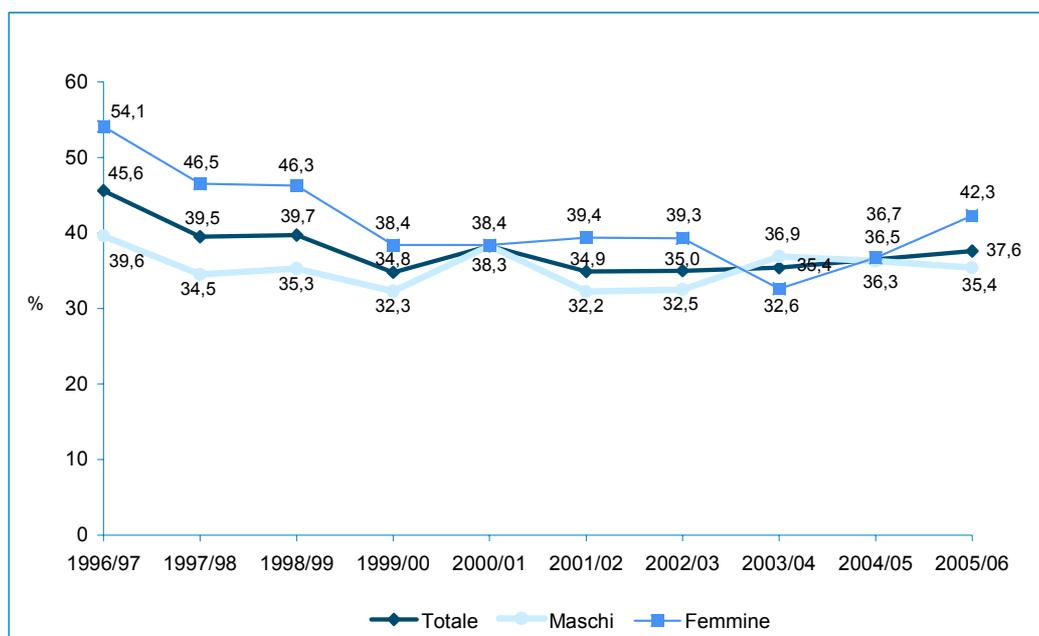
²⁷ Occorre considerare che il numero di coloro che stanno cercando un'alternativa occupazionale è modesto (37 soggetti) e quindi le percentuali, in certi casi, possono risultare poco significative.

²⁸ Dati riferiti all'ultimo anno disponibile, cioè il 2006/07.

mercato.

Il loro tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo risulta pari al 54,5% contro un valore, per i soli qualificati italiani, del 35,9% ed un dato complessivo che si attesta al 37,6%, in crescita di un punto percentuale rispetto alla leva precedente.

Graf. 14 TASSO DI DIFFICOLTÀ NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO¹ - TOTALE QUALIFICATI



¹ $(\text{Occupati non coerenti} + \text{soggetti in cerca di lavoro}) / (\text{occupati totali} + \text{soggetti in cerca di lavoro})$

fonte: OML

Nella leva in esame abbiamo individuato, sempre in relazione alla componente straniera, una situazione complessivamente meno critica per le ragazze, che fanno registrare un tasso di difficoltà di inserimento lavorativo inferiore (50,4%) rispetto a quello dei maschi (57,7%). Si tratta peraltro di un fattore che è legato principalmente alla maggior presenza di lavoro incoerente tra questi ultimi e quindi suscettibile di cambiamenti anche importanti da un anno all'altro²⁹.

I ragazzi stranieri promuovono complessivamente il sistema formativo, sia in termini di impostazione e di fruibilità dei corsi che per i rapporti con gli altri studenti. In alcuni casi – non molti per la verità – denunciano invece un trattamento non paritario rispetto ai colleghi italiani nel momento di inserirsi in azienda. Anche questo è un elemento che, per alcune persone, può contribuire a rendere più difficoltoso il primo approccio con la realtà lavorativa, ma di fatto non assume mai dimensioni tali da essere considerato dagli intervistati motivo che giustifichi la ricerca di una alternativa occupazionale.

Come ultimo dato degno di nota, va sottolineato che è risultato superiore alla media il numero di intervistati stranieri che stavano ancora studiando al momento dell'intervista. Ciò appare abbastanza singolare, considerando che il largo seguito riscosso dai corsi della Formazione professionale tra i giovani stranieri dovrebbe essere legato in primo luogo alla possibilità di

²⁹ La variabilità è enfatizzata inoltre dai piccoli numeri che caratterizzano il gruppo degli stranieri: 62 in tutto, quest'anno, dei quali solo 36 in stato di occupazione al momento dell'intervista.

concretizzare in breve tempo un valido sbocco occupazionale. Considerando che il dato è piuttosto variabile, sarà opportuno verificare in futuro se esiste realmente una maggiore propensione straniera ad investire in percorsi di più lungo periodo.

Peraltro, l'aumento della quota di ragazzi che continuano a studiare subito dopo il conseguimento del titolo è un fattore che coinvolge la generalità dei qualificati e rappresenta una conferma anche per la leva in esame. Ormai entra direttamente nel mercato con il solo titolo di qualifica meno del 40% dei ragazzi, mentre più di un quinto sta ancora studiando dopo 18 mesi dalla conclusione del triennio. Sotto questo profilo ha inciso senza dubbio la graduale introduzione dei quarti anni di specializzazione, che forniscono al qualificato la facoltà di raffinare, anche attraverso ulteriore pratica in azienda, la propria preparazione specifica. Ma anche l'istruzione superiore attira un buon numero di giovani che puntano ad un titolo riconosciuto per intraprendere magari anche un percorso universitario. Nella leva esaminata, tra coloro che stanno ancora studiando all'atto dell'intervista (154), sei stanno frequentando un corso dell'Alta formazione e addirittura 30 (il 19,5%) sono quelli che dichiarano di volersi iscrivere all'Università.

In merito agli esiti occupazionali, si registra una ulteriore crescita della quota di soggetti che a 18 mesi stanno lavorando, associata tuttavia ad una modesta flessione nel tasso di occupazione coerente rispetto al livello che si era raggiunto negli ultimi anni. Le ragazze, tranne poche eccezioni, continuano a scontare una situazione più critica in termini di capacità di inserimento nel mercato del lavoro, con tassi di difficoltà quasi sempre superiori a quelli dei maschi. Le professioni legate ai servizi alla persona continuano a rappresentare per loro una garanzia di occupazione, che tuttavia dovrebbe essere affiancata da maggiori alternative, attualmente non presenti³⁰.

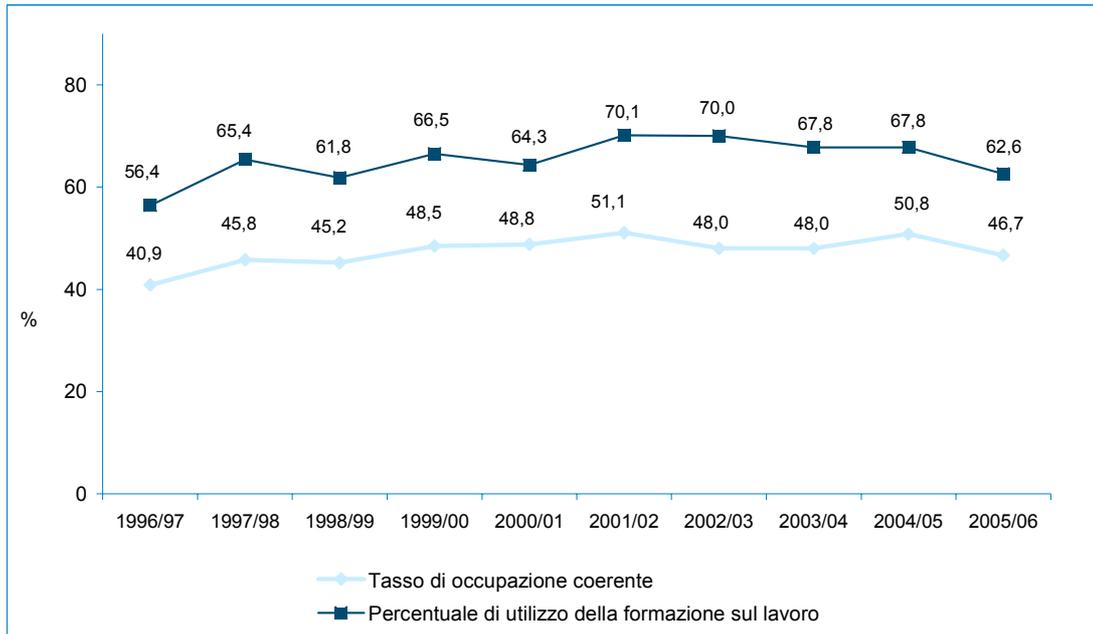
Il giudizio sulla capacità della formazione ricevuta di adattarsi alla realtà lavorativa risulta meno positivo che in passato, con meno di due terzi dei lavoratori che dichiarano di fare un buon o totale utilizzo della formazione sul lavoro.

D'altro canto la medesima percentuale si riscontra nelle risposte alla domanda sull'importanza dell'attestato di qualifica in relazione all'assunzione: il 61,7% ha ritenuto abbastanza o molto importante il possesso del titolo.

Gli intervistati lamentano soprattutto carenze sugli insegnamenti pratici, che non sono ritenuti adeguati dal 47,8% dei ragazzi, mentre sotto il profilo della teoria solo il 21% giudica che i corsi potrebbero essere integrati da altre materie o approfondimenti specifici. Si conferma, di fatto, una richiesta piuttosto diffusa riguardo alla necessità di avvicinare maggiormente il profilo dei corsi a quella che sarà la vera realtà del lavoro, con più ore da dedicare al laboratorio o comunque alla preparazione pratica. E non si tratta di un'istanza che emerge esclusivamente dalla componente maschile, che deve confrontarsi necessariamente con compiti squisitamente tecnici, ma anche dalle ragazze che lamentano in molti casi un'insufficiente conoscenza delle reali problematiche lavorative.

³⁰ Tra i percorsi della Formazione professionale di base è già stato inserito un nuovo macrosettore denominato "Servizi sanitari e socio-assistenziali", che non ha ancora portato alla qualifica gli iscritti, ma che vede un'alta partecipazione femminile.

Graf. 15 ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE IMPARTITA - TOTALE QUALIFICATI



fonte: OML

Ciò dimostra come al di là dei numeri, che riflettono senza dubbio un risultato professionale complessivo di tutto rispetto, esistano ancora degli spazi di miglioramento. La strada dell'allungamento del percorso formativo, pur non obbligatorio, va proprio nella direzione di fornire ulteriori strumenti di autogestione ai qualificati (anche sotto il profilo pratico, se si guarda al quarto anno o all'alta formazione) e in questo senso è auspicabile che in futuro si riduca il peso di quanti indicano ancora un eccessivo distacco tra l'aula e l'azienda.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Guardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati anno 2005/2006)**

dicembre 2007

Composizione per sesso degli otto macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	10	7,9	33	34,0	76	59,8	1	7,7	262	100,0	32	97,0	21	77,8	12	100,0	447	64,0
Femmine	117	92,1	64	66,0	51	40,2	12	92,3	0	0,0	1	3,0	6	22,2	0	0,0	251	36,0
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
C1 Valle di Fiemme	7	5,5	0	0,0	5	3,9	0	0,0	4	1,5	10	30,3	0	0,0	0	0,0	26	3,7
C2 Primiero	2	1,6	0	0,0	1	0,8	0	0,0	4	1,5	0	0,0	1	3,7	0	0,0	8	1,1
C3 Bassa Valsugana	10	7,9	9	9,3	3	2,4	0	0,0	25	9,5	0	0,0	1	3,7	1	8,3	49	7,0
C4 Alta Valsugana	9	7,1	4	4,1	12	9,4	2	15,4	29	11,1	6	18,2	4	14,8	0	0,0	66	9,5
C5 Valle dell'Adige	33	26,0	19	19,6	27	21,3	8	61,5	66	25,2	8	24,2	14	51,9	4	33,3	179	25,6
C6 Valle di Non	12	9,4	17	17,5	8	6,3	1	7,7	20	7,6	2	6,1	0	0,0	4	33,3	64	9,2
C7 Valle di Sole	4	3,1	9	9,3	14	11,0	0	0,0	5	1,9	0	0,0	3	11,1	0	0,0	35	5,0
C8 Giudicarie	12	9,4	20	20,6	22	17,3	0	0,0	41	15,6	2	6,1	0	0,0	1	8,3	98	14,0
C9 Alto Garda e Ledro	9	7,1	18	18,6	12	9,4	1	7,7	16	6,1	1	3,0	0	0,0	2	16,7	59	8,5
C10 Vallagarina	25	19,7	1	1,0	20	15,7	1	7,7	52	19,8	2	6,1	4	14,8	0	0,0	105	15,0
C11 Ladino di Fassa	4	3,1	0	0,0	3	2,4	0	0,0	0	0,0	2	6,1	0	0,0	0	0,0	9	1,3
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	60	22,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	60	8,6
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	36	13,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	36	5,2
Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,9
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	89	34,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	89	12,8
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	12,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	4,7
Operatore termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,1
Operatore professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	11,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	4,3
Operatore lavorazioni falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	100,0	0	0,0	0	0,0	33	4,7
Operatore ai servizi d'impresa	0	0,0	59	60,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	59	8,5
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	38	39,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	38	5,4
Operatore servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	83	65,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	83	11,9
Operatore servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	38	29,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	38	5,4
Operatore servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	6	4,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,9
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	1,9
Acconciatore	65	51,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	65	9,3
Estetista	62	48,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	62	8,9
Operatore alle lavorazioni agricole	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	100,0	0	0,0	12	1,7
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	100,0	0	0,0	27	3,9
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Meno di 3	24	18,9	13	13,4	13	10,2	0	0,0	41	15,6	2	6,1	1	3,7	0	0,0	94	13,5
3	96	75,6	75	77,3	105	82,7	11	84,6	203	77,5	28	84,8	25	92,6	11	91,7	554	79,4
4	4	3,1	9	9,3	9	7,1	2	15,4	13	5,0	3	9,1	1	3,7	1	8,3	42	6,0
5 o più	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti TEORICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Sì	24	18,9	32	33,0	30	23,6	2	15,4	49	18,7	2	6,1	7	25,9	2	16,7	148	21,2
No	103	81,1	64	66,0	97	76,4	11	84,6	213	81,3	31	93,9	20	74,1	10	83,3	549	78,7
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti PRATICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	65	51,2	30	30,9	64	50,4	7	53,8	136	51,9	20	60,6	9	33,3	3	25,0	334	47,9
No	62	48,8	67	69,1	63	49,6	6	46,2	126	48,1	13	39,4	18	66,7	9	75,0	364	52,1
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	1,6	1	1,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Si, al 4° anno della Formazione professionale	68	53,5	36	37,1	53	41,7	5	38,5	100	38,2	18	54,5	16	59,3	11	91,7	307	44,0
Si, ad una scuola media superiore	5	3,9	27	27,8	34	26,8	7	53,8	13	5,0	1	3,0	9	33,3	0	0,0	96	13,8
Si, ad un altro corso della formazione professionale	5	3,9	10	10,3	3	2,4	0	0,0	6	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	3,4
No	47	37,0	23	23,7	36	28,3	1	7,7	143	54,6	14	42,4	2	7,4	1	8,3	267	38,3
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Si è iscritto per ottenere quale diploma della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	100,0	11	3,6
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	32	88,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	10,4
Tecnico dei trattamenti estetici	68	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	68	22,1
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	100,0	0	0,0	0	0,0	18	5,9
Tecnico del servizio alberghiero e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	53	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	53	17,3
Tecnico dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,6
Tecnico delle vendite	0	0,0	4	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,3
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	14,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	4,6
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	24,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	7,8
Tecnico elettro-meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	57	57,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	57	18,6
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	100,0	0	0,0	16	5,2
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,6
Totale	68	100,0	36	100,0	53	100,0	5	100,0	100	100,0	18	100,0	16	100,0	11	100,0	307	100,0

Si è iscritto ad un altro percorso della FP per ottenere quale attestato di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Estetista	5	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	20,8
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	4,2
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	10	100,0	0	0,0	0	0,0	10	41,7
Operatore ai servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	2	66,7	0	0,0	2	8,3
Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	1	4,2
Operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	1	4,2
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	50,0	3	12,5
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	1	4,2
Totale	5	100,0	10	100,0	3	100,0	6	100,0	24	100,0

Si è iscritto presso una scuola media superiore?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Abbigliamento		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	0	0,0	0	0,0	3	8,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,1
IPSCT (tecnico abbigliamento)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	0	0,0	7	7,3
IPC (tecnico gestione aziendale)	0	0,0	24	88,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	25,0
IPC (operatore turistico)	1	20,0	1	3,7	29	85,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	32,3
ITI (perito industriale)	0	0,0	0	0,0	2	5,9	12	92,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	14,6
ITI (perito industriale arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	100,0	9	9,4
ITC (ragioniere)	0	0,0	2	7,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,1
ITG (geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
Liceo scienze sociali	4	80,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	5	5,2
Totale	5	100,0	27	100,0	34	100,0	13	100,0	7	100,0	1	100,0	9	100,0	96	100,0

Anno di iscrizione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	3	8,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,1
Secondo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	1,0
Terzo	1	20,0	3	11,1	4	11,8	0	0,0	10	76,9	0	0,0	0	0,0	18	18,8
Quarto	4	80,0	24	88,9	27	79,4	7	100,0	3	23,1	0	0,0	9	100,0	74	77,1
Totale	5	100,0	27	100,0	34	100,0	7	100,0	13	100,0	1	100,0	9	100,0	96	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	3,7	3	8,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	5	5,2
Colloquio con commissione paritetica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	30,8	0	0,0	0	0,0	4	4,2
Dopo percorsi aggiuntivi	4	80,0	21	77,8	17	50,0	5	71,4	3	23,1	1	100,0	0	0,0	51	53,1
Esami integrativi	1	20,0	4	14,8	11	32,4	2	28,6	4	30,8	0	0,0	0	0,0	22	22,9
Altro	0	0,0	1	3,7	3	8,8	0	0,0	2	15,4	0	0,0	8	88,9	14	14,6
Totale	5	100,0	27	100,0	34	100,0	7	100,0	13	100,0	1	100,0	9	100,0	96	100,0

Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento? (motivo più importante)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Migliorare la preparazione professionale	42	53,8	18	24,7	33	36,7	4	33,3	50	42,0	7	36,8	4	16,0	7	63,6	165	38,6
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	15	19,2	6	8,2	11	12,2	0	0,0	11	9,2	1	5,3	5	20,0	0	0,0	49	11,5
Completare la preparazione culturale	10	12,8	7	9,6	8	8,9	2	16,7	14	11,8	4	21,1	2	8,0	1	9,1	48	11,2
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	9	11,5	42	57,5	35	38,9	6	50,0	41	34,5	7	36,8	13	52,0	2	18,2	155	36,3
Altro	2	2,6	0	0,0	3	3,3	0	0,0	2	1,7	0	0,0	1	4,0	1	9,1	9	2,1
Totale	78	100,0	73	100,0	90	100,0	12	100,0	119	100,0	19	100,0	25	100,0	11	100,0	427	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	12	9,4	18	18,6	20	15,7	0	0,0	30	11,5	3	9,1	3	11,1	0	0,0	86	12,3
No	115	90,6	79	81,4	107	84,3	13	100,0	232	88,5	30	90,9	24	88,9	12	100,0	612	87,7
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Se sì, a che tipo di corso si è iscritto?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Di lingue	2	16,7	4	22,2	6	30,0	6	20,0	0	0,0	2	66,7	20	23,3
Di informatica	1	8,3	11	61,1	8	40,0	11	36,7	0	0,0	1	33,3	32	37,2
Altri	9	75,0	3	16,7	6	30,0	13	43,3	3	100,0	0	0,0	34	39,5
Totale	12	100,0	18	100,0	20	100,0	30	100,0	3	100,0	3	100,0	86	100,0

Ha conseguito certificazioni e/o patentini/abilitazioni per l'esercizio di determinate professioni?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	5	41,7	14	77,8	10	50,0	15	50,0	0	0,0	2	66,7	46	53,5
No	7	58,3	4	22,2	10	50,0	15	50,0	3	100,0	1	33,3	40	46,5
Totale	12	100,0	18	100,0	20	100,0	30	100,0	3	100,0	3	100,0	86	100,0

Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	1	25,0	4	40,0	2	22,2	0	0,0	2	15,4	0	0,0	0	0,0	9	23,1
No	3	75,0	6	60,0	7	77,8	1	100,0	11	84,6	1	100,0	1	100,0	30	76,9
Totale	4	100,0	10	100,0	9	100,0	1	100,0	13	100,0	1	100,0	1	100,0	39	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2007)

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2007

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Lavoratore autonomo (in proprio)	2	2,1	0	0,0	1	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	4	0,8
Lavoratore autonomo (collab. coord. e contin. o a progetto)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Dipendente in azienda di parenti o familiari	4	4,2	6	13,0	10	16,9	0	0,0	14	6,1	2	7,4	0	0,0	7	77,8	43	9,0
Dipendente in ente pubblico	1	1,1	3	6,5	1	1,7	1	33,3	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,5
Dipendente in azienda privata	87	91,6	37	80,4	47	79,7	2	66,7	209	91,7	25	92,6	12	100,0	1	11,1	420	87,7
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	91	97,8	46	100,0	54	93,1	3	100,0	225	100,0	27	100,0	12	100,0	6	75,0	464	98,3
No	2	2,2	0	0,0	4	6,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	25,0	8	1,7
Totale	93	100,0	46	100,0	58	100,0	3	100,0	225	100,0	27	100,0	12	100,0	8	100,0	472	100,0

Se si, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	1	0,2
Contratto di apprendistato	63	69,2	28	60,9	32	59,3	2	66,7	144	64,0	17	63,0	9	75,0	2	33,3	297	64,0
Contratto a tempo indeterminato	11	12,1	4	8,7	4	7,4	1	33,3	41	18,2	6	22,2	1	8,3	3	50,0	71	15,3
Contratto a tempo determinato	16	17,6	12	26,1	13	24,1	0	0,0	34	15,1	4	14,8	2	16,7	0	0,0	81	17,5
Lavoro interinale o sommin.	0	0,0	0	0,0	2	3,7	0	0,0	4	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,3
CFL/Contratto inserimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Altro	1	1,1	2	4,3	3	5,6	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,5
Totale	91	100,0	46	100,0	54	100,0	3	100,0	225	100,0	27	100,0	12	100,0	6	100,0	464	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	12	12,6	3	6,5	7	11,9	0	0,0	11	4,8	0	0,0	0	0,0	2	22,2	35	7,3
C1 Valle di Fiemme	4	4,2	0	0,0	3	5,1	0	0,0	3	1,3	7	25,9	0	0,0	0	0,0	17	3,5
C2 Primiero	3	3,2	0	0,0	1	1,7	0	0,0	3	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,5
C3 Bassa Valsugana	3	3,2	2	4,3	1	1,7	0	0,0	21	9,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	5,6
C4 Alta Valsugana	8	8,4	3	6,5	4	6,8	0	0,0	13	5,7	6	22,2	2	16,7	0	0,0	36	7,5
C5 Valle dell'Adige	20	21,1	13	28,3	14	23,7	3	100,0	65	28,5	7	25,9	5	41,7	2	22,2	129	26,9
C6 Valle di Non	3	3,2	3	6,5	3	5,1	0	0,0	17	7,5	2	7,4	1	8,3	3	33,3	32	6,7
C7 Valle di Sole	5	5,3	5	10,9	3	5,1	0	0,0	3	1,3	0	0,0	2	16,7	0	0,0	18	3,8
C8 Giudicarie	7	7,4	10	21,7	9	15,3	0	0,0	31	13,6	2	7,4	0	0,0	0	0,0	59	12,3
C9 Alto Garda e Ledro	9	9,5	7	15,2	4	6,8	0	0,0	14	6,1	1	3,7	0	0,0	2	22,2	37	7,7
C10 Vallagarina	15	15,8	0	0,0	4	6,8	0	0,0	44	19,3	1	3,7	2	16,7	0	0,0	66	13,8
C11 Ladino di Fassa	3	3,2	0	0,0	3	5,1	0	0,0	1	0,4	1	3,7	0	0,0	0	0,0	8	1,7
Fuori provincia	3	3,2	0	0,0	3	5,1	0	0,0	2	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,7
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	16	16,8	3	6,5	1	1,7	0	0,0	63	27,6	10	37,0	2	16,7	0	0,0	95	19,8
No	79	83,2	43	93,5	58	98,3	3	100,0	165	72,4	17	63,0	10	83,3	9	100,0	384	80,2
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2,1	2	4,3	1	1,7	0	0,0	2	0,9	1	3,7	0	0,0	6	66,7	14	2,9
Attività manifatturiere	0	0,0	4	8,7	8	13,6	0	0,0	73	32,0	20	74,1	10	83,3	0	0,0	115	24,0
Produtz. distr. energia elett., gas, acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Costruzioni	1	1,1	1	2,2	3	5,1	0	0,0	104	45,6	2	7,4	1	8,3	2	22,2	114	23,8
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	8	8,4	21	45,7	9	15,3	2	66,7	42	18,4	3	11,1	1	8,3	0	0,0	86	18,0
Alberghi e ristoranti	15	15,8	6	13,0	30	50,8	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	52	10,9
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	0	0,0	1	2,2	2	3,4	0	0,0	4	1,8	1	3,7	0	0,0	0	0,0	8	1,7
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	1	1,1	5	10,9	1	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	8	1,7
Sanità e altri servizi sociali	3	3,2	1	2,2	3	5,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,5
Altri servizi pubblici, sociali, personali	64	67,4	1	2,2	2	3,4	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	68	14,2
Istruzione	1	1,1	3	6,5	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	2,2	1	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Da 0 a 15 dipendenti	87	91,6	26	56,5	41	69,5	1	33,3	131	57,5	20	74,1	7	58,3	8	88,9	321	67,0
Da 16 a 50 dipendenti	5	5,3	15	32,6	10	16,9	2	66,7	49	21,5	6	22,2	3	25,0	1	11,1	91	19,0
Oltre 50 dipendenti	3	3,2	4	8,7	7	11,9	0	0,0	48	21,1	1	3,7	2	16,7	0	0,0	65	13,6
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	18	18,9	3	6,5	5	8,5	0	0,0	75	32,9	6	22,2	0	0,0	0	0,0	107	22,3
Da 2 a 3 mesi	2	2,1	0	0,0	2	3,4	0	0,0	17	7,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	4,4
Da 4 a 6 mesi	1	1,1	1	2,2	1	1,7	0	0,0	11	4,8	2	7,4	0	0,0	0	0,0	16	3,3
Da 7 a 12 mesi	23	24,2	13	28,3	4	6,8	0	0,0	24	10,5	3	11,1	1	8,3	1	11,1	69	14,4
Da 13 a 18 mesi	51	53,7	29	63,0	47	79,7	3	100,0	101	44,3	16	59,3	11	91,7	8	88,9	266	55,5
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	0	0,0	0	0,0	3	5,1	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,8
Attività non stagionale a tempo pieno	72	75,8	32	69,6	41	69,5	2	66,7	216	94,7	26	96,3	12	100,0	9	100,0	410	85,6
Attività non stagionale a tempo parziale	6	6,3	5	10,9	2	3,4	1	33,3	4	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	3,8
Attività stagionale a tempo pieno	12	12,6	7	15,2	13	22,0	0	0,0	6	2,6	1	3,7	0	0,0	0	0,0	39	8,1
Attività stagionale a tempo parziale	5	5,3	2	4,3	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,7
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2007)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Legislatori, dirigenti, imprenditori	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Professioni intermedie (tecnici)	1	1,1	14	30,4	5	8,5	1	33,3	10	4,4	0	0,0	1	8,3	0	0,0	32	6,7
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	89	93,7	20	43,5	32	54,2	0	0,0	5	2,2	1	3,7	0	0,0	0	0,0	147	30,7
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	2	2,1	1	2,2	13	22,0	1	33,3	156	68,4	21	77,8	9	75,0	5	55,6	208	43,4
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	2	4,3	2	3,4	0	0,0	37	16,2	5	18,5	2	16,7	0	0,0	48	10,0
Personale non qualificato	2	2,1	8	17,4	7	11,9	0	0,0	20	8,8	0	0,0	0	0,0	4	44,4	41	8,6
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	53	55,8	12	26,1	18	30,5	1	33,3	87	38,2	7	25,9	6	50,0	6	66,7	190	39,7
Abbastanza	19	20,0	10	21,7	16	27,1	0	0,0	73	32,0	13	48,1	4	33,3	1	11,1	136	28,4
Poco	2	2,1	4	8,7	5	8,5	2	66,7	14	6,1	2	7,4	1	8,3	0	0,0	30	6,3
Per nulla	21	22,1	20	43,5	20	33,9	0	0,0	54	23,7	5	18,5	1	8,3	2	22,2	123	25,7
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	20	21,1	16	34,8	17	28,8	0	0,0	43	18,9	3	11,1	1	8,3	2	22,2	102	21,3
Scarso utilizzo	11	11,6	9	19,6	10	16,9	2	66,7	40	17,5	4	14,8	1	8,3	0	0,0	77	16,1
Buon utilizzo	32	33,7	12	26,1	14	23,7	0	0,0	88	38,6	13	48,1	7	58,3	2	22,2	168	35,1
Totale utilizzo	32	33,7	9	19,6	18	30,5	1	33,3	57	25,0	7	25,9	3	25,0	5	55,6	132	27,6
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	1	2,2	2	3,4	0	0,0	2	0,9	0	0,0	0	0,0	2	22,2	8	1,7
Molto importante	31	32,6	10	21,7	13	22,0	1	33,3	62	27,2	6	22,2	2	16,7	0	0,0	125	26,1
Abbastanza importante	33	34,7	12	26,1	13	22,0	0	0,0	94	41,2	8	29,6	5	41,7	5	55,6	170	35,5
Poco importante	9	9,5	7	15,2	13	22,0	1	33,3	26	11,4	9	33,3	4	33,3	0	0,0	69	14,4
Per nulla importante	21	22,1	16	34,8	18	30,5	1	33,3	44	19,3	4	14,8	1	8,3	2	22,2	107	22,3
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	16	16,8	6	13,0	2	3,4	1	33,3	22	9,6	3	11,1	2	16,7	1	11,1	53	11,1
No	79	83,2	40	87,0	57	96,6	2	66,7	206	90,4	24	88,9	10	83,3	8	88,9	426	88,9
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Essere straniero le comporta delle maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	1	50,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	18,2
No	1	50,0	0	0,0	4	100,0	11	91,7	1	100,0	17	77,3
Non so	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	0	0,0	1	4,5
Totale	2	100,0	3	100,0	4	100,0	12	100,0	1	100,0	22	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Sì, in proprio	2	2,1	1	2,2	1	1,7	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,0
Sì, alle dipendenze	15	15,8	8	17,4	10	16,9	1	33,3	26	11,4	2	7,4	0	0,0	2	22,2	64	13,4
No	77	81,1	37	80,4	48	81,4	2	66,7	201	88,2	25	92,6	12	100,0	7	77,8	409	85,4
Totale	95	100,0	46	100,0	59	100,0	3	100,0	228	100,0	27	100,0	12	100,0	9	100,0	479	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspetto economico	4	23,5	5	55,6	2	18,2	0	0,0	8	29,6	0	0,0	0	0,0	19	27,5
Stabilità, sicurezza lavoro	2	11,8	0	0,0	1	9,1	0	0,0	3	11,1	0	0,0	0	0,0	6	8,7
Possibilità carriera	1	5,9	0	0,0	2	18,2	1	100,0	4	14,8	0	0,0	0	0,0	8	11,6
Coerenza con la formazione	2	11,8	3	33,3	4	36,4	0	0,0	6	22,2	2	100,0	1	50,0	18	26,1
Vicinanza al posto di lavoro	2	11,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,7	0	0,0	0	0,0	3	4,3
Disponibilità di tempo libero	1	5,9	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,9
Condizioni di lavoro	1	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,7	0	0,0	0	0,0	2	2,9
Rapporti colleghi e superiori	4	23,5	0	0,0	2	18,2	0	0,0	4	14,8	0	0,0	1	50,0	11	15,9
Totale	17	100,0	9	100,0	11	100,0	1	100,0	27	100,0	2	100,0	2	100,0	69	100,0

Sez. II. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studia	15	83,3	39	88,6	47	81,0	8	100,0	27	96,4	2	50,0	14	100,0	2	100,0	154	87,5
Non in cerca di lavoro	3	16,7	5	11,4	11	19,0	0	0,0	1	3,6	2	50,0	0	0,0	0	0,0	22	12,5
Totale	18	100,0	44	100,0	58	100,0	8	100,0	28	100,0	4	100,0	14	100,0	2	100,0	176	100,0

(Solo per chi studia)

Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
4° anno di Formazione professionale	1	6,7	4	10,3	8	17,0	1	12,5	4	14,8	1	50,0	3	21,4	1	50,0	23	14,9
Altro percorso della Formazione professionale	5	33,3	5	12,8	2	4,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	13	8,4
Scuola media superiore	9	60,0	29	74,4	35	74,5	6	75,0	14	51,9	1	50,0	10	71,4	0	0,0	104	67,5
Corso dell'alta formazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	18,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	3,2
Altro corso	0	0,0	1	2,6	2	4,3	1	12,5	4	14,8	0	0,0	0	0,0	1	50,0	9	5,8
Totale	15	100,0	39	100,0	47	100,0	8	100,0	27	100,0	2	100,0	14	100,0	2	100,0	154	100,0

Specifica del corso che sta frequentando (4° anno)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	4,3
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	8,7
Tecnico dei trattamenti estetici	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,3
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	4,3
Tecnico dei servizi alberghieri e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	8	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	34,8
Tecnico dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,3
Tecnico delle vendite	0	0,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	8,7
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,3
Tecnico elettromeccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	75,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	13,0
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	0	0,0	3	13,0
Totale	1	100,0	4	100,0	8	100,0	1	100,0	4	100,0	1	100,0	3	100,0	1	100,0	23	100,0

Quale altro corso della formazione professionale sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Estetista	5	100,0	2	40,0	1	50,0	0	0,0	8	61,5
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	1	7,7
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	3	60,0	0	0,0	0	0,0	3	23,1
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	7,7
Totale	5	100,0	5	100,0	2	100,0	1	100,0	13	100,0

Quale corso di scuola media superiore sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	4	44,4	19	65,5	24	68,6	6	100,0	12	85,7	0	0,0	9	90,0	74	71,2
IPSS (operatore servizi sociali)	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0
IPC (tecnico gestione aziendale)	0	0,0	9	31,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	8,7
IPC (operatore turistico)	0	0,0	1	3,4	11	31,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	11,5
IPIA (odontotecnico)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	1	1,0
ITI (perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	1	1,0
ITI (perito industriale arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	1	1,0
Liceo scienze sociali	4	44,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	5	4,8
Totale	9	100,0	29	100,0	35	100,0	6	100,0	14	100,0	1	100,0	10	100,0	104	100,0

Sta frequentando un corso dell'alta formazione

	Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore dei processi industriali automatizzati	1	20,0	1	20,0
Tecnico superiore per energia e ambiente	4	80,0	4	80,0
Totale	5	100,0	5	100,0

Pensa di iscriverti all'università?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	13,3	4	10,3	11	23,4	0	0,0	4	14,8	0	0,0	2	14,3	0	0,0	23	14,9
Si	3	20,0	10	25,6	5	10,6	4	50,0	3	11,1	1	50,0	4	28,6	0	0,0	30	19,5
No	10	66,7	25	64,1	31	66,0	4	50,0	20	74,1	1	50,0	8	57,1	2	100,0	101	65,6
Totale	15	100,0	39	100,0	47	100,0	8	100,0	27	100,0	2	100,0	14	100,0	2	100,0	154	100,0

Specifica del motivo per cui non sta cercando lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per problemi fisici e di salute	1	33,3	2	40,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	4	18,2
Per problemi familiari	1	33,3	2	40,0	1	9,1	0	0,0	1	50,0	5	22,7
Perché lavoro soltanto stagionalmente	0	0,0	0	0,0	3	27,3	0	0,0	0	0,0	3	13,6
Altro	1	33,3	1	20,0	6	54,5	1	100,0	1	50,0	10	45,5
Totale	3	100,0	5	100,0	11	100,0	1	100,0	2	100,0	22	100,0

Sez. III. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	6	42,9	2	28,6	2	20,0	1	50,0	1	16,7	0	0,0	1	100,0	0	0,0	13	30,2
Disoccupato dopo occupazione regolare	8	57,1	5	71,4	8	80,0	1	50,0	5	83,3	2	100,0	0	0,0	1	100,0	30	69,8
Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Si	5	35,7	5	71,4	5	50,0	2	100,0	3	50,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	21	48,8
	No	9	64,3	2	28,6	5	50,0	0	0,0	3	50,0	2	100,0	0	0,0	1	100,0	22	51,2
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Si	6	42,9	4	57,1	2	22,2	1	50,0	1	16,7	1	50,0	0	0,0	0	0,0	15	34,9
	No	8	57,1	3	42,9	7	77,8	1	50,0	5	83,3	1	50,0	1	100,0	1	100,0	28	65,1
	Totale	14	100,0	7	100,0	9	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Si	13	92,9	7	100,0	8	80,0	1	50,0	4	66,7	1	50,0	1	100,0	0	0,0	35	81,4
	No	1	7,1	0	0,0	2	20,0	1	50,0	2	33,3	1	50,0	0	0,0	1	100,0	8	18,6
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Si	1	7,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,3
	No	13	92,9	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	42	97,7
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Si	10	71,4	3	42,9	5	50,0	2	100,0	4	66,7	2	100,0	0	0,0	0	0,0	26	60,5
	No	4	28,6	4	57,1	5	50,0	0	0,0	2	33,3	0	0,0	1	100,0	1	100,0	17	39,5
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Si	1	7,1	1	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,7
	No	13	92,9	6	85,7	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	41	95,3
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Si	3	21,4	1	14,3	3	30,0	0	0,0	2	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	20,9
	No	11	78,6	6	85,7	7	70,0	2	100,0	4	66,7	2	100,0	1	100,0	1	100,0	34	79,1
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Parlandone con persone influenti	Si	2	14,3	0	0,0	1	10,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	11,6
	No	12	85,7	7	100,0	9	90,0	0	0,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	38	88,4
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Rivolgendosi a società di lavoro interinale	Si	7	50,0	5	71,4	3	30,0	1	50,0	4	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	46,5
	No	7	50,0	2	28,6	7	70,0	1	50,0	2	33,3	2	100,0	1	100,0	1	100,0	23	53,5
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Si	3	21,4	1	14,3	1	10,0	1	50,0	3	50,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	10	23,3
	No	11	78,6	6	85,7	9	90,0	1	50,0	3	50,0	1	50,0	1	100,0	1	100,0	33	76,7
	Totale	14	100,0	7	100,0	10	100,0	2	100,0	6	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	43	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, compresa quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2007

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessuna	6	4,7	16	16,5	7	5,5	2	15,4	6	2,3	2	6,1	8	29,6	0	0,0	47	6,7
Una	57	44,9	40	41,2	36	28,3	6	46,2	143	54,6	17	51,5	9	33,3	4	33,3	312	44,7
Due	42	33,1	30	30,9	56	44,1	5	38,5	96	36,6	11	33,3	8	29,6	8	66,7	256	36,7
Tre	21	16,5	9	9,3	16	12,6	0	0,0	15	5,7	3	9,1	1	3,7	0	0,0	65	9,3
Quattro	1	0,8	2	2,1	9	7,1	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	2,0
Cinque	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,7	0	0,0	2	0,3
Sei o più esperienze	0	0,0	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
Totale	127	100,0	97	100,0	127	100,0	13	100,0	262	100,0	33	100,0	27	100,0	12	100,0	698	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2007

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente	67	85,9	53	89,8	97	94,2	6	75,0	120	95,2	15	93,8	11	84,6	5	55,6	374	90,8
Dipendente irregolare	10	12,8	6	10,2	6	5,8	2	25,0	6	4,8	1	6,3	0	0,0	4	44,4	35	8,5
Lavoratore autonomo (collab. coord. continuative)	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Lavoratore autonomo (prestazione occasionale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	15,4	0	0,0	2	0,5
Totale	78	100,0	59	100,0	103	100,0	8	100,0	126	100,0	16	100,0	13	100,0	9	100,0	412	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	2	3,8	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Contratto di apprendistato	49	73,1	25	47,2	76	78,4	3	50,0	84	70,0	11	73,3	4	36,4	2	40,0	254	67,9
Contratto a tempo indeterminato	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	5,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	8	2,1
Contratto a tempo determinato	17	25,4	25	47,2	19	19,6	3	50,0	29	24,2	3	20,0	7	63,6	3	60,0	106	28,3
Contratto interinale	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Altro	0	0,0	1	1,9	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Totale	67	100,0	53	100,0	97	100,0	6	100,0	120	100,0	15	100,0	11	100,0	5	100,0	374	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	11	14,1	4	6,8	4	3,9	2	25,0	12	9,5	2	12,5	0	0,0	4	44,4	39	9,5
C1 Valle di Fiemme	6	7,7	1	1,7	3	2,9	0	0,0	4	3,2	5	31,3	0	0,0	0	0,0	19	4,6
C2 Primiero	1	1,3	1	1,7	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
C3 Bassa Valsugana	3	3,8	5	8,5	0	0,0	0	0,0	9	7,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	4,1
C4 Alta Valsugana	4	5,1	1	1,7	8	7,8	0	0,0	5	4,0	2	12,5	0	0,0	0	0,0	20	4,9
C5 Valle dell'Adige	18	23,1	14	23,7	11	10,7	2	25,0	34	27,0	3	18,8	9	69,2	1	11,1	92	22,3
C6 Valle di Non	2	2,6	6	10,2	3	2,9	1	12,5	6	4,8	1	6,3	0	0,0	1	11,1	20	4,9
C7 Valle di Sole	5	6,4	7	11,9	11	10,7	0	0,0	1	0,8	0	0,0	3	23,1	0	0,0	27	6,6
C8 Giudicarie	10	12,8	7	11,9	19	18,4	0	0,0	21	16,7	1	6,3	1	7,7	1	11,1	60	14,6
C9 Alto Garda e Ledro	7	9,0	10	16,9	20	19,4	1	12,5	7	5,6	0	0,0	0	0,0	2	22,2	47	11,4
C10 Vallagarina	7	9,0	0	0,0	7	6,8	1	12,5	25	19,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	40	9,7
C11 Ladino di Fassa	2	2,6	0	0,0	4	3,9	0	0,0	0	0,0	2	12,5	0	0,0	0	0,0	8	1,9
Fuori provincia	2	2,6	3	5,1	12	11,7	1	12,5	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	4,9
Totale	78	100,0	59	100,0	103	100,0	8	100,0	126	100,0	16	100,0	13	100,0	9	100,0	412	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	2	3,4	0	0,0	0	0,0	5	4,0	1	6,3	0	0,0	5	55,6	13	3,2
Alberghi e ristoranti	9	11,5	21	35,6	93	90,3	4	50,0	2	1,6	1	6,3	2	15,4	1	11,1	133	32,3
Attività manifatturiere	1	1,3	4	6,8	4	3,9	0	0,0	35	27,8	12	75,0	7	53,8	0	0,0	63	15,3
Costruzioni	0	0,0	3	5,1	4	3,9	0	0,0	53	42,1	1	6,3	3	23,1	2	22,2	66	16,0
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	4	5,1	20	33,9	1	1,0	3	37,5	27	21,4	1	6,3	1	7,7	0	0,0	57	13,8
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	0	0,0	1	1,7	0	0,0	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	0	0,0	3	5,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	4	1,0
P.A. difesa, assicurazione sociale obbl.	0	0,0	1	1,7	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Sanità e altri servizi sociali	4	5,1	0	0,0	0	0,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,2
Altri servizi pubblici, sociali, personale	60	76,9	4	6,8	1	1,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	66	16,0
Totale	78	100,0	59	100,0	103	100,0	8	100,0	126	100,0	16	100,0	13	100,0	9	100,0	412	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	59	75,6	33	55,9	92	89,3	7	87,5	113	89,7	16	100,0	9	69,2	9	100,0	338	82,0
Da 2 a 3 mesi	5	6,4	3	5,1	2	1,9	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	2,9
Da 4 a 6 mesi	2	2,6	4	6,8	3	2,9	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	2,4
Da 7 a 12 mesi	5	6,4	1	1,7	1	1,0	0	0,0	3	2,4	0	0,0	1	7,7	0	0,0	11	2,7
Da 13 a 18 mesi	7	9,0	18	30,5	5	4,9	1	12,5	7	5,6	0	0,0	3	23,1	0	0,0	41	10,0
Totale	78	100,0	59	100,0	103	100,0	8	100,0	126	100,0	16	100,0	13	100,0	9	100,0	412	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	10	16,9	0	0,0	1	12,5	11	8,7	1	6,3	2	15,4	0	0,0	25	6,1
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	1	1,3	4	6,8	3	2,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,9
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	77	98,7	38	64,4	88	85,4	3	37,5	9	7,1	1	6,3	1	7,7	0	0,0	217	52,7
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	0	0,0	2	3,4	7	6,8	3	37,5	88	69,8	11	68,8	8	61,5	6	66,7	125	30,3
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	1	1,7	0	0,0	0	0,0	13	10,3	1	6,3	0	0,0	0	0,0	15	3,6
Personale non qualificato	0	0,0	4	6,8	5	4,9	1	12,5	5	4,0	2	12,5	2	15,4	3	33,3	22	5,3
Totale	78	100,0	59	100,0	103	100,0	8	100,0	126	100,0	16	100,0	13	100,0	9	100,0	412	100,0

Ritiene che la mansione svolta nella PRIMA esperienza di lavoro fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	48	61,5	11	18,6	42	40,8	1	12,5	56	44,4	5	31,3	6	46,2	6	66,7	175	42,5
Abbastanza	17	21,8	9	15,3	40	38,8	2	25,0	24	19,0	7	43,8	0	0,0	1	11,1	100	24,3
Poco	2	2,6	8	13,6	7	6,8	0	0,0	9	7,1	1	6,3	1	7,7	0	0,0	28	6,8
Per nulla	11	14,1	31	52,5	14	13,6	5	62,5	37	29,4	3	18,8	6	46,2	2	22,2	109	26,5
Totale	78	100,0	59	100,0	103	100,0	8	100,0	126	100,0	16	100,0	13	100,0	9	100,0	412	100,0

In che misura utilizzava le competenze apprese nel corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Nessun utilizzo	8	10,3	26	44,1	11	10,7	5	62,5	31	24,6	3	18,8	6	46,2	2	22,2	92	22,3
Scarso utilizzo	12	15,4	11	18,6	18	17,5	0	0,0	20	15,9	1	6,3	1	7,7	0	0,0	63	15,3
Buon utilizzo	23	29,5	15	25,4	42	40,8	1	12,5	34	27,0	6	37,5	4	30,8	3	33,3	128	31,1
Totale utilizzo	35	44,9	7	11,9	32	31,1	2	25,0	40	31,7	6	37,5	2	15,4	4	44,4	128	31,1
Totale	78	100,0	59	100,0	103	100,0	8	100,0	126	100,0	16	100,0	13	100,0	9	100,0	412	100,0

Ritiene che la qualifica conseguita sia stata importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	1,7	1	1,2	2	1,7	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	2	16,7	9	1,4
Molto importante	39	32,2	17	21,0	23	19,2	2	18,2	70	27,3	8	25,8	3	15,8	1	8,3	163	25,0
Abbastanza importante	42	34,7	17	21,0	47	39,2	3	27,3	106	41,4	10	32,3	6	31,6	6	50,0	237	36,4
Poco importante	15	12,4	14	17,3	23	19,2	1	9,1	27	10,5	9	29,0	5	26,3	0	0,0	94	14,4
Per nulla importante	23	19,0	32	39,5	25	20,8	5	45,5	51	19,9	4	12,9	5	26,3	3	25,0	148	22,7
Totale	121	100,0	81	100,0	120	100,0	11	100,0	256	100,0	31	100,0	19	100,0	12	100,0	651	100,0

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	23	19,0	9	11,1	7	5,8	1	9,1	24	9,4	3	9,7	3	15,8	1	8,3	71	10,9
No	98	81,0	72	88,9	113	94,2	10	90,9	232	90,6	28	90,3	16	84,2	11	91,7	580	89,1
Totale	121	100,0	81	100,0	120	100,0	11	100,0	256	100,0	31	100,0	19	100,0	12	100,0	651	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*

Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)

XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)

Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)

